



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

CONSIGLIO FEDERALE SVIZZERO

STRATEGIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE 2016-2019



COLOPHON

Editore: Consiglio federale svizzero

Project management: Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE),
Settore sviluppo sostenibile, 3003 Berna
www.are.admin.ch/svilupposostenibile

Realizzazione grafica: Sinnform AG, Basel

Produzione: Comunicazione ARE

Citazione: Consiglio federale svizzero, Strategia per uno
sviluppo sostenibile 2016–2019, 27 gennaio 2016

Distribuzione: UFCL, Pubblicazioni federali, 3003 Berna, Art. n. 812.101.i,
www.pubblicazionifederali.admin.ch

Ordinare o scaricare la versione elettronica: www.are.admin.ch/pubblicazioni

Carta: Rebello Recycling

Disponibili in tedesco, francese e inglese

CONTESTO

1. LA STRATEGIA IN BREVE		6. LA CONFEDERAZIONE QUALE ESEMPIO	
1.1. Introduzione	5	6.1. Gestione delle risorse e management ambientale (RUMBA)	51
1.2. Dialogo tra le parti	5	6.2. «La Confederazione: energia esemplare»	51
1.3. Funzione e destinatari della Strategia	6	6.3. Acquisti pubblici della Confederazione	52
2. CONDIZIONI QUADRO NAZIONALI E INTERNAZIONALI		6.4. La gestione immobiliare sostenibile della Confederazione	52
2.1. Condizioni quadro nazionali	8	6.5. Margini di miglioramento	52
2.1.1. Lo sviluppo sostenibile come mandato costituzionale	8	7. MONITORAGGIO E ATTIVITÀ DI RENDICONTO	
2.1.2. Programma di legislatura	8	7.1. Monitoraggio dello sviluppo sostenibile in Svizzera	54
2.2. Condizioni quadro internazionali	9	7.2. Monitoraggio a livello globale dello sviluppo sostenibile	54
2.2.1. Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (Rio+20)	9	7.3. Attività di rendiconto	55
2.2.2. Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile	9	8. ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA CONFEDERAZIONE	
2.2.3. Le sfide per la Svizzera	9	8.1. Integrazione dello sviluppo sostenibile nei processi correnti di pianificazione e di definizione degli indirizzi politici	57
3. SVILUPPO SOSTENIBILE IN SVIZZERA		8.1.1. Coordinamento a livello nazionale	57
3.1. Definizione	12	8.1.2. Coordinamento a livello internazionale	58
3.2. Linee guida del Consiglio federale	12	8.1.3. Armonizzare il piano nazionale e il piano internazionale	58
4. PIANO DI AZIONE		8.1.4. Realizzare gli obiettivi posti dall'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile	58
4.1. Struttura del Piano di azione	15	8.1.5. Finanziamento della Strategia	59
4.2. Campi di azione	16	8.2. Strumenti e processi per integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche settoriali	59
4.2.1. Campo di azione 1 – Consumo e produzione	16	8.2.1. Valutazione della sostenibilità	59
4.2.2. Campo di azione 2 – Sviluppo degli insediamenti, mobilità e infrastruttura	19	8.2.2. Coerenza politica per promuovere lo sviluppo sostenibile	60
4.2.3. Campo di azione 3 – Energia e clima	23	8.2.3. Formazione	60
4.2.4. Campo di azione 4 – Risorse naturali	26	9. COLLABORAZIONE CON I CANTONI E I COMUNI	62
4.2.5. Campo di azione 5 – Sistemi economici e finanziari	29	10. COLLABORAZIONE CON LA SOCIETÀ CIVILE, L'ECONOMIA E LA SCIENZA	
4.2.6. Campo di azione 6 – Formazione, ricerca, innovazione	32	10.1. Consultazioni sulla politica federale per uno sviluppo sostenibile	65
4.2.7. Campo di azione 7 – Sicurezza sociale	34	10.2. Partenariati per lo sviluppo sostenibile	66
4.2.8. Campo di azione 8 – Coesione sociale e pari opportunità tra i sessi	36	10.3. Comunicazione	66
4.2.9. Campo di azione 9 – Salute	41	11. ALLEGATI	
5. IMPEGNO A LIVELLO INTERNAZIONALE		11.1. Abbreviazioni	68
5.1. Introduzione	45	11.2. Bibliografia	70
5.2. Strumenti di politica estera	45		
5.3. Contributo a livello internazionale per realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile	46		
5.4. Dare forma alla governance globale	49		



1.

LA STRATEGIA IN BREVE

1.1.

INTRODUZIONE

Dal 1997 il Consiglio federale definisce la sua politica per uno sviluppo sostenibile in una strategia ad hoc: la Strategia per uno sviluppo sostenibile. Dal 2008 questa Strategia viene aggiornata regolarmente ogni quattro anni, nell'ambito del normale ciclo di legislatura. Con il decreto federale del 25 giugno 2011 il Parlamento ha assegnato al Consiglio federale l'incarico di procedere a un aggiornamento della Strategia per il quadriennio 2015-2019.

La Strategia per uno sviluppo sostenibile 2016-2019 stabilisce le priorità del Consiglio federale a medio e lungo termine, illustra le misure che la Confederazione intende adottare durante la legislatura e spiega quale contributo fornirà la Svizzera nel corso del quadriennio per realizzare l'Agenda 2030 (Agenda globale 2030 delle Nazioni Unite per uno sviluppo sostenibile). In futuro occorrerà orientare quanto più possibile la Strategia in funzione dell'Agenda 2030, così da garantire il contributo svizzero alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) entro il 2030.

1.2.

DIALOGO TRA LE PARTI

L'attuazione della politica per lo sviluppo sostenibile è un processo complesso e di lungo respiro, che richiede un'intensa collaborazione e un ottimo coordinamento tra tutti i livelli statali e i partner dell'economia privata, della società civile e del mondo scientifico. Per questa ragione, tutte le parti coinvolte nel processo di rinnovamento della Strategia sono state maggiormente sollecitate rispetto a quanto avvenuto in passato. Si è inteso in questo modo elaborare un piano di azione che possa contare su un ampio sostegno, creando nel contempo le premesse per una sua applicazione efficiente e coordinata.

Il dialogo approfondito con le parti è durato dal novembre 2014 fino al maggio 2015. È stata l'occasione per conoscere e per discutere gli interessi, le prospettive e gli obiettivi di tutti gli interlocutori. Alla consultazione hanno partecipato gruppi di interesse della società civile, dell'economia, dei Cantoni e dei Comuni nonché rappresentanti dell'Amministrazione federale.

I risultati di questo dialogo comprendono proposte per una visione a lungo termine dello sviluppo sostenibile in Svizzera e per gli obiettivi da raggiungere entro il 2030. Come riferimento sono stati presi, tra gli altri, gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile (OSS) fissati dalla nuova Agenda 2030. Altre proposte sono state avanzate in merito alle misure che la Confederazione dovrebbe adottare nel corso della legislatura 2016-2019 per raggiungere gli obiettivi a medio termine. I risultati di tutto questo lavoro di preparazione sono stati riuniti in un rapporto di sintesi e sono stati una delle basi per l'elaborazione della presente Strategia.

1.3.

FUNZIONE E DESTINATARI DELLA STRATEGIA

Per il Consiglio federale lo sviluppo sostenibile costituisce un orientamento o una linea guida su cui basare tutte le sue decisioni. Non è un compito che si aggiunge agli altri in una politica settoriale, quanto piuttosto un obiettivo da perseguire in tutti gli ambiti politici. Prova ne sia lo spettro tematico molto ampio della Strategia, che copre gran parte dell'azione statale.

Lo scopo della Strategia è garantire a livello federale il perseguimento di una politica coerente per lo sviluppo sostenibile dell'intero Paese. In questo senso funge innanzitutto da strumento per coordinare le attività della Confederazione, in seconda battuta da orientamento per altri attori. Attraverso la definizione di priorità e il mutamento di approcci le politiche settoriali sono incentrate in misura sempre maggiore sui principi di uno sviluppo sostenibile. Un'attenzione particolare è riservata a potenziali conflitti tra gli obiettivi di singole politiche settoriali, che vanno nel limite del possibile risolti, e alle eventuali sinergie. Gli uffici federali competenti sono responsabili di concretizzare e di coordinare le misure e tengono conto, nella loro pianificazione e nelle loro procedure interne, dei principi dello sviluppo sostenibile. Garantiscono inoltre il finanziamento delle misure attraverso le procedure di bilancio preventivo ordinarie.

Come orientamento per l'attuazione dello sviluppo sostenibile nelle politiche settoriali valgono i principi stabiliti nelle Linee guida del Consiglio federale (v. cap. 3.2). Quest'ultime sono state ora completate con un orizzonte di intervento che traccia una visione a lungo termine e definisce obiettivi federali concreti fino al 2030. Gli obiettivi tengono già ora conto degli OSS dell'Agenda 2030 per quanto riguarda aspetti fondamentali (v. cap. 2.2.2.); in futuro dovranno essere concordati integralmente con questi (v. cap. 8.1.4). Le visioni e gli obiettivi definiscono i temi principali, in merito ai quali in Svizzera esiste una necessità di intervento e sui quali il Consiglio federale intende concentrare in futuro la propria attenzione. Lo scopo è fornire alla Confederazione e alle altre istanze coinvolte un orientamento sul medio-lungo periodo. Grazie a essi la Strategia per uno sviluppo sostenibile esercita un influsso su altre istanze tanto nei Cantoni e nei Comuni, quanto nell'economia e nella società civile, che fanno così riferimento all'orizzonte di intervento definito dal Consiglio federale. La Strategia serve inoltre da strumento di comunicazione con attori sia nazionali sia internazionali.

A livello di attuazione è molto importante riuscire a coordinare la politica interna con la politica estera. Per questa ragione la Strategia dà particolare rilievo all'impegno internazionale della Svizzera (v. cap. 5). Nell'ambito della cooperazione internazionale, la Svizzera sostiene inoltre i suoi Paesi partner nell'elaborazione e nell'attuazione di politiche coerenti e si adopera in organismi e processi internazionali a favore di una politica per lo sviluppo sostenibile coordinata a livello globale e possibilmente coerente.

La Strategia descrive infine i principali strumenti adottati per attuare lo sviluppo sostenibile a livello federale, e le principali disposizioni in tal senso.



CONDIZIONI QUADRO NAZIONALI E INTERNAZIONALI

2.1.

CONDIZIONI QUADRO NAZIONALI

2.1.1.

Lo sviluppo sostenibile come mandato costituzionale

Nella nuova Costituzione del 1999 lo sviluppo sostenibile è sancito a più riprese. L'articolo 2 definisce lo scopo primario della Confederazione Svizzera, ossia promuovere la prosperità comune, lo sviluppo sostenibile, la coesione interna e la pluralità culturale del Paese (cpv. 2) e impegnarsi per una conservazione duratura delle basi naturali della vita e per un ordine internazionale giusto e pacifico (cpv. 4). Secondo l'articolo 73, Confederazione e Cantoni operano, sulla base di un mandato a valore vincolante attribuito agli organi statali di tutti i livelli, «a favore di un rapporto durevolmente equilibrato tra la natura, la sua capacità di rinnovamento e la sua utilizzazione da parte dell'uomo». All'articolo 54 sono definiti gli obiettivi di politica estera che riprendono i capisaldi dello sviluppo sostenibile: promuovere il benessere, aiutare le popolazioni nel bisogno e lottare contro la povertà nel mondo, promuovere la democrazia, assicurare la convivenza pacifica dei popoli nonché salvaguardare le basi naturali della vita.

2.1.2.

Programma di legislatura

Con il messaggio sul Programma di legislatura il Consiglio federale stabilisce ogni quattro anni il suo piano di governo in ambito legislativo. Quest'ultimo si basa sull'analisi della situazione presentata nel rapporto Prospettive 2030 dallo Stato maggiore di prospettiva dell'Amministrazione federale. Tra il Programma di legislatura e la Strategia per uno sviluppo sostenibile esistono strette correlazioni a livello di contenuti e di procedure. Entrambi adottano un approccio a largo respiro, differiscono tuttavia per quanto riguarda i contenuti e l'orizzonte temporale. Mentre il Programma di legislatura descrive i principali progetti legislativi in tutti i settori politici nell'arco di un quadriennio, la Strategia per uno sviluppo sostenibile fa riferimento a un più ampio orizzonte temporale e comprende anche importanti misure strategiche nell'ambito dell'applicazione del diritto vigente.

Allo scopo di garantire un nesso ancora più stretto a livello di contenuti e di procedure tra i due documenti programmatici, il 4 novembre 2009 il Consiglio federale ha deciso di integrare la Strategia per uno sviluppo sostenibile al Programma di legislatura, garantendo così un coordinamento ottimale. Il documento principale del Programma di legislatura presenta pertanto in maniera sinottica la Strategia, che è poi pubblicata integralmente nell'allegato.

2.2. CONDIZIONI QUADRO INTERNAZIONALI

2.2.1.

Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (Rio+20)

La Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (Rio+20) del giugno 2012 ha ribadito che le sfide globali sempre più grandi potranno essere affrontate solo in maniera congiunta e mediante il coordinamento degli sforzi della comunità internazionale. È stato tra l'altro deciso di definire per il 2030 nuovi obiettivi globali di sviluppo sostenibile, universalmente comprensibili e misurabili sul modello degli obiettivi di sviluppo del millennio (OSM), scaduti alla fine del 2015. In seguito è stato deciso di portare avanti, in parallelo, il rinnovo degli OSM e l'elaborazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS).

Nel documento finale adottato dalla Conferenza, il futuro che vogliamo, la comunità internazionale ha inoltre ribadito l'importanza delle strategie nazionali per orientarsi nei processi decisionali e nell'attuazione di uno sviluppo sostenibile a tutti i livelli. Gli Stati sono stati invitati a rafforzare le istituzioni nazionali e subnazionali, gli organi e i processi, in modo da garantire coordinamento e coerenza nelle questioni che riguardano lo sviluppo sostenibile. Durante la Conferenza del 2012 sono state inoltre confermate le decisioni prese nel corso della Conferenza delle Nazioni Unite per l'ambiente e lo sviluppo di Rio de Janeiro (1992) e del Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg (2002). Nell'agenda politica a più alto livello è stata inserita la questione dell'economia verde fondata su uno sviluppo sostenibile e quella della lotta alla povertà. Il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (PNUA) è stato inoltre rafforzato attraverso l'istituzione dell'adesione universale.

2.2.2.

Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile

Sulla base della risoluzione di Rio+20, in occasione del vertice delle Nazioni Unite tenutosi il 25 settembre 2015, i capi di stato e di governo hanno adottato l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile (Agenda 2030). Il documento, che individua le principali sfide cui è confrontata la comunità internazionale, costituisce un programma ambizioso. Esso comprende un preambolo, una dichiarazione, 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) (v. sotto) e 169 sotto-obiettivi (targets), espone i mezzi per realizzarli e stabilisce un partenariato globale nonché un meccanismo per osservare e verificare l'attuazione del programma.

I 17 OSS e i 169 sotto-obiettivi ad essi associati costituiscono il nucleo fondamentale dell'Agenda 2030. Essi valgono per tutti i Paesi, ma devono essere perseguiti e adeguati in base alle caratteristiche specifiche e alle priorità di ogni singola nazione. Il loro raggiungimento è misurato e verificato sulla base di indicatori. I risultati della terza Conferenza internazionale per il finanziamento dello sviluppo, tenutasi ad Addis Abeba nel luglio 2015, costituiscono un ulteriore elemento dell'Agenda 2030.

Con l'adozione dell'Agenda 2030 tutti gli Stati si sono dichiarati pronti a realizzare gli OSS entro il 2030, a utilizzarli come quadro di riferimento per le loro strategie nazionali e a garantire un contributo adeguato per la loro attuazione a livello nazionale e internazionale. Sullo stato dell'attuazione sarà riferito regolarmente nell'ambito di un meccanismo di verifica internazionale.

L'ONU sostiene con tutte le sue organizzazioni e con tutti i suoi strumenti l'Agenda 2030, che sarà seguita e monitorata dal Forum politico di alto livello per lo sviluppo sostenibile (High Level Political Forum on Sustainable Development, HLPF), recentemente istituito nel quadro dell'Assemblea generale e del Consiglio economico e sociale (ECOSOC) delle Nazioni Unite.

2.2.3.

Le sfide per la Svizzera

Pur non essendo giuridicamente vincolante, l'Agenda 2030 rappresenta un importante quadro di orientamento per la Svizzera. Il Consiglio federale considera molto seriamente l'Agenda 2030 e si impegna a livello nazionale e internazionale per la sua attuazione. A livello nazionale ciò avviene tramite gli obiettivi specifici fissati dalla presente Strategia, che fanno riferimento agli OSS e contribuiscono alla loro realizzazione.

La Svizzera presenta inoltre un rendiconto regolare all'ONU sui progressi compiuti nell'esecuzione dell'Agenda 2030.

In futuro la Strategia cercherà di riferirsi nella maniera più completa possibile all'Agenda 2030, in modo da garantire il contributo svizzero all'attuazione di quest'ultima. Per questo è molto importante che Confederazione, Cantoni e Comuni collaborino strettamente con la società civile, l'economia privata e il mondo scientifico. Occorre inoltre coordinare maggiormente gli interventi nazionali e internazionali a favore dello sviluppo sostenibile e creare meccanismi di monitoraggio e di verifica adeguati, che comprendano possibilmente anche misure non statali (v. cap. 8.1.4). Un'attenzione particolare sarà prestata alla comunicazione e all'informazione sui risultati raggiunti.

I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) stabiliti dall'Agenda 2030.

1. Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo.
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile.
3. Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età.
4. Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti.
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze.
6. Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti.
7. Garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti.
8. Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti.
9. Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione.
10. Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi.
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.
12. Garantire modelli di consumo e di produzione sostenibili.
13. Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze*

14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine.
15. Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del suolo e fermare la perdita di biodiversità.
16. Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.
17. Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

* Tenendo conto che la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici è il forum principale per le trattative internazionali in vista di una risposta globale ai cambiamenti climatici.



SVILUPPO SOSTENIBILE IN SVIZZERA

3.1.

DEFINIZIONE

Il Consiglio federale fa riferimento alla definizione dello sviluppo sostenibile largamente adottata a livello internazionale, che fu elaborata nel 1987 dalla Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo in vista della Conferenza delle Nazioni Unite tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992 e che, in base al nome della sua presidente, si è soliti chiamare «definizione Brundtland». Secondo questa definizione, uno sviluppo è sostenibile quando garantisce che i bisogni della generazione attuale siano soddisfatti, senza pregiudicare le possibilità delle generazioni future di soddisfare i loro.

Due aspetti tra di loro complementari rivestono qui un'importanza decisiva: l'idea di un limite all'inquinamento ambientale cui possono essere sottoposti gli ecosistemi globali e la priorità data ai bisogni di base e al loro soddisfacimento, in particolare ai bisogni dei più poveri. Questa definizione muove da considerazioni etiche. L'idea di un potere discrezionale illimitato sul futuro deve lasciare il posto a una responsabilità basata sulla giustizia tra le generazioni, quindi a una solidarietà intergenerazionale, e tra le regioni del mondo. Le basi vitali dell'umanità devono essere garantite a condizioni eque.

3.2.

LINEE GUIDA DEL CONSIGLIO FEDERALE

La presente Strategia costituisce un quadro di riferimento prioritario per l'interpretazione della nozione di «sviluppo sostenibile» e in particolare per la sua applicazione nei diversi ambiti politici a livello federale.

Nelle sue Linee guida per la politica di sviluppo sostenibile il Consiglio federale spiega come interpreta lo sviluppo sostenibile e illustra come intende realizzarlo in tutte le politiche settoriali della Confederazione. Le Linee guida si basano sulla Costituzione federale (v. cap. 2.1.1) e su importanti documenti delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni internazionali. La politica per uno sviluppo sostenibile si fonda sui principi delle Linee guida presentati in dettaglio nella Strategia 2008-2011, che restano ancora validi e che elenchiamo qui di seguito.

1. Assumere responsabilità per il futuro: In base al principio della responsabilità comune ma differenziata, i Paesi industrializzati altamente sviluppati devono avere un ruolo precursore, in quanto protagonisti dei processi di sviluppo del passato e del presente e alla luce delle loro maggiori risorse finanziarie e tecniche. Responsabilità per il futuro significa promuovere a tutti i livelli i principi di precauzione, causalità e responsabilità come fondamenti inderogabili di un'azione economica, ecologica e sociale sostenibile sul lungo periodo.

2. Tenere conto in maniera equilibrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile:

Nel definire la politica federale occorre in sostanza tenere conto in eguale misura delle tre dimensioni tra di loro complementari della «capacità economica», della «solidarietà sociale» e della «responsabilità ecologica». Il così detto «modello degli stock di capitale» costituisce una base con cui completare le tre dimensioni. Una sostituzione limitata tra gli stock di capitale è possibile, purché siano rispettate alcune condizioni, come ad esempio requisiti minimi sul piano sociale, economico ed ecologico. Si tratta di una posizione intermedia tra gli estremi di una sostenibilità forte e di una sostenibilità debole.

3. Integrare lo sviluppo sostenibile in tutte le politiche settoriali:

Lo sviluppo sostenibile non costituisce semplicemente un'altra politica settoriale, ma un principio regolativo prioritario, in base al quale tutti gli ambiti politici devono essere orientati in funzione di uno sviluppo sostenibile. Secondo la Costituzione federale lo sviluppo sostenibile è un compito dello Stato e costituisce pertanto un principio vincolante per tutte le autorità. Come tale deve essere integrato ai processi di pianificazione e di gestione del Consiglio federale, dei Dipartimenti e dell'Amministrazione federale in generale.

4. Incrementare il coordinamento e la coerenza tra le politiche settoriali:

Le diverse politiche settoriali devono essere tra di loro coerenti, sia sul piano interno sia sul piano estero. Le decisioni politiche importanti devono basarsi su proposte, le cui ripercussioni economiche, sociali ed ambientali siano state valutate per tempo e in modo trasparente, così da consentire un'ottimizzazione dell'intervento statale. Occorre individuare i conflitti a livello di contenuti, ponderare gli interessi in gioco ed esporre i risultati di queste analisi in maniera trasparente.

5. Realizzare lo sviluppo sostenibile tramite la partecipazione:

Molti problemi del nostro Paese possono essere risolti in maniera costruttiva solo mediante la stretta collaborazione dei tre livelli istituzionali. Grazie alla struttura federalistica, i Cantoni e i Comuni dispongono, in molti ambiti rilevanti dal punto di vista dello sviluppo sostenibile, di ampie competenze e possibilità di influsso. In futuro, anche la società civile e il settore privato andranno maggiormente coinvolti nella definizione e nell'attuazione della politica di sviluppo sostenibile.



4.

PIANO DI AZIONE

Per l'attuazione della sua politica, il Consiglio federale segue un approccio globale (v. cap. 3.2), adoperandosi per integrare i principi dello sviluppo sostenibile in tutti i settori politici della Confederazione. A tale scopo il Piano di azione permette di stabilire priorità in ambiti specifici. Queste priorità sono definite dal Consiglio federale laddove ritiene che la necessità di intervenire sia maggiore. La definizione fa capo alle priorità generali della politica federale, ai risultati del dialogo tra le parti (v. cap. 1.2) e ai nuovi obiettivi dell'Agenda 2030 (v. cap. 2.2.2).

che vogliamo, l'Agenda 2030. Pur non avendo carattere vincolante, ogni visione dà indicazioni a lungo termine sulla direzione che dovrà seguire la Svizzera nel relativo campo di azione. Funge così da importante base per il coordinamento reciproco tra i settori politici e, di conseguenza, per la promozione di una politica coerente.

Sfide a medio termine

L'Agenda 2030 definisce un quadro per le sfide che ogni Paese, in base alla sua situazione, è tenuto ad affrontare sul piano internazionale. È riferendosi ad essa che sono descritte le principali sfide a medio termine per la Svizzera.

4.1.

STRUTTURA DEL PIANO DI AZIONE

Il Piano di azione è suddiviso in nove campi di intervento relativi ai principali settori politici dello sviluppo sostenibile. Per ogni campo sono definiti una visione a lungo termine per la Svizzera, le attuali sfide a medio termine, gli obiettivi a queste correlate fino al 2030 e le misure che saranno adottate durante la legislatura 2015-2019.

Una visione come prospettiva di lungo termine

Le visioni espresse per ogni campo di azione costituiscono una prospettiva di lungo termine per una Svizzera sostenibile. Non hanno un orizzonte temporale preciso e descrivono una situazione ideale. Fanno riferimento a quadri normativi validi sul piano internazionale, quali l'Agenda 21, la Dichiarazione di Johannesburg per lo sviluppo sostenibile, il rapporto Il futuro

Obiettivi fino al 2030

Gli obiettivi descritti per ogni campo di azione rappresentano le priorità del Consiglio federale per lo sviluppo sostenibile della Svizzera fino al 2030. Gli obiettivi riprendono i contenuti della visione, danno corpo alle necessità di intervento individuate nelle sfide e sono da intendersi come orientamenti non vincolanti dal punto di vista giuridico che offrono un margine d'azione sufficiente per l'attuazione. Man mano che la Strategia e le condizioni quadro saranno rinnovate, anche gli obiettivi potranno essere adeguati, in funzione dei cambiamenti a livello di priorità nazionali e internazionali. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), in particolare, potranno essere coordinati con quanto stabilito dall'Agenda 2030.

Misure che contribuiscono a raggiungere gli obiettivi

Le misure del Piano di azione rappresentano una scelta di attività prioritarie di politica interna che il Consiglio federale svolgerà nella legislatura in corso per raggiungere gli obiettivi del 2030 o, quanto meno, per procedere in questa direzione. Le misure presentano inoltre una scelta di attività nell'ambito della politica estera, anch'esse rilevanti per il conseguimento degli

obiettivi dell'Agenda 2030 da parte della Svizzera, non pretendono di essere esaustive, ma costituiscono piuttosto priorità nell'ambito delle diverse politiche settoriali. Saranno inoltre descritte più in dettaglio in una tabella costantemente aggiornata sulla pagina Internet dell'ARE (www.aren.admin.ch/sss).

Indicatori per valutare lo sviluppo sostenibile e le sue tendenze

L'evoluzione generale nei diversi campi di azione viene valutata tramite degli indicatori del sistema di monitoraggio MONET (v. cap. 7.1). Questi indicatori fanno di regola riferimento alle visioni di lungo termine. Sono stati selezionati per tenere conto, nella misura del possibile, degli obiettivi specifici a ogni campo di azione.

4.2.

CAMPI DI AZIONE

Il Piano di azione è suddiviso in nove campi di azione che abbracciano i temi centrali dello sviluppo sostenibile in Svizzera e le misure che il Consiglio federale intende adottare nella legislatura in corso.

4.2.1.

Campo di azione 1 – Consumo e produzione

Visione a lungo termine

Il principio di precauzione e il principio di causalità sono applicati in maniera coerente da Stati e da aziende a livello nazionale e internazionale. Nella produzione e nella fornitura di servizi le aziende si fanno carico della loro responsabilità sociale, rispettando i diritti dell'uomo e gli standard sociali, sia in patria sia all'estero. Lungo l'intera catena di produzione del valore si limita l'inquinamento ambientale e si utilizzano in modo oculato le risorse naturali.

L'approvvigionamento con beni e servizi necessari alla vita è garantito a lungo termine per tutta la popolazione. I beni di consumo e di produzione sono fabbricati usando in maniera efficiente le risorse; non comportano problemi per la salute,

sono socialmente equi e sono compatibili con l'ambiente. Sono inoltre concepiti in modo da contenere il consumo, garantire un lungo ciclo di vita, essere facilmente riparati e riutilizzati. I beni sono impiegati con misura e dopo il loro uso sono, per quanto possibile, riutilizzati. È garantita trasparenza sulle loro caratteristiche e sui loro effetti esterni lungo tutta la catena di produzione del valore e nell'arco di tutto il loro ciclo di vita.

Le persone sono consapevoli delle conseguenze che il loro modo di agire e il loro consumo hanno sulla società e sull'ambiente. È facile e interessante vivere in modo sano, nel rispetto dell'ambiente e delle risorse.

Sfide principali a medio termine fino al 2030

Nel quadro dell'Agenda 2030 la comunità internazionale individua il seguente obiettivo (OSS):

- Obiettivo 12 – Garantire modelli di consumo e di produzione sostenibili.

Per la Svizzera ne derivano le seguenti sfide maggiori.

● Il consumo svizzero supera la capacità di sopportazione del pianeta. Benché in diversi ambiti sia possibile rilevare un impiego più efficace delle risorse, in altri si è registrata unicamente una crescita più moderata dell'inquinamento rispetto a quella della produzione economica. Il costante aumento dei consumi continua a esercitare un impatto eccessivo sull'ambiente, soprattutto all'estero. Oltre alle loro ripercussioni dirette, i modelli di produzione e di consumo esercitano anche un influsso notevole, a livello mondiale, su altri aspetti: le condizioni di lavoro, il rispetto dei diritti dell'uomo e dei principi di una concorrenza leale, l'attenzione per gli interessi dei consumatori o la lotta contro la corruzione. La produzione e il consumo di beni, servizi e immobili deve fare in modo che essi soddisfino elevati requisiti economici, ambientali e sociali nel corso del loro intero ciclo di vita. Da questo punto di vista è fondamentale la responsabilità sociale d'impresa (la cosiddetta corporate social responsibility), che va promossa sia attraverso standard e norme specifici, sia attraverso strategie commerciali e metodi di produzione improntati alla sostenibilità. I principi della responsabilità sociale dovranno essere rafforzati e il settore pubblico dovrà svolgere, in questo ambito, un ruolo ancora più esemplare. A questo scopo l'azione statale e le iniziative private dovranno essere meglio coordinate e completarsi a vicenda.

● I consumatori possono a loro volta fornire un importante contributo allo sviluppo sostenibile. Per questo occorre migliorare l'informazione sulle ripercussioni ambientali e sociali dei prodotti e rafforzare in maniera mirata l'offerta di beni di consumo e di servizi rispettosi dell'ambiente e socialmente equi. Da questo punto di vista è anche importante sensibilizzare i consumatori, incoraggiandoli a fare acquisti più sostenibili e a evitare lo spreco di risorse.

- La Svizzera è in Europa il Paese con il più alto tasso di rifiuti urbani. Occorre pertanto intervenire con misure appropriate a livello di produzione, trasporto, distribuzione e consumo. Oltre all'impiego efficiente e alla riutilizzazione, una sfida essenziale va colta già al momento in cui i beni di consumo e di produzione sono ideati, in modo che non si tenga conto solo della loro fabbricazione e del loro impiego, ma anche del loro smaltimento. Dei compiti più urgenti fanno inoltre parte la protezione delle risorse non rinnovabili (ad es. le terre rare), l'impiego efficiente di quelle rinnovabili e la chiusura dei cicli delle sostanze (ad es. fosfati).

- Un terzo dell'inquinamento ambientale provocato in Svizzera e all'estero è riconducibile alla nostra alimentazione. Una produzione alimentare rispettosa delle risorse e dell'ambiente e la lotta contro lo spreco in questo settore rivestono pertanto un'importanza fondamentale.

Obiettivi del Consiglio federale fino al 2030 e misure che contribuiscono alla loro realizzazione nel periodo 2016-2019

Obiettivo 1.1

Le imprese si assumono la loro responsabilità sociale ovunque siano attive, in Svizzera come all'estero.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: la responsabilità sociale di impresa è da intendersi come il contributo dell'economia allo sviluppo sostenibile. Allo Stato spetta qui un ruolo complementare. Con il suo documento programmatico Responsabilità sociale d'impresa¹, la Confederazione promuove questo approccio mediante quattro orientamenti strategici, ossia: creare le condizioni quadro necessarie, sensibilizzare e sostenere le aziende svizzere, promuovere la responsabilità sociale d'impresa nei Paesi in sviluppo e di transizione, promuovere la trasparenza. Si sta inoltre elaborando un piano di azione per l'attuazione dei Principi guida dell'ONU relativi alle imprese e ai diritti dell'uomo². La Confederazione si adopera a livello nazionale e internazionale affinché questi principi guida siano applicati in diversi settori e iniziative; ciò riguarda in particolare l'esecuzione della due diligence non vincolante in materia di diritti dell'uomo da parte delle aziende e la possibilità di accedere a una riparazione. Per quanto riguarda l'estrazione e il commercio di materie prime, le raccomandazioni del Rapporto di base sulle materie prime³ contribuiscono a fare in modo che le imprese assumano la loro responsabilità sociale, in Svizzera e all'estero.

Obiettivo 1.2

Le imprese sfruttano a pieno la loro efficienza nell'impiego delle risorse attraverso un'organizzazione ottimale dei loro processi di produzione e una progettazione perfezionata dei loro prodotti.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: nell'ambito dell'applicazione del piano di azione Economia verde⁴ la Confederazione individua, in collaborazione con l'economia, criteri efficaci sulla base di standard e iniziative di riferimento nell'ambito dello sviluppo sostenibile, in modo da realizzare, grazie a misure volontarie, riduzioni chiare e misurabili dell'inquinamento ambientale riconducibili a materie prime e prodotti rilevanti. Il Consiglio federale sostiene inoltre la rete per l'efficienza delle risorse in Svizzera Reffnet.ch⁵. Reffnet offre alle aziende un facile accesso a un'analisi delle potenzialità per il risparmio di materiale, energia e costi e propone misure per aumentare l'efficienza nell'uso delle risorse.

Sono individuati e resi noti progetti faro in aziende e settori produttivi, dando una priorità particolare dall'ecodesign, ossia a un approccio che mira a ridurre l'inquinamento ambientale lungo tutto il ciclo di vita di un oggetto, migliorandone la progettazione. L'ecodesign è promosso attraverso lo sviluppo di competenze specifiche⁴.

Obiettivo 1.3

Sfruttare i potenziali economici e tecnici per chiudere i cicli delle sostanze.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: chiudendo i cicli delle sostanze si fa in modo che i rifiuti di oggi siano riciclati e diventino i materiali di produzione di domani. La Confederazione si adopera per creare le basi e le condizioni quadro perché nelle decisioni a livello politico e aziendale sia data la giusta rilevanza al ciclo di vita dei materiali e dei prodotti, considerandolo nella sua interezza⁴. L'aspetto principale è costituito dalla prevenzione dei rifiuti, dalla valorizzazione dei materiali ricavabili dal trattamento dei rifiuti e di elementi costruttivi nel settore edile e dal riciclaggio di metalli, in particolare per quanto riguarda la possibilità di riutilizzare i metalli rari in ambito tecnologico. Oltre che dai principi e dalle misure di coordinamento, la chiusura dei cicli di sostanze viene rafforzata attraverso la revisione dell'ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti (OPSR)⁶, in particolare per i metalli residui dell'incenerimento, i rifiuti biogeni, il recupero di fosforo dai fanghi di depurazione e i rifiuti edili. Si tiene conto anche dell'eliminazione di sostanze nocive organiche persistenti e della separazione di metalli pesanti tossici dai cicli delle sostanze. La Confederazione sostiene inoltre il cosiddetto Triangolo sulle risorse 2030⁷, un forum dove lo Stato, l'economia e la società civile trovano spazio per discutere la trasformazione dell'odierna società dei rifiuti in una società delle risorse.

Obiettivo 1.4

I consumatori dispongono di sufficienti informazioni per decidere che cosa acquistare, in base a considerazioni che riguardano la qualità, la sicurezza e le conseguenze sulla salute; conoscono inoltre le ripercussioni ecologiche e sociali delle loro scelte.

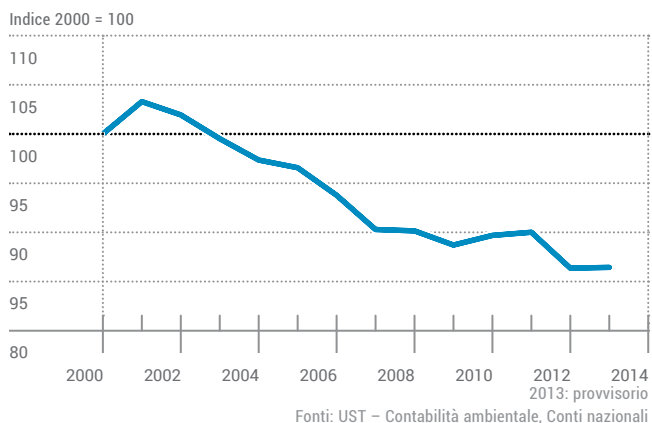
Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: l'informazione sulla qualità, la sicurezza e l'impatto sulla salute dei prodotti, ma anche sulle loro ripercussioni ambientali e sociali, è un aspetto fondamentale per promuovere un comportamento sostenibile da parte dei consumatori. La Confederazione favorisce l'informazione e la sensibilizzazione sostenendo organizzazioni di consumatori⁸ e proponendo diversi strumenti (ad es. per capire a cosa corrispondono i vari marchi di garanzia che si trovano sul mercato)⁴. Si impegna inoltre per informare e tutelare i consumatori nell'am-

bito della vigilanza e dei controlli sul mercato in diversi settori (ad es. il legno, la chimica o i veicoli). L'etichetta Energia⁹, infine, è uno strumento efficace per informare sulle proprietà energetiche di apparecchi elettrici e informatici, automobili, finestre e altri prodotti.

Sulle proprietà dei prodotti non è ancora garantita, tuttavia, una sufficiente trasparenza. Per questo la Confederazione elabora i fondamenti metodologici per la valutazione ecologica dei prodotti e delle materie prime nell'arco del loro intero ciclo di vita⁴. Si adopera inoltre sul piano internazionale per l'armonizzazione dei vari metodi di bilancio e banche dati.

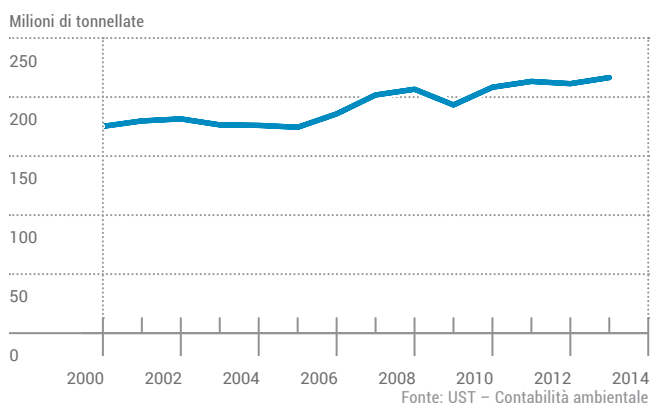
INTENSITÀ MATERIALE

Consumo interno di materie prime (RMC) in rapporto al prodotto interno lordo reale (anno di riferimento 2005)



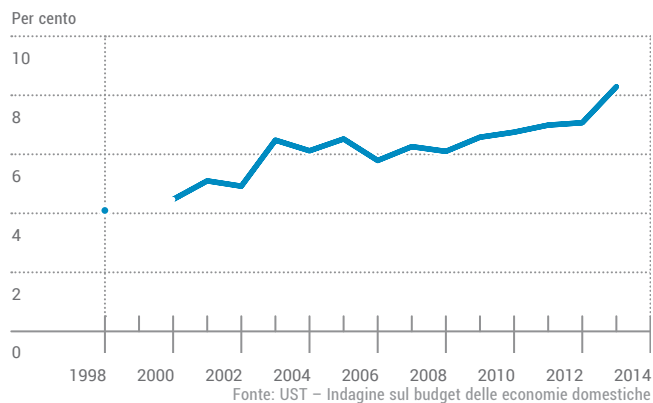
IMPRONTA MATERIALE DELLE IMPORTAZIONI

Importazioni in materie prime equivalenti (tenendo conto dell'intero volume di materiali utilizzati durante il processo di produzione e trasporto di beni e servizi fino al loro passaggio al confine)



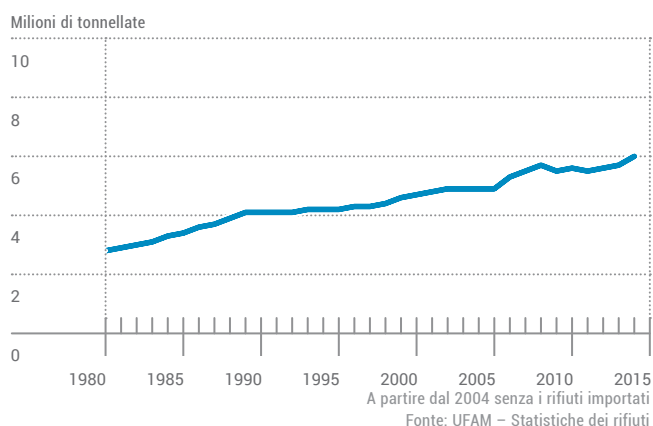
CONSUMO DI PRODOTTI BIO

Quota delle spese per prodotti bio sul totale delle spese per derrate alimentari e bevande (economie domestiche)



TOTALE DEI RIFIUTI URBANI PRODOTTI

Totale dei rifiuti domestici e di altri rifiuti di composizione analoga provenienti dalle attività industriali e commerciali, compresi i rifiuti riciclati



Obiettivo 1.5

Il consumo privato contribuisce a ridurre lo sfruttamento delle risorse e l'inquinamento ambientale che ne consegue.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: per garantire un benessere a lungo termine la Confederazione si impegna a promuovere modelli di consumo rispettosi dell'ambiente e delle risorse⁴. Informando e sensibilizzando incoraggia scelte di acquisto e modalità di impiego improntate al risparmio delle risorse, facendo in modo che i diversi attori conoscano le principali ripercussioni sull'ambiente e sappiano come attenuarle. Sono inoltre condotte analisi per identificare ambiti di intervento prioritari e strumenti adeguati. Per ridurre i rifiuti alimentari la Confederazione applica misure di sensibilizzazione mirate e verifica la possibilità di introdurre incentivi in diverse professioni, affinché forniscano il loro contributo in tal senso. Attraverso un rilevamento di dati a largo raggio, la Confederazione intende infine migliorare l'informazione sulle quantità di rifiuti alimentari.

4.2.2.

Campo di azione 2 – Sviluppo degli insediamenti, mobilità e infrastruttura

Visione a lungo termine

Agglomerati, spazi urbani e rurali nonché regioni di montagna sfruttano le loro possibilità di sviluppo specifiche cooperando in maniera trasversale. Il terreno coltivato è ampiamente salvaguardato e il paesaggio è rispettato conservando le caratteristiche peculiari di ogni regione.

I sistemi di trasporto e lo sviluppo degli insediamenti sono coordinati. I vettori di trasporto sono sistematicamente collegati tra di loro e si completano in maniera ottimale. L'intero sistema di trasporto è finanziato a lungo termine e nel rispetto dell'ambiente tenendo conto del principio di causalità. Centri multifunzionali collegano luoghi di lavoro e spazi per il tempo libero, abitazioni e offerte di consumo, garantendo percorsi brevi e un volume di traffico contenuto.

La crescita della popolazione e dei posti di lavoro si concentra nelle zone già densamente abitate. Gli insediamenti si caratterizzano per l'elevata qualità di vita e il rispetto dell'ambiente, la sicurezza e la cultura edilizia. La salvaguardia dei monumenti è garantita. Zone di svago e spazi liberi di prossimità formano una rete attrattiva per il tempo libero, il con-

tatto con la natura, il movimento e lo sport, favorendo la vita sociale e l'interconnessione ecologica.

Gli edifici e le infrastrutture sono rinnovati e ampliati tenendo conto del loro intero ciclo di vita. La costruzione e la manutenzione sono economiche, rispettose delle risorse, sostenibili socialmente, attente ai pericoli e ai rischi naturali.

Sfide principali a medio termine fino al 2030

Nel quadro dell'Agenda 2030 la comunità internazionale identifica i seguenti obiettivi (OSS):

- Obiettivo 9 – Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione.
- Obiettivo 11 – Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.

Per la Svizzera ne derivano le seguenti sfide maggiori.

● Da decenni in Svizzera va perso terreno coltivato pregiato mentre, a causa della frammentazione e della dispersione degli insediamenti, la pressione sulla qualità del paesaggio non tende a diminuire, al contrario. Ciò compromette la biodiversità, la capacità di rigenerazione delle risorse naturali nonché la qualità di vita e il potenziale che certi spazi offrono allo svago, al tempo libero e al turismo. La perdita di terreno coltivato comporta inoltre una diminuzione della superficie disponibile per la produzione alimentare. Occorre promuovere con maggiore coerenza un uso parsimonioso del suolo e lo sviluppo verso l'interno degli insediamenti, in modo che i comprensori residenziali mantengano o aumentino la loro attrattiva e assicurino un'offerta di spazi liberi e di infrastrutture adatta ai bisogni della popolazione. La pianificazione del territorio deve inoltre tenere conto dei pericoli naturali o di altro tipo e garantire la gestione resiliente degli insediamenti e delle infrastrutture.

● Accanto alla necessità di intervento a livello di pianificazione territoriale, un altro problema fondamentale è l'elevato consumo di energia e di risorse negli insediamenti. Esistono già importanti basi e strumenti per un'edilizia sostenibile, che ora occorre sviluppare ulteriormente e applicare su vasta scala, sia alle nuove costruzioni sia a quelle già esistenti. Anche nei trasporti è stato possibile migliorare l'efficienza ambientale, pur se il consumo di energia e le emissioni di gas a effetto serra non hanno ancora registrato un'inversione di tendenza. Oltre all'implementazione sul mercato di nuove tecnologie efficienti, la sfida consiste a evitare traffico inutile, assicurando contemporaneamente una mobilità affidabile e sicura per tutti i gruppi di popolazione in tutte le regioni del Paese.

Obiettivi del Consiglio federale fino al 2030 e misure che contribuiscono alla loro realizzazione nel periodo 2016-2019

Obiettivo 2.1

Lo sviluppo del territorio è policentrico e si caratterizza per un'accresciuta ramificazione del sistema urbano e per uno sfruttamento dei punti di forza regionali.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: il Progetto territoriale Svizzera¹⁰ stabilisce che cosa si intende, a tutti e tre i livelli statali, per sviluppo territoriale sostenibile. Il Progetto promuove la cooperazione tra grandi regioni e oltre i limiti dei livelli statali (spazi funzionali), focalizzandosi sullo sviluppo degli insediamenti attorno a centri urbani e rurali secondo una dinamica policentrica, sulla loro interconnessione nonché sulla promozione dei punti di forza regionali. La Confederazione si adopera per la realizzazione di queste priorità anche in altri ambiti (in part. Politica degli agglomerati 2016+¹¹, Programmi di agglomerato trasporti e insediamento¹² e Politica per le aree rurali e le regioni montane¹³).

Le regioni di montagna e le aree rurali non approfittano nella stessa misura come gli agglomerati della dinamica di crescita del Paese. Per far fronte ai loro cambiamenti strutturali, mantenerle concorrenziali o aumentarne l'attrattiva, la Confederazione le sostiene con la sua Politica per le aree rurali e le regioni montane¹³ e con la Nuova politica regionale (NPR)¹⁴. Mezzi finanziari e il marchio Parco¹⁵ sono inoltre messi a disposizione delle regioni particolarmente pregiate dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, per aiutarle a creare e gestire parchi di importanza nazionale.

Obiettivo 2.2

Arrestare l'estensione degli insediamenti, limitare la loro crescita solo all'interno di aree di sviluppo e di corridoi previsti a tale scopo, proteggere il terreno coltivato e gli spazi naturali da un'ulteriore edificazione.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: negli spazi urbani si mira a una pianificazione coordinata e lungimirante degli insediamenti, del paesaggio e dei trasporti. Questo sviluppo è sostenuto attraverso i Programmi d'agglomerato trasporti e insediamento¹², che funge da strumento per una pianificazione a lungo termine, globale e transfrontaliera. Importanti criteri sono, oltre ad aspetti legati al traffico, la promozione dello sviluppo verso l'interno degli insediamenti e la riduzione dell'inquinamento ambientale e del consumo di risorse. Il Piano settoriale dei trasporti¹⁶ stabilisce i principi necessari a questo scopo per coordinare lo sviluppo dell'infrastruttura con quello del territorio e dei vettori di trasporto.

La protezione quantitativa del suolo e la conservazione a lungo termine di terreni coltivati adatti sono perseguite mediante il Piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture¹⁷, che sarà rielaborato e rafforzato nei prossimi anni. Si prevede inoltre di coordinare la politica territoriale con la Politica integrata del suolo¹⁸, così da garantire una visione multifunzionale delle diverse esigenze in materia di protezione e di sfruttamento, e da distribuire in maniera equilibrata la superficie disponibile.

Obiettivo 2.3

Lo sviluppo verso l'interno e qualitativamente pregiato degli insediamenti crea nuovo spazio abitativo. La quantità di spazi liberi adatti ai bisogni della popolazione è sufficiente.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: la promozione di uno sviluppo territoriale verso l'interno è un obiettivo prioritario della Confederazione, rischia però di far sparire le superfici libere all'interno degli insediamenti. Favorire lo sviluppo verso l'interno non significa ricavare quanta più superficie utile da una determinata area. Significa piuttosto promuovere una dinamica edilizia che tenga adeguatamente conto degli spazi liberi e dell'identità del luogo, realizzando un maggior numero di unità abitative – e non appartamenti più grandi pro capite – e garantendo una migliore qualità degli alloggi. Il Programma di ricerca della Confederazione sull'alloggio¹⁹ affronta questi e altri temi di attualità, come l'uso efficace dello spazio abitativo, per trovare modelli di risposta alle sfide attuali. Con i Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio 2014-2018²⁰ si incoraggiano spunti innovativi per un maggiore sviluppo verso l'interno degli insediamenti e per la delimitazione di spazi liberi negli agglomerati.

La circolazione e lo sviluppo verso l'interno degli insediamenti sono strettamente correlati e si influenzano reciprocamente. Per garantire una mobilità sostenibile con una quantità di traffico ridotta sono messi a disposizione di pianificatori, committenti e amministrazioni diversi strumenti per la gestione della mobilità²¹, ad esempio negli insediamenti abitativi.

Obiettivo 2.4

Gli edifici e le opere di genio civile sono pianificati, realizzati, gestiti e ulteriormente sviluppati secondo gli standard della sostenibilità. Rappresentano una soluzione ottimale nell'arco dell'intero ciclo di vita.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: per un sostegno mirato delle molteplici attività nell'ambito dell'edilizia sostenibile, la Confederazione promuove il contatto e il coordinamento tra i vari attori. A questo scopo sostiene il Network Costruzione Sostenibile Svizzera (NNBS)²², il suo nuovo Standard nazionale per la costruzione sostenibile Svizzera nonché un corrispondente label. La Confederazione intensifica inoltre la collaborazione tra committenti pubblici e privati²³, promuovendo in questo modo un'in-

interpretazione unitaria della sostenibilità nel settore edilizio. Oltre a quelli che già esistono per costruzioni energeticamente efficienti, si sta esaminando la possibilità di introdurre incentivi anche per altri aspetti dello sviluppo sostenibile.

La Confederazione amministra il suo portafoglio immobiliare in base ai criteri dello sviluppo sostenibile e costruisce impianti ed edifici che adempiono a elevati requisiti economici, ambientali e sociali nell'arco del loro intero ciclo di vita. Questo sostegno viene sancito nell'ordinanza sulla gestione immobiliare e la logistica della Confederazione (OILC)²⁴ e attuato tramite le istruzioni sulla gestione sostenibile degli immobili emanate dal Dipartimento federale delle finanze (DFF). Tramite la piattaforma Dati sul bilancio ecologico nel settore edilizio²⁵ la Confederazione promuove una valutazione unitaria e riconosciuta delle proprietà ecologiche delle opere edili. Nei limiti delle sue competenze, la Confederazione esercita il suo influsso sulle norme e sui disciplinamenti del settore edilizio. Verifica inoltre la sostenibilità dei suoi grandi progetti di infrastrutture stradali e ferroviarie.

Come quadro di riferimento per promuovere la sostenibilità nell'edilizia, nel genio civile, nelle infrastrutture e nello sviluppo degli insediamenti si sta vagliando la possibilità di elaborare una strategia specifica.

Obiettivo 2.5

Salvaguardare il più possibile l'eredità della cultura edilizia svizzera nello sviluppo degli insediamenti. Le ristrutturazioni e le nuove costruzioni sono l'espressione di una cultura edilizia di alto livello.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: il messaggio concernente il finanziamento delle attività culturali della Confederazione 2016-2019²⁶ (messaggio sulla cultura) ribadisce l'importanza dell'archeologia, della conservazione dei monumenti storici e della protezione del territorio. Tramite una strategia specifica²⁷ lo sviluppo degli insediamenti e la cultura edilizia saranno meglio armonizzati tra di loro.

Obiettivo 2.6

Per le esigenze dello sport e dell'esercizio fisico sono disponibili infrastrutture e spazi per svolgere movimento dentro e fuori gli insediamenti.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: lo sport e l'esercizio fisico contribuiscono in misura essenziale alla salute e alla qualità di vita e hanno effetti positivi sulla coesione e sull'integrazione sociale.

Il Piano programmatico per lo sport popolare²⁸ intende rafforzare la collaborazione tra i diversi interlocutori e riconosce il ruolo fondamentale delle infrastrutture per l'esercizio fisico e lo sport, anche all'interno degli abitati più densi e sottoposti a uno sviluppo verso l'interno. Oltre allo sport popolare, anche lo

sport agonistico ha una sua importanza e necessita di attrezzature adeguate; il relativo Piano programmatico²⁹ invita i Cantoni a mettere a disposizione tutto il necessario.

Obiettivo 2.7

Soddisfare in maniera efficiente, economica ed ecologica le esigenze della mobilità, mediante un sistema di trasporti intermodale e ripartito in modo ottimale.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: il traffico passeggeri e il traffico merci in Svizzera sono fortemente cresciuti negli ultimi decenni. Nelle ore di punta del traffico passeggeri si raggiungono sempre più i limiti di capacità. Come tassa commisurata all'utilizzo delle infrastrutture nel traffico passeggeri privato e pubblico, volta a influenzare la domanda di mobilità, il mobility pricing³⁰ offre la possibilità di reagire a queste sfide in maniera mirata. Permette inoltre di comprendere nel prezzo i costi esterni causati dal traffico (emissioni, rumori ecc.). In vista di una possibile applicazione si stanno elaborando le basi giuridiche per diverse varianti.

Aumentare la quota di traffico lento rispetto al traffico totale aiuta a far fronte alle esigenze della mobilità odierna e futura in maniera quanto più possibile efficiente e rispettosa dell'ambiente, sia come forma autonoma di mobilità sia come mobilità combinata con altri mezzi di trasporto. Il Piano di misure traffico lento³¹ migliora le condizioni quadro per garantire una rete di trasporti sicura, attrattiva e di facile accesso.

La tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP)³² si è dimostrata un efficace strumento per trasferire il traffico merci. Si proseguirà con questa politica di trasferimento, ad esempio con una borsa dei transiti alpini³³ per gestire il traffico pesante.

Obiettivo 2.8

L'infrastruttura di trasporto si limita alla funzione che deve assolvere, assicura collegamenti adeguati e garantisce la qualità e le capacità del sistema.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: in base alle previsioni, la popolazione e il traffico sono ancora destinati ad aumentare. Per mantenere anche in futuro l'infrastruttura di trasporto in buone condizioni, garantire le necessarie capacità ed eliminare i congestionamenti, è necessaria una pianificazione lungimirante, un influsso attivo sul volume di traffico e un finanziamento assicurato a lungo termine. I mezzi finanziari devono essere impiegati dove emergono i problemi più significativi e dove è possibile ottenere i maggiori effetti. Il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA)³⁴ finanzia la costruzione, la gestione e l'ampliamento della rete stradale nazionale, inclusa l'eliminazione dei problemi di capacità, nonché le infrastrutture di traffico negli agglomerati. Il funzionamento è analogo nel settore ferroviario: il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria

(FIF)³⁵ garantisce un finanziamento a lungo termine in modo da far fronte all'elevato carico cui è esposta l'infrastruttura e al corrispondente aumento dei costi, garantendo le necessarie capacità per il traffico passeggeri e il traffico merci. Con i programmi e i piani di utilizzazione della rete³⁶ si intende inoltre garantire una distribuzione equilibrata delle capacità ferroviarie tra il traffico passeggeri e il traffico merci, tenendo adeguatamente conto di entrambi. Di regola si predilige l'uso ottimale delle infrastrutture esistenti piuttosto che un aumento delle capacità.

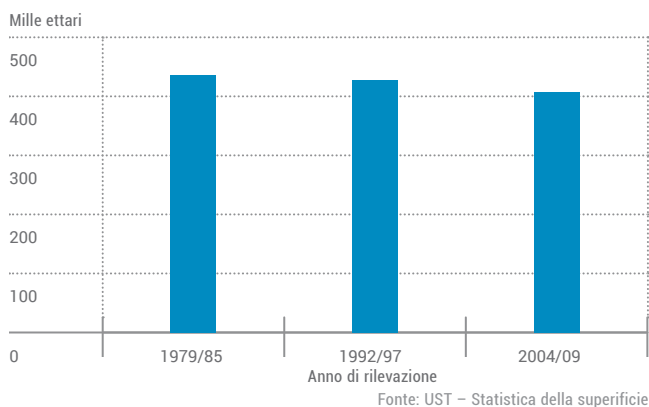
Obiettivo 2.9

Proteggere in modo adeguato gli insediamenti e le infrastrutture dai pericoli naturali.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: da sempre in molti luoghi i pericoli naturali costituiscono una minaccia per la popolazione, i beni e le infrastrutture. L'entità della minaccia cresce con il valore delle infrastrutture, l'ampliamento degli insediamenti nelle aree pericolose e i cambiamenti climatici. Per far sì che la Confederazione, i Cantoni e i Comuni tengano maggiormente conto dei rischi nei piani direttori, nei piani di utilizzazione e nelle altre attività di pianificazione territoriale, si sta vagliando la possibilità di adeguare le basi giuridiche. Le normative edilizie e pianificatorie corrispondenti vengono inoltre completate, così che gli edifici e le infrastrutture in zone a rischio siano costruiti prestando

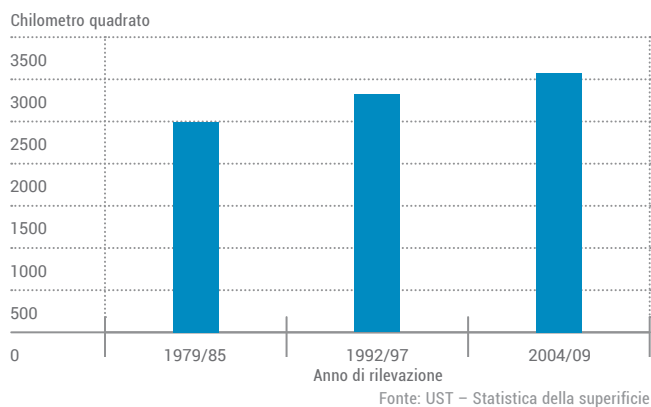
TERRENI COLTIVI

Insieme dei terreni liberi e dei prati artificiali



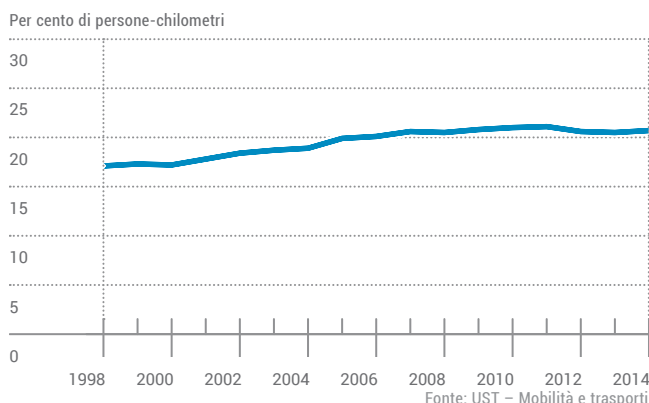
SUPERFICI D'INSEDIAMENTO

Area industriale e artigianale, area edificata, superfici del traffico, superfici d'insediamento speciali, zone verdi e di riposo



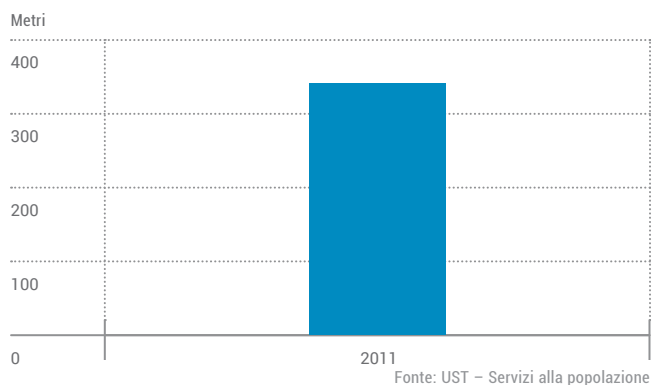
RIPARTIZIONE MODALE DEL TRASPORTO PERSONE

Quota dei trasporti pubblici sul totale del trasporto persone su strada e ferrovia



DISTANZA MEDIA DALLA FERMATA DEI TRASPORTI PUBBLICI PIÙ VICINA

Distanza calcolata secondo la rete di strade



attenzione ai pericoli naturali. A questo scopo è molto importante la disponibilità di spazi liberi per eventi estremi.

La Strategia sui pericoli naturali³⁷ impone una gestione integrale del rischio. Questi pericoli devono essere considerati anche alla luce degli altri rischi rilevanti, come invita a fare anche la Strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche³⁸.

4.2.3.

Campo di azione 3 – Energia e clima

Visione a lungo termine

Il fabbisogno energetico è coperto evitando le emissioni di CO₂ che incidono sul clima e utilizzando fonti rinnovabili sicure. Il sistema transfrontaliero per la produzione, lo stoccaggio e la distribuzione di energie rinnovabili è efficiente, stabile e in grado di garantire un'elevata sicurezza dell'approvvigionamento. Il potenziale economicamente sfruttabile all'interno del Paese per la produzione di energia elettrica e di calore da fonti rinnovabili è interamente impiegato. Nel contempo sono stati ponderati gli interessi concorrenti legati ad altri impieghi ed è stata garantita la diversità biologica e del paesaggio. Il fabbisogno di energia primaria si è stabilizzato al livello di 2000 watt per persona.

Le emissioni di gas a effetto serra sono state ridotte in modo da corrispondere all'adeguato contributo della Svizzera all'obiettivo di limitare il riscaldamento climatico globale a un livello che non superi 2 °C oltre i valori preindustriali. La società, l'economia e gli ecosistemi sono sufficientemente capaci, resilienti e flessibili per far fronte al mutamento delle condizioni di vita e di ambiente indotti dai cambiamenti climatici e dai pericoli naturali.

Sfide principali fino al 2030

Nel quadro dell'Agenda 2030 la comunità internazionale individua i seguenti obiettivi (OSS):

- Obiettivo 7. Garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti.
- Obiettivo 13. Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze.

Per la Svizzera ne derivano le seguenti sfide maggiori.

- L'odierno sistema energetico si fonda ancora prevalentemente su risorse non rinnovabili, con conseguenze negative per il clima e l'ambiente. Le opportunità di diversificare i Paesi di provenienza e le vie di trasporto sono limitate, una circostanza che pone anche in maggior pericolo la sicurezza dell'approvvigionamento. Occorre garantire un approvvigionamento energetico sufficiente, diversificato, sicuro, economico e rispettoso dell'ambiente nonché un uso parsimonioso e razionale dell'energia. Nel fare questo bisogna tenere conto, mediante una pianificazione congiunta dei singoli settori, di possibili conflitti con altre esigenze ambientali come la protezione della biodiversità, dei paesaggi e delle acque, e con esigenze culturali come la preservazione della cultura edilizia e della sua eredità.

- Anche in Svizzera negli ultimi decenni i cambiamenti climatici si sono accelerati. Il riscaldamento risulta doppio rispetto al valore mediano globale e questa tendenza è prevedibilmente destinata a continuare. La probabilità e l'intensità dei periodi di canicola, siccità e forti precipitazioni aumentano e di conseguenza anche il rischio di incendi di boschi, inondazioni, smottamenti, diminuzione dei raccolti e problemi sanitari. Secondo il Comitato intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC) per contenere l'aumento della temperatura al di sotto dei 2 °C ed evitare ripercussioni gravi per l'umanità, entro il 2050 sarà necessario ridurre le emissioni globali di gas a effetto serra dell'85 per cento rispetto ai valori del 1990. Va ricordato che la riduzione delle emissioni non è di per sé sufficiente, ma che occorre anche una strategia mirata di adeguamento per gestire le conseguenze presenti e future dei cambiamenti climatici. Quest'ultimo può essere nel migliore dei casi limitato, così che le ripercussioni in diversi ambiti (in part. salute, pericoli naturali, biodiversità, regime idrico, agricoltura o turismo) non potranno essere evitate, ma solo attenuate.

Obiettivi del Consiglio federale fino al 2030 e misure che contribuiscono alla loro realizzazione nel periodo 2016-2019

Obiettivo 3.1

Ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 50 per cento rispetto al 1990. Di questi, almeno il 30 per cento è la conseguenza di misure assunte all'interno del Paese (riduzione media 2021-2030 rispettivamente del 25% e del 35%).

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: dal 2000 la legge sul CO₂³⁹ definisce il quadro giuridico per la politica climatica nazionale. Gli strumenti che essa mette a disposizione vanno applicati in maniera coerente e, in alcuni aspetti, resi più efficaci. L'insieme delle misure comprende diversi incentivi, il Programma Edifici (incremento dell'efficienza energetica degli edifici, impiego di energie rinnovabili), il Fondo per le tecnologie (promozione di prodotti e

procedure rispettosi del clima o delle risorse), strumenti regolativi quali le prescrizioni sulle emissioni di CO₂ delle automobili nuove, il sistema di scambio di quote delle emissioni o l'obbligo di compensazione per i gestori di centrali termiche a combustibili fossili e per gli importatori di carburanti fossili, così come strumenti orientativi quali la riscossione della tassa sul CO₂ per i combustibili. Nell'ambito della navigazione aerea, il piano d'azione dell'OACI volto a ridurre le emissioni di CO₂ dell'aviazione civile⁴⁰ mira a migliorare l'efficienza dei carburanti e a garantire una crescita del traffico aereo che non comporti un incremento in termini assoluti delle emissioni di CO₂. Anche la Strategia sul clima per l'agricoltura⁴¹ adotta misure per ridurre le emissioni di gas a effetto serra (CO₂, metano, protossido di azoto).

Al termine del 2015 si è concluso a Parigi un accordo vincolante a lungo termine sul clima per gli anni dopo il 2020, che coinvolge tutti gli Stati secondo le loro responsabilità e le loro capacità, e che regola diversi aspetti tesi, in particolare, ad arginare i cambiamenti climatici, ad adattarsi alle loro conseguenze e a finanziare gli interventi necessari.

Obiettivo 3.2

Ridurre il consumo medio di energia per persona del 34 per cento rispetto al 2000 (16% fino al 2020 e 43% fino al 2035).

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: la ristrutturazione dell'approvvigionamento è garantita dalla Strategia energetica 2050⁴². Una prima tappa prevede un pacchetto di misure per l'estensione degli strumenti disponibili, in modo da migliorare l'efficienza energetica, promuovere l'energia rinnovabile e ridurre il consumo di energia fossile (v. obiettivo 3.1). Il Programma SvizzeraEnergia⁴³ sostiene la popolazione, le aziende, le Città e i Comuni in diversi campi prioritari, con interventi nell'ambito della sensibilizzazione, dell'informazione, della consulenza, della formazione, del perfezionamento e della garanzia della qualità. La Confederazione promuove inoltre, attraverso accordi sugli obiettivi conclusi con industrie e aziende ad alto consumo energetico⁴⁴, l'impiego efficiente di combustibili, energia elettrica e carburanti e di conseguenza anche la riduzione delle emissioni di CO₂.

Nella seconda tappa, che inizierà nel 2021, la Confederazione sostituirà il sistema di promozione con un sistema di incentivazione nel settore del clima e dell'energia⁴⁵, basato principalmente sull'introduzione di tasse sul clima e sull'energia elettrica. Il passaggio al sistema di incentivazione dovrebbe consentire di raggiungere gli obiettivi in maniera più efficace ed economica di quanto avviene ora con le misure di promozione.

La ricerca pubblica e privata contribuisce in modo determinante allo sviluppo e all'attuazione di soluzioni per convertire alla sostenibilità il sistema energetico. La Confederazione offre il suo sostegno a progetti pilota e dimostrativi e promuove la ricerca, anche attraverso il piano di azione Ricerca coordinata in campo energetico in Svizzera⁴⁶. In questo modo, la

Confederazione sostiene gli impegni di ricerca dell'economia privata con un portafoglio complementare pubblico e finanzia i centri di competenza interuniversitari per la ricerca, gli Swiss Competence Centers for Energy Research (SCCER).

Obiettivo 3.3

Ridurre il consumo medio di energia elettrica per persona del 10 per cento rispetto al 2000 (3% fino al 2020 e 13% fino al 2035).

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: per ridurre il consumo di energia elettrica, le misure del Programma SvizzeraEnergia⁴³ (v. obiettivo 3.2) sono integrate con bandi di concorso per migliorare l'efficienza energetica⁴⁷ nell'industria, nei servizi e nelle economie domestiche. Si incoraggiano soprattutto progetti e programmi che senza un aiuto finanziario non potrebbero essere realizzati.

Il consumo degli apparecchi elettrici è ridotto attraverso prescrizioni specifiche⁴⁸, che stabiliscono i requisiti ai quali devono rispondere gli apparecchi domestici, industriali ed elettronici, i motori e i sistemi di illuminazione. Le prescrizioni si fondano su criteri di economicità e sono periodicamente adeguate al progresso tecnico. Gli apparecchi meno efficienti sono ritirati dal mercato. L'etichetta Energia⁹ informa inoltre sul consumo degli apparecchi elettrici, invitando produttori e commercianti a commercializzare prodotti particolarmente efficienti.

Obiettivo 3.4

La produzione interna media di elettricità da energie rinnovabili raggiunge almeno i 49 TWh (di cui 37 TWh prodotti sfruttando la forza idrica; 51 TWh complessivamente e 37 TWh sfruttando la forza idrica nel 2035).

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: allo scopo di promuovere la produzione di elettricità da energia rinnovabile, gli impianti per lo sfruttamento della forza idrica e eolica, della geotermia e della biomassa ricevono un sostegno finanziario tramite la cosiddetta «rimunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica» (RIC)⁴⁹. La RIC copre la differenza tra costi di produzione e prezzo di mercato, così da garantire a chi immette in rete energia elettrica rinnovabile un prezzo che corrisponda ai costi di produzione. In futuro sarà trasformata in un sistema di remunerazione per l'immissione in rete con commercializzazione diretta. In via alternativa la produzione di energia elettrica da piccoli impianti solari può essere sostenuta anche con una remunerazione unica⁵⁰ che, in futuro, sarà applicata sotto forma di contributi di investimento anche a piccole centrali idroelettriche e a piccoli impianti a biomassa.

Obiettivo 3.5

Conoscere le conseguenze dei cambiamenti climatici sui pericoli naturali e rilevare tempestivamente i cambiamenti a livello di rischi.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: in seguito ai cambiamenti climatici aumenteranno pericoli naturali quali periodi di canicola, inondazioni, colate detritiche, siccità o incendi di boschi. Proseguendo il monitoraggio dei processi naturali che possono costituire un pericolo⁵¹, questi ultimi e i cambiamenti climatici che li accompagnano saranno rilevati e compresi per tempo. In questo modo si potranno le basi per intraprendere tempestivamente quanto necessario per prevenire e affrontare i pericoli e per ristabilire le situazioni compromesse. Queste osservazioni saranno completate con un monitoraggio operativo e continuo dei

parametri⁵² che permetteranno di interpretare futuri cambiamenti climatici.

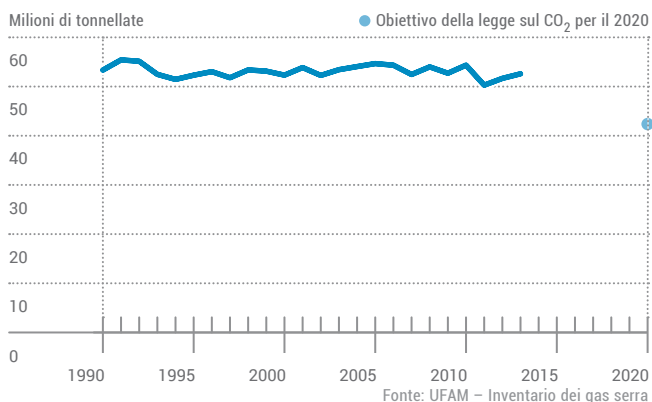
Obiettivo 3.6

Ridurre al minimo i rischi dei cambiamenti climatici, sfruttare le opportunità legate al clima, proteggere la popolazione, i beni materiali e le basi vitali naturali, aumentare la capacità di adattamento dell'economia, dell'ambiente e della società.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: i cambiamenti climatici si ripercuotono sull'economia, l'ambiente e la società. Già oggi occorre adattarsi alle conseguenze a livello locale e, con l'aumento del riscaldamento globale, questa risposta diventerà anche più decisiva. Il piano di azione Adattamento ai cambiamenti climatici⁵³ si prefigge di verificare quali siano le condizioni quadro in Svizzera per affrontare il problema e migliorare le conoscenze. Il

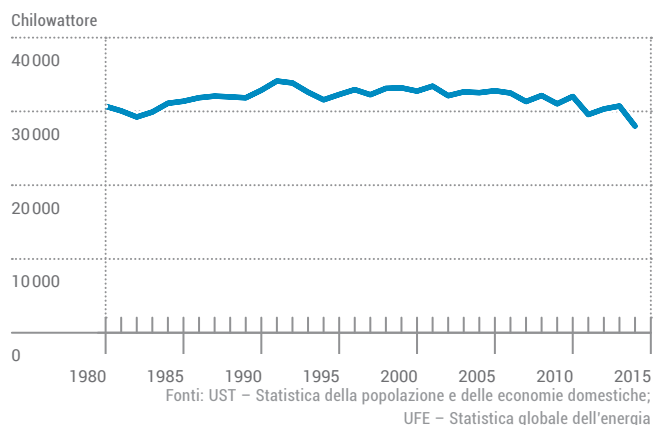
EMISSIONI DI GAS SERRA

CO₂ equivalenti senza considerare la funzione di assorbimento da parte del bosco e i certificati di emissione



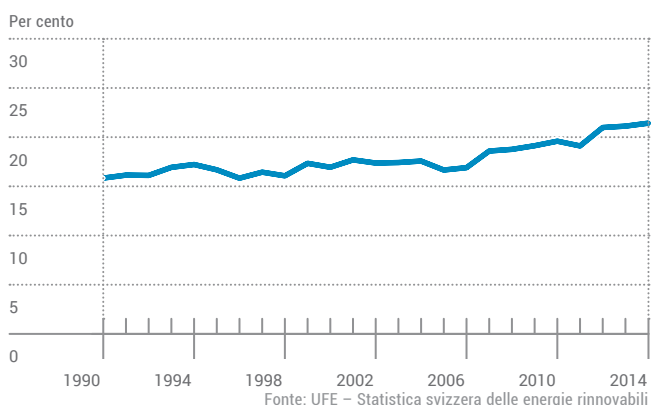
CONSUMO FINALE DI ENERGIA PRO CAPITE

Energia acquistata o prodotta dal consumatore per un determinato uso



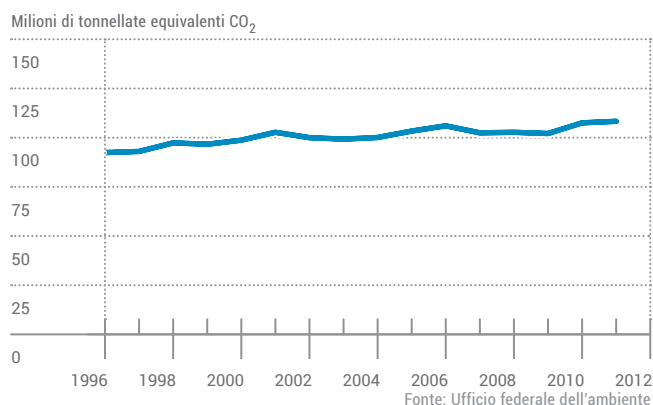
ENERGIE RINNOVABILI

Quota sul consumo finale di energia



IMPRONTA DI CARBONIO

Emissioni totali di gas serra legate al consumo di beni e servizi in Svizzera



Piano prevede da un lato misure settoriali con le quali ridurre al minimo i rischi legati al clima, sfruttare le opportunità e incrementare la capacità di adattamento in ogni settore coinvolto. Dall'altro, propone misure trasversali per migliorare le conoscenze e la capacità di intervento. Particolare rilievo è dato all'aggiornamento regolare degli scenari climatici, alle basi e agli scenari idrologici, all'analisi a livello nazionale delle opportunità e dei rischi del cambiamento climatico, alla cooperazione e al coordinamento tra i diversi livelli statali. Mediante un programma pilota, la Confederazione promuove l'applicazione della strategia di adattamento nei Cantoni, nelle regioni e nei Comuni. Le persone con responsabilità decisionali e la popolazione sono inoltre sensibilizzate agli effetti del cambiamento climatico.

4.2.4.

Campo di azione 4 – Risorse naturali

Visione a lungo termine

A livello mondiale, lo sfruttamento delle risorse naturali (come la biodiversità, il paesaggio, il suolo, l'aria, l'acqua, la foresta nonché le materie prime rinnovabili e non rinnovabili usate in quanto tali o per la produzione di energia) e l'inquinamento cui sono sottoposte rispettano i limiti quantitativi e qualitativi. La pressione esercitata sugli ecosistemi è limitata al fine di preservare la loro funzionalità e resilienza e di permettere alle specie di mantenersi. È garantito lo spazio necessario per la conservazione delle risorse. L'inquinamento ambientale di cui la Svizzera è responsabile sia entro i suoi confini sia all'estero è ridotto a un livello sopportabile per la natura.

Sfide principali fino al 2030

Nel quadro dell'Agenda 2030 la comunità internazionale individua i seguenti obiettivi (OSS):

- Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile.
- Obiettivo 6. Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti.
- Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine.

- Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e il degrado del suolo e fermare la perdita di biodiversità.

Per la Svizzera ne derivano le seguenti sfide maggiori.

- A livello globale lo sfruttamento della biocapacità della Terra è sempre ancora eccessivo, e questa tendenza non accenna a diminuire, al contrario, anche a seguito dell'industrializzazione nei Paesi in via di sviluppo ed emergenti. Oggi la Svizzera consuma il triplo di risorse di quanto sarebbe tollerabile in una prospettiva di sviluppo sostenibile; circa il 70 per cento dell'inquinamento ambientale di cui è responsabile la popolazione svizzera si riversa all'estero. La società civile e l'economia devono operare una chiara inversione di rotta verso modelli di consumo sostenibili.

- Per un sano sviluppo economico e sociale occorrono risorse naturali intatte e disponibili in quantità sufficiente. Oggi le risorse naturali sono minacciate dall'espansione urbana, da uno sfruttamento eccessivo e dall'immissione di sostanze tossiche nell'ambiente. Grandi progressi sono già stati ottenuti nella qualità dell'acqua e dell'aria per quanto riguarda le sostanze chimiche nocive e la protezione dai pericoli naturali. I microinquinanti (ad es. tracce di medicinali o prodotti fitosanitari) ancora presenti nei corsi d'acqua costituiscono però, soprattutto nelle zone altamente sfruttate dell'Altopiano, un problema cruciale. L'aria continua a essere contaminata con polveri fini e ozono provenienti dai processi di combustione e dall'agricoltura. Per quanto riguarda il suolo, i metalli pesanti raggiungono concentrazioni problematiche, nei campi il tenore di carbonio è troppo basso e i terreni coltivati continuano per il resto a diminuire a causa dell'erosione ma anche dell'attività edilizia.

- Nel secolo scorso la biodiversità si è nettamente impoverita. La metà degli ecosistemi e un terzo delle specie sono minacciati. Gli strumenti e le misure adottati finora sono stati efficaci, ma non sono ancora sufficienti. Per preservare a lungo termine la biodiversità occorre valorizzare e ampliare l'infrastruttura ecologica delle zone protette e delle zone di interconnessione. È necessario proteggere meglio le specie prioritarie a livello nazionale, per scongiurarne l'estinzione. L'impoverimento delle basi genetiche deve essere arrestato e anche la diffusione delle specie esotiche invasive e potenzialmente nocive deve essere ulteriormente arginata.

- Per la salvaguardia delle risorse naturali, un altro aspetto rilevante, che va ulteriormente sottolineato, è il riconoscimento della loro importanza e del loro valore quali basi vitali per la società e l'economia.

Obiettivi del Consiglio federale fino al 2030 e misure che contribuiscono alla loro realizzazione nel periodo 2016-2019

Obiettivo 4.1

Realizzare un'infrastruttura ecologica composta di zone protette e di zone di interconnessione; migliorare lo stato degli ecosistemi e la conservazione delle specie.

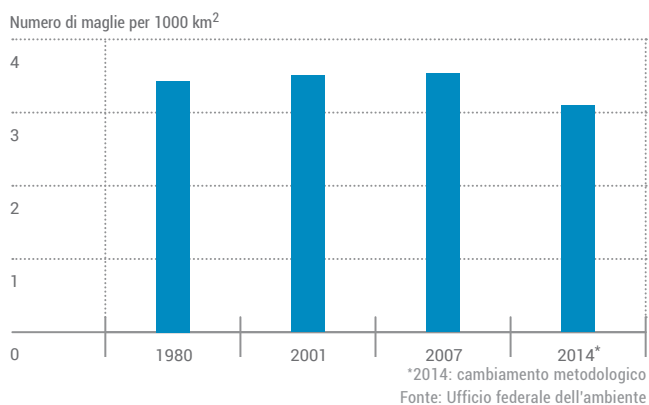
Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: con la strategia e il piano di azione Biodiversità svizzera⁵⁴ la Confederazione adotta, di concerto con i Cantoni, misure per la protezione immediata e a lungo termine della biodiversità, sulla base di dieci obiettivi strategici. Le misure riguardano tra l'altro la salvaguardia delle zone protette e delle zone di interconnessione, lo sfruttamento sostenibile delle risorse, la promozione della biodiversità negli abitati e la sua

integrazione tra gli indicatori per misurare il benessere della popolazione. Sempre con l'appoggio dei Cantoni, la Confederazione intende migliorare l'esecuzione della legislazione ambientale nel suo insieme. In un progetto pilota che si svolge tra il 2014 e il 2016 è stata avviata l'attuazione di cinque misure (comparazione e valutazione, intensificazione dei controlli, promozione della cooperazione, interconnessione di settori politici e verifica dei meccanismi di sanzione). Le conoscenze maturate da questo progetto verranno attuate tramite i nuovi strumenti di esecuzione.

A livello internazionale la Confederazione si adopera per realizzare il Piano strategico globale per la biodiversità 2011-2020⁵⁵, per raggiungere gli obiettivi di biodiversità 2020 e per adottare regole e condizioni quadro internazionali chiare in materia di gestione dei boschi.

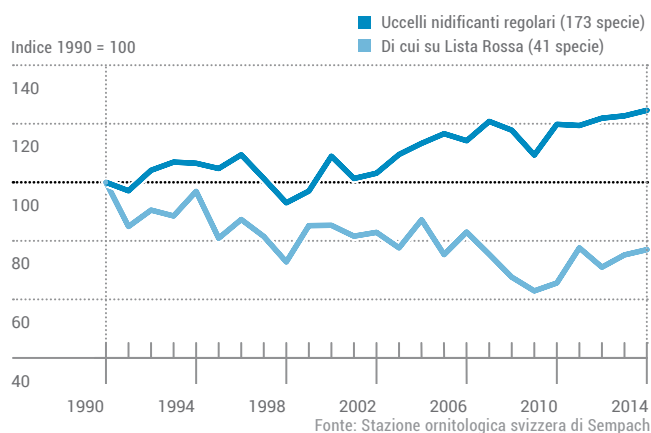
FRAMMENTAZIONE DEL PAESAGGIO

Densità effettiva delle maglie tenuto conto delle strade. La densità effettiva delle maglie esprime la probabilità che due punti scelti a caso in un territorio siano separati da barriere (p. es. strade o insediamenti)



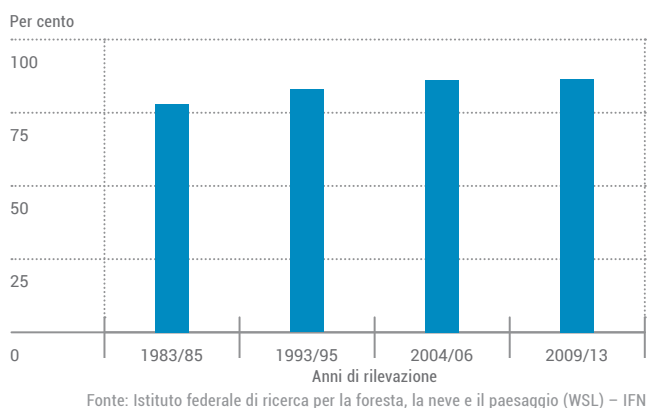
POPOLAZIONI DI UCCELLI NIDIFICANTI

Evoluzione delle popolazioni di uccelli nidificanti in Svizzera



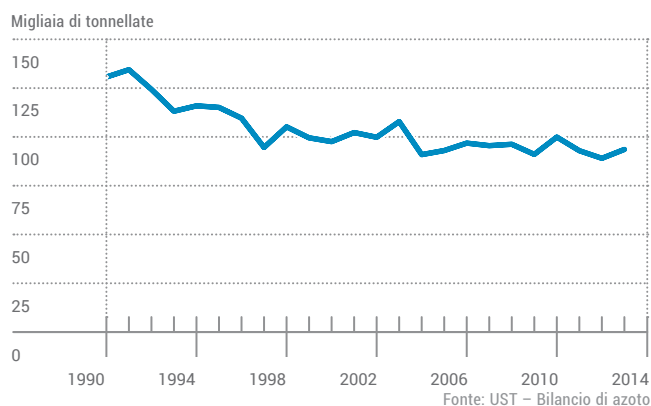
QUALITÀ ECOLOGICA DEL BOSCO

Quota di superficie boschiva con biotipi di valore medio e alto



BILANCIO DELL'AZOTO DELL'AGRICOLTURA

Differenza tra le quantità di azoto apportate e sottratte al suolo agricolo



Obiettivo 4.2

Conservare a lungo termine le funzioni del suolo. Scongiurare il degrado del suolo troppo utilizzato e, dove possibile, garantirne la ricostituzione con le sue funzionalità originali.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: per garantire che il suolo possa continuare anche in futuro ad assolvere le sue molteplici funzioni a livello di alimentazione e approvvigionamento idrico e come fonte di energia e di materie prime, è necessario gestirlo in maniera oculata. A questo mira la Politica integrata del suolo¹⁸, che intende raccogliere sotto un'unica prospettiva le esigenze di protezione e quelle di sfruttamento e, in questo modo, garantire un'equa distribuzione di quanto è disponibile. Affinché il suolo possa conservare la sua multifunzionalità, dovrebbe essere utilizzato ovunque per gli scopi ai quali meglio si adatta. La qualità dei terreni va ricostituita. Questo obiettivo è perseguito anche dal Piano delle superfici per l'avvicendamento delle colture¹⁷. Da questo punto di vista è fondamentale riuscire a mediare, in una prospettiva a lungo termine, tra esigenze economiche, ambientali e sociali.

Obiettivo 4.3

Gestire il suolo in modo efficiente e rispettoso. Soddisfare tutte le funzioni del bosco in uguale misura, mantenendone sostanzialmente intatta la superficie.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: la Confederazione si adopera per una gestione del bosco rispettosa della natura, per lo sfruttamento e la protezione dell'ecosistema bosco e per la creazione di condizioni quadro favorevoli a un'economia forestale e del legno efficiente e innovativa. Nell'ambito della Politica della risorsa legno⁵⁶ la Confederazione promuove lo sfruttamento coerente della materia prima proveniente dai boschi indigeni e una sua valorizzazione efficiente dal punto di vista dell'impiego delle risorse. La Politica forestale 2020⁵⁷ si prefigge di creare condizioni quadro favorevoli per una gestione rispettosa della natura, efficiente e innovativa, che soddisfi le molteplici funzioni del bosco. Il bosco deve essere contemporaneamente preservato nella sua distribuzione territoriale e nella sua superficie. Lo sviluppo della superficie forestale si accorda con la diversità del paesaggio (tenendo anche conto della funzione di interconnessione) e con lo sviluppo territoriale che si intende promuovere (incluse le aree agricole privilegiate). La Politica forestale 2020 e la Politica della risorsa legno sono regolarmente aggiornate e adeguate.

Obiettivo 4.4

Sviluppare e strutturare il paesaggio preservandone il carattere originario. Riconoscere e salvaguardare i servizi garantiti dal paesaggio.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: allo scopo di garantire a lungo termine le proprietà del paesaggio e i servizi che esso offre alla società, la Confederazione persegue una politica integrale in questo ambito, che si fonda sulla Concezione Paesaggio Svizzero (CPS)⁵⁸ come punto di riferimento vincolante per le autorità. In questo modo si intende tra l'altro contrastare la pressione prodotta dalla crescita delle superfici insediative e riservate al traffico e la frammentazione e dispersione degli insediamenti che ne consegue. Per migliorare il coordinamento dei settori politici che incidono sullo sviluppo del territorio (pianificazione territoriale, energia, trasporti e agricoltura) la CPS sarà aggiornata e fungerà da piano complessivo per la gestione del paesaggio.

Obiettivo 4.5

L'agricoltura e il settore agroalimentare sono concorrenziali, resilienti, rispettosi dell'ambiente e delle risorse lungo tutta la filiera.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: la superficie agricola utile è sotto pressione a causa dell'alto grado di utilizzazione. Per garantire una produzione e un approvvigionamento alimentare sostenibili, la Confederazione intende, anche attraverso la Politica agricola 2014-2017⁵⁹, incrementare la produttività delle aziende e promuovere i servizi di interesse generale offerti dall'agricoltura. A questo scopo versa contributi di diverso tipo: per la sicurezza dell'approvvigionamento, così da mantenere le capacità di produzione e da bilanciare eventuali ammanchi, per promuovere sistemi di produzione naturali e particolarmente rispettosi dell'ambiente e degli animali, per la salvaguardia del paesaggio rurale, per conservare e promuovere la diversità delle specie, per la qualità del paesaggio, per conservare, promuovere e sviluppare la diversità dei paesaggi rurali, per l'efficienza delle risorse e per promuoverne un uso consapevole e, infine, contributi di transizione per garantire uno sviluppo socialmente sostenibile. Un esame della politica agricola permette di valutare le ripercussioni relative e tutte le dimensioni dello sviluppo sostenibile. Dove necessario si ottimizzano gli strumenti legali a livello di ordinanza. Il piano d'azione Prodotti fitosanitari⁶⁰ intende ridurre il rischio di immissione nei corsi d'acqua, in modo da meglio proteggere la popolazione e l'ambiente da ulteriori influssi nocivi.

Sul piano internazionale la Confederazione sostiene in modo mirato l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) e si impegna a livello globale per sistemi alimentari sostenibili nel quadro del Programma decennale per un modello di consumo e di produzione sostenibile (10-Year Framework for Programmes on Consumption

and Production 10YFP)⁶¹. Attraverso il programma globale Sicurezza alimentare⁶² si adopera inoltre per un'agricoltura sostenibile e per la sicurezza alimentare.

4.2.5.

Campo di azione 5 – Sistemi economici e finanziari

Visione a lungo termine

Il sistema economico e finanziario è concorrenziale, resiliente e trasparente, inclusivo e innovativo. Serve al benessere generale e a quello degli individui, assicura posti di lavoro e un'adeguata retribuzione delle persone attive, consentendo la realizzazione personale e condizioni di lavoro dignitose e paritarie. I limiti di sopportabilità ecologica sono rispettati.

I beni comuni e le risorse sono distribuiti equamente tenendo conto delle generazioni future. La politica economica e finanziaria si attiene in maniera coerente a questi principi. I costi esterni sono per quanto possibile internalizzati a tutti i livelli della produzione di valore. Sono eliminati gli incentivi controproducenti e che rappresentano una distorsione del mercato. Le forze del mercato consentono una crescita economica sostenibile e il principio della libertà di mercato è quanto più possibile rispettato.

Sono arginati i flussi internazionali di capitale illegali e di dubbia provenienza e l'evasione fiscale. Il bilancio statale è equilibrato e il carico fiscale moderato.

Sfide principali fino al 2030

Nel quadro dell'Agenda 2030 la comunità internazionale individua i seguenti obiettivi (OSS):

- Obiettivo 8. Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti.
- Obiettivo 10. Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi.
- Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.
- Obiettivo 17. Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

Per la Svizzera ne derivano le seguenti sfide maggiori.

- L'economia svizzera deve offrire condizioni quadro ottimali, in modo da raggiungere un'alta produttività e concorrenzialità a livello internazionale, garantendo così posti di lavoro e il benessere del Paese. Una piazza economica competitiva, la garanzia e il miglioramento dell'accesso ai mercati esteri nonché un carico amministrativo contenuto sono presupposti importanti a tale scopo.

- Considerata la scarsa crescita della quota di persone attive rispetto alla popolazione complessiva occorre promuovere il potenziale di forza lavoro e affrontare la sfida del cambiamento demografico. Un'altra priorità è incrementare la produttività del lavoro dell'intera società, che negli ultimi 20 anni è aumentata solo di poco e oggi si situa, rispetto ad economie paragonabili alla nostra, a livelli troppo bassi. Nel contempo occorre garantire l'alta qualità dei posti di lavoro e mantenere lo stress a un livello contenuto.

- Lo sfruttamento della biocapacità della Terra continua a essere eccessivo. Per preservare le basi vitali naturali in maniera efficace sono necessari notevoli sforzi. Questo obiettivo può essere raggiunto con misure di economia verde, che permettono di risparmiare e di sfruttare con maggiore efficacia le risorse, di spezzare la correlazione tra l'uso delle risorse e la crescita economica e di promuovere il dialogo con l'economia, il mondo scientifico e la società. A questo scopo lo Stato deve porre condizioni quadro favorevoli all'innovazione, mentre da parte loro l'economia, il mondo scientifico e la società devono dare prova di un forte impegno spontaneo. Occorre inoltre garantire la verità dei costi per quanto riguarda i prezzi per l'energia, la mobilità, lo smaltimento dei rifiuti, il territorio e l'uso delle risorse, eliminando le sovvenzioni non sostenibili e internalizzando il più possibile i costi esterni.

- Lo sviluppo sostenibile presuppone che le generazioni attuali non vivano sulle spalle delle future. Dal punto di vista della politica finanziaria occorre evitare uno squilibrio nella distribuzione del benessere tra le generazioni, equilibrando il bilancio statale a medio termine, e contenendo la spesa statale e l'aliquota fiscale. Un sistema fiscale attrattivo deve consolidare in modo mirato la posizione della piazza finanziaria svizzera.

- Con un'economia aperta e dinamica, una moneta propria e un settore finanziario di importanza internazionale, la Svizzera può contare su una situazione di stabilità. Occorre pertanto garantire che il settore finanziario si mantenga solido e resistente, e che sia in grado di superare momenti di crisi anche senza l'intervento dello Stato.

- I flussi finanziari illegali e di dubbia provenienza, provocati dall'evasione o dall'elusione fiscali, dal riciclaggio di denaro sporco e dalla corruzione, nuociono ai bilanci statali di numerosi Paesi. Sulla base, in particolare, degli standard internazionali emessi da istituzioni riconosciute, occorre pertanto

avviare i lavori necessari a eliminare le cause di queste transazioni e adottare internamente le normative corrispondenti.

Obiettivi del Consiglio federale fino al 2030 e misure che contribuiscono alla loro realizzazione nel periodo 2016-2019

Obiettivo 5.1

L'economia svizzera è in grado di incrementare in modo duraturo la produttività del lavoro. È inoltre sufficientemente resistente, garantisce posti di lavoro, migliora l'efficienza delle risorse e accresce il benessere della popolazione. Per rispettare i limiti di sopportazione del pianeta, si evita l'eccessiva utilizzazione di risorse naturali e si riduce di molto l'inquinamento ambientale causato dal consumo e dalla produzione.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: la nuova politica di crescita⁶³ mira a uno sviluppo economico sostenibile e si baserà in futuro su tre pilastri: incrementare la produttività del lavoro, rafforzare la capacità di resistenza dell'economia e ridurre gli effetti collaterali problematici. Per il Consiglio federale è assodato che una politica economica sostenibile a lungo termine deve concentrare i propri sforzi su un reddito pro capite elevato e tendenzialmente in crescita. La resa dell'economia deve in particolare essere incrementata attraverso uno sfruttamento più efficiente di tutti i fattori di produzione. In tal senso svolge un ruolo fondamentale la capacità di innovazione dell'imprenditoria, che la Confederazione sostiene imponendo condizioni quadro adatte.

La riduzione degli effetti collaterali problematici riguarda i possibili effetti negativi della crescita economica e gli eventuali conflitti con le esigenze sociali ed ambientali. La Confederazione adotta soprattutto misure di economia verde⁴ per la salvaguardia delle risorse naturali, la strutturazione ecologica del consumo e il rafforzamento dell'economia a ciclo chiuso. Si impegna inoltre attivamente anche a livello globale, ad esempio attraverso il Programma decennale per un modello di consumo e di produzione sostenibile (10-Year Framework for Programmes on Consumption and Production 10YFP)⁶¹.

Per allargare le basi scientifiche di questo approccio si valgerà l'opportunità di avviare, attraverso il Fondo nazionale, un programma nazionale di ricerca (PNR) dedicato all'economia verde.

Obiettivo 5.2

Garantire e promuovere condizioni di lavoro dignitose; rispettare gli standard sociali.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: condizioni di lavoro dignitose sono un presupposto fondamentale per un'attività economica etica e sostenibile. Mediante la ratifica delle convenzioni n. 170 sulla sicurezza nell'utilizzo dei prodotti chimici sul lavoro⁶⁴ e n. 174 sulla prevenzione degli incidenti industriali⁶⁴ più importanti dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) il Consiglio federale si adopera in tal senso. Ciò è fondamentale per garantire la protezione della popolazione e dell'ambiente, e la dignità sul lavoro.

Per ridurre lo stress e altre tensioni psicosociali sul posto di lavoro la Confederazione avvia, assieme all'economia privata, un programma di prevenzione nelle aziende⁶⁵.

Obiettivo 5.3

Il bilancio dello Stato è equilibrato. La gestione economica non va a discapito delle generazioni future.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: un bilancio statale equilibrato è fondamentale per non caricare oneri fiscali sulle spalle delle generazioni future. Secondo le linee guida del Fondo monetario internazionale (FMI) individuare rischi di bilancio costituisce la base per la gestione del rischio e di conseguenza per una politica finanziaria sostenibile. Grazie ai rapporti regolari sui rischi di bilancio⁶⁶, la Confederazione fornisce un contributo in tal senso.

Le Linee direttive di politica finanziaria⁶⁷ stabiliscono gli obiettivi, i principi e gli strumenti a disposizione del Consiglio federale e dell'Amministrazione per le decisioni in materia. Poiché le condizioni quadro entro le quali erano state elaborate nel 1999 le Linee direttive attualmente in vigore sono considerevolmente mutate, occorrerà adeguarle ora agli obiettivi prioritari.

Obiettivo 5.4

La piazza finanziaria svizzera è concorrenziale, trasparente e strutturata in base a considerazioni di lungo termine. Si contraddistingue sul piano internazionale per la sua qualità, integrità e stabilità. Sono state adottate le misure preventive necessarie per evitare scenari «too-big-to-fail».

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: la Confederazione si adopera, coerentemente alla linea politica che ha adottato in questo ambito, per una piazza finanziaria forte, competitiva sul piano internazionale, integra e sostenibile. Si impegna in particolare a garantire l'accesso ai mercati esteri, a partecipare in modo attivo alla definizione degli standard internazionali in ambito fiscale e finanziario e ad applicarli, nonché ad adottare una regolamentazione in-

terna adeguata. Per rafforzare la certezza del diritto, tanto per gli investitori e per gli imprenditori quanto per i clienti, e per ridurre al minimo i rischi di compromettere l'immagine e la reputazione della piazza finanziaria, occorre modificare la legislazione, oppure innovarla, soprattutto per quanto riguarda la stabilità e la protezione dei clienti e degli investitori, la tassazione delle imprese e lo scambio dei dati bancari sui clienti, nonché prevedere disposizioni più severe per combattere la criminalità finanziaria.

Per ridurre i rischi per la Svizzera legati a istituti finanziari di rilevanza sistemica, sono adottate regole che garantiscono la capitalizzazione e l'organizzazione adeguate delle istituzioni finanziarie più importanti, in modo che, se necessario, possano essere liquidate senza utilizzare risorse pubbliche⁶⁸. Queste disposizioni saranno regolarmente sottoposte a verifica.

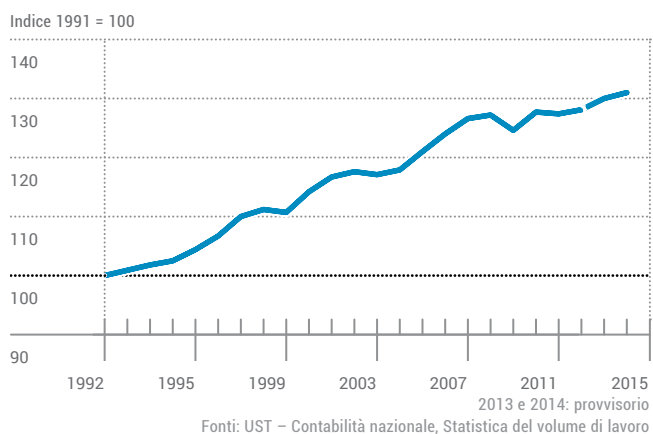
Obiettivo 5.5

Sviluppare e, se possibile e sensato, applicare meccanismi per internalizzare esternalità negative nei prezzi di mercato.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere questo obiettivo: l'internalizzazione di costi esterni nei prezzi di mercato costituisce un efficiente strumento per contenere effetti negativi della prassi economica. In questo modo si definisce un prezzo per questi costi, come ad esempio l'inquinamento ambientale, e si introducono incentivi per eliminarli. A questo scopo la Confederazione impiega già oggi diversi strumenti. Nell'ambito del traffico pesante, ripercussioni esterne come i costi ambientali e quelli legati agli incidenti vengono internalizzate attraverso la tassa per il traffico pesante commisurata alle prestazioni³² (TTPCP). La tassa sul CO₂⁶⁹ aumenta i costi di combustibili fossili come la nafta e il gas, in modo da creare incentivi per risparmiare risorse energetiche e per ricorrere

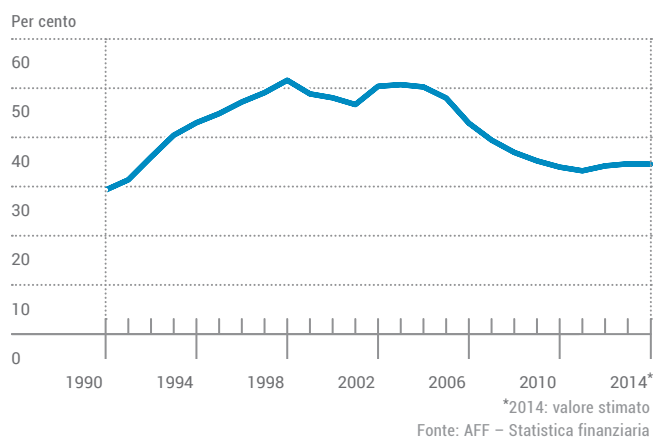
PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO

Evoluzione della produttività secondo le ore lavorate. Ai prezzi dell'anno precedente, anno di riferimento 2010



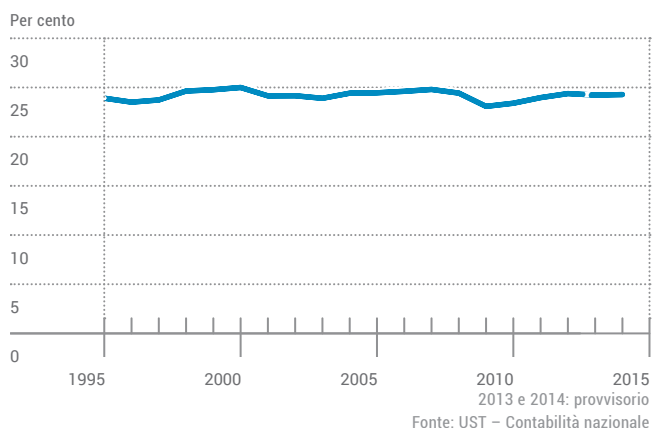
TASSO D'INDEBITAMENTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Debito lordo cumulato di Confederazione, Cantoni e Comuni (senza le assicurazioni sociali) rispetto al prodotto interno lordo



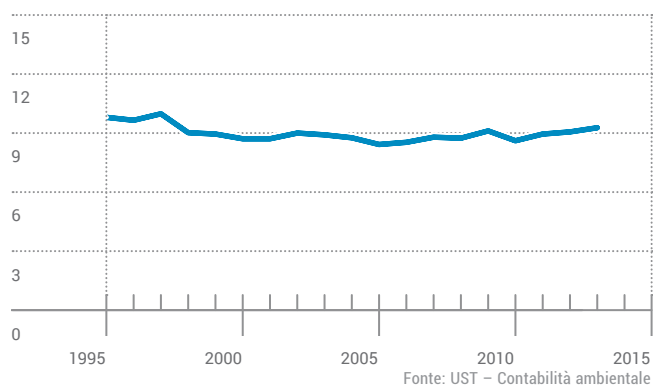
QUOTA DEL PRODOTTO INTERNO LORDO PER GLI INVESTIMENTI

Formazione lorda di capitale fisso rispetto al prodotto interno lordo



FISCALITÀ AMBIENTALE

Rapporto tra le imposte sul lavoro e quelle legate all'ambiente



maggiormente a vettori energetici neutrali o con un basso tasso di emissioni di CO₂. Anche la tassa sui composti organici volatili⁷⁰ ha un effetto incentivo, così da ridurre il ricorso a prodotti che li contengono. A partire dal 2021, grazie a un sistema d'incentivazione nel settore del clima e dell'energia⁴⁵ sarà possibile un passaggio graduale, tramite tasse sul clima e sull'elettricità, dall'attuale sistema basato su misure di promozione a un sistema d'incentivazione.

A livello di prodotti e servizi, per riuscire a internalizzare i costi esterni il cammino è ancora lungo. Un presupposto fondamentale è la creazione di basi metodologiche per calcolare i diversi effetti esterni. Quale primo passo in tal senso, la Confederazione si adopera per migliorare i parametri per la valutazione ecologica di prodotti e materie prime⁴ e, in questo modo, garantire la trasparenza nei punti dove, lungo la catena di produzione del valore, viene generato un considerevole inquinamento ambientale. Con il piano di azione Economia verde, la Confederazione si impegna inoltre per consolidare e diffondere l'adozione volontaria di standard stabiliti a livello internazionale per la promozione di prodotti rispettosi delle risorse.

4.2.6.

Campo di azione 6 – Formazione, ricerca, innovazione

Visione a lungo termine

Il sistema svizzero della formazione, della ricerca e dell'innovazione, che nel contesto globale si caratterizza per l'alto livello delle sue prestazioni, consente all'individuo di pensare e di agire in maniera responsabile, di realizzarsi, di acquisire le competenze necessarie per affermarsi sul mercato del lavoro nonché per rafforzare la propria resistenza e, nel contempo, anche quella della società. Il sistema educativo consente all'individuo di riconoscere l'importanza dello sviluppo sostenibile e di partecipare attivamente e in maniera consapevole alla sua realizzazione.

La politica di promozione della formazione, della ricerca e dell'innovazione contribuisce a rafforzare la piazza economica svizzera, a renderla capace di assumersi responsabilità per il futuro e di partecipare alla risoluzione di problemi globali.

Nell'ambito della formazione, della ricerca e dell'innovazione la responsabilità e l'iniziativa individuale, la coscienza sociale, la consapevolezza del futuro e l'apprendimento inte-

rattivo e interdisciplinare sono la regola. In questo modo lo sviluppo sostenibile riceverà continuamente nuovi impulsi e troverà nuove prospettive.

Sfide principali fino al 2030

Nel quadro dell'Agenda 2030 la comunità internazionale individua il seguente obiettivo (OSS):

- Obiettivo 4 – Garantire un'istruzione di qualità, equa e inclusiva; promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti.

Per la Svizzera ne derivano le seguenti sfide maggiori.

- L'educazione, la ricerca e l'innovazione (ERI) sono essenziali per il benessere comune, la coesione sociale e la concorrenzialità del Paese, che potrà figurare tra le nazioni leader a livello mondiale nel settore scientifico solo a condizione di rendere efficiente e in grado di assimilare il sistema sul quale si fondano questi tre pilastri, dotandolo della necessaria coerenza interna, adattandolo ai bisogni e aprendolo a livello internazionale. Grazie alla complementarità tra formazione professionale e formazione generale, l'ente pubblico, l'economia, la ricerca e l'innovazione potranno continuare a contare su un numero sufficiente di persone qualificate e integrate in un sistema di perfezionamento costante.

- L'educazione, la ricerca e l'innovazione non devono conoscere discriminazioni di alcun tipo, né fisiche, né mentali, né sessuali, né sociali, né economiche, né culturali, né dovute a preconcetti e stereotipi. Questo principio è fondamentale. Contro le discriminazioni occorrono misure per promuovere le pari opportunità e per mobilitare risorse e talenti inutilizzati. Nel contempo, l'educazione e la ricerca andranno ulteriormente sensibilizzate all'importanza della sostenibilità.

Obiettivi del Consiglio federale fino al 2030 e misure che contribuiscono alla loro realizzazione nel periodo 2016-2019

Obiettivo 6.1

Lo sviluppo sostenibile è parte integrante dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione ed è promosso con strumenti appositi, tanto in Svizzera quanto all'estero.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere l'obiettivo: nel quadro delle misure proposte dal messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione 2017-2020⁷¹ la Confederazione orienta la sua politica in funzione dei principi dello sviluppo sostenibile. È in

grado di garantire continuità e coerenza al di là dell'orizzonte temporale stabilito di volta in volta dai messaggi di legislatura.

La Confederazione collabora al Programma mondiale UNESCO di educazione allo sviluppo sostenibile⁷², basato sul decennio di preparazione 2005-2014. Si impegna inoltre per promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile in seno alle organizzazioni internazionali cui aderisce (ONU, UNESCO, OCSE, Consiglio d'Europa), avviando cooperazioni internazionali, prendendovi parte e offrendo loro il suo appoggio.

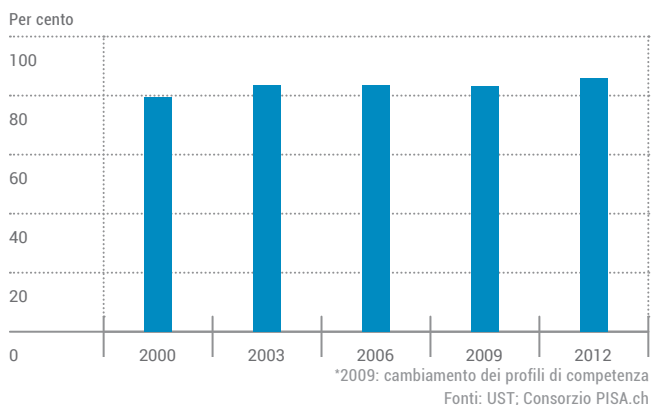
Obiettivo 6.2

Integrare lo sviluppo sostenibile negli obiettivi comuni della Confederazione e dei Cantoni per lo Spazio formativo svizzero.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere l'obiettivo: la Confederazione e i Cantoni si impegnano a integrare l'educazione allo sviluppo sostenibile nel sistema scolastico. Prendendo le mosse dall'approccio adottato sinora, che si concentrava soprattutto sulla scuola pubblica, gli ordini di importanza saranno inoltre riconsiderati, così da dedicare una maggiore attenzione anche ad altri settori e livelli educativi, in particolare la formazione professionale di base e la formazione ginnasiale. Per quanto concerne la formazione professionale di base e superiore, la Confederazione appoggia le associazioni mantello di diverse professioni. I testi di riferimento (ordinanza sulla formazione professionale, piani di

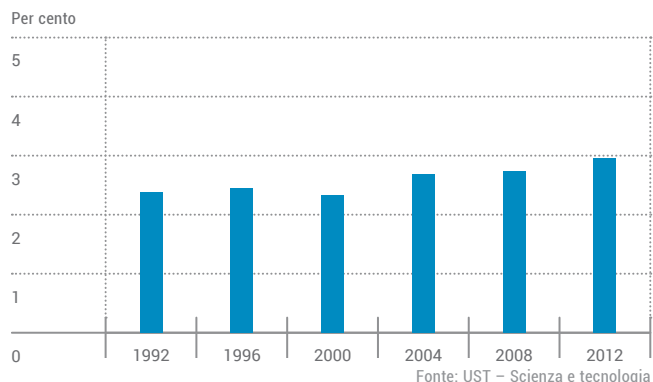
COMPETENZA IN LETTURA DEI QUINDICENNI

Quota dei quindicenni che raggiungono almeno il livello di competenza 2 in lettura (su una scala da <1 a 6*)



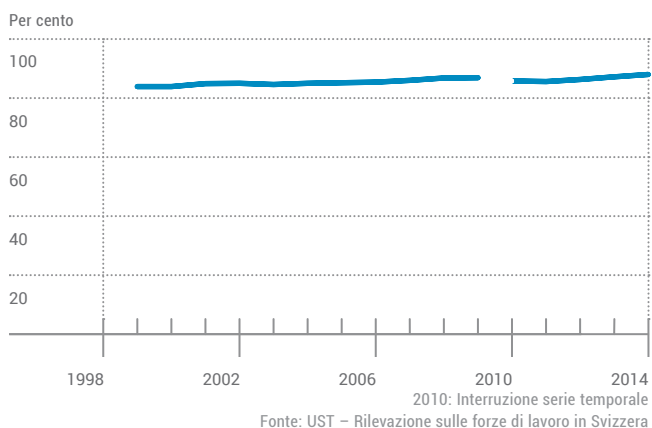
SPESE PER LA RICERCA E LO SVILUPPO

Quota rispetto al prodotto interno lordo



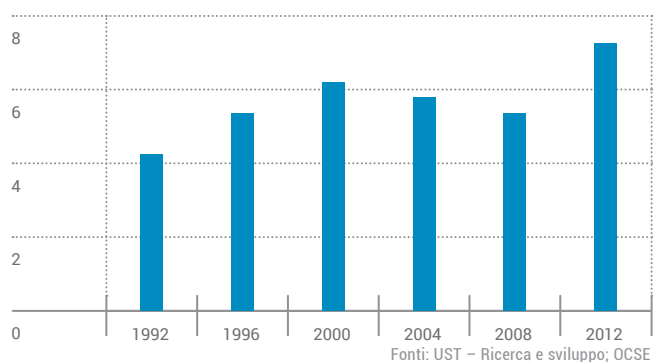
GRADO DI FORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

Quota della popolazione residente permanente tra i 25 e i 64 anni di età che ha completato una formazione di livello secondario II o terziario



NUMERO DI RICERCATRICI/RICERCATORI

In equivalenti tempo pieno (ETP) per mille persone attive



formazione, regolamenti degli esami federali o programmi quadro d'insegnamento), inoltre, dovranno sancire la necessità di acquisire le competenze per proteggere e gestire in modo sostenibile le risorse naturali e l'energia. La Fondazione éducation²¹, patrocinata dalla Confederazione quale centro di competenze specifico, elabora raccomandazioni per introdurre e diffondere nella formazione professionale l'educazione allo sviluppo sostenibile.

L'educazione allo sviluppo sostenibile è affrontata nei rendiconti che la Confederazione e i Cantoni presentano periodicamente sulle loro attività nel settore della formazione e, in particolare, nel Rapporto sul sistema educativo che sarà pubblicato nel 2018⁷³. Lo sviluppo sostenibile rappresenta una componente fissa dello sviluppo del sistema svizzero della formazione come definito nel rapporto; la sua posizione ne risulta in questo modo rafforzata.

Obiettivo 6.3

Tutti possono contribuire alla promozione dello sviluppo sostenibile.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere l'obiettivo: lo sviluppo sostenibile va promosso non solo nel sistema educativo ufficiale, ma anche a livello informale. La Confederazione sostiene le organizzazioni attive in questo ambito, in particolare nei loro sforzi per creare reti di contatti al loro interno e per sviluppare programmi in comune.

4.2.7.

Campo di azione 7 – Sicurezza sociale

Visione a lungo termine

I sistemi di sicurezza sociale sono garantiti e sono finanziabili a lungo termine. Sono adattati alle condizioni socioeconomiche in mutamento, così da garantire a tutti un minimo esistenziale. Vanno sfruttate le opportunità per costruire una società solidale, multiforme e inclusiva. La povertà e l'isolamento sociale non esistono più, perché i bisogni fondamentali sono coperti e ognuno può, nella misura necessaria a una vita dignitosa, accedere ai beni, alle cure mediche, alla formazione, al lavoro, ai mezzi di comunicazione e alla cultura. Le sfide legate alle trasformazioni economiche, ecologiche e sociali sono colte in anticipo.

Sfide principali fino al 2030

Nel quadro dell'Agenda 2030 la comunità internazionale individua i seguenti obiettivi (OSS):

- Obiettivo 1 – Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo.
- Obiettivo 16 – Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.

Per la Svizzera ne derivano le seguenti sfide maggiori.

- Rispetto alla popolazione attiva, la quota di pensionati continuerà ad aumentare, mettendo ulteriormente sotto pressione i sistemi di sicurezza sociale e rendendo ancora più delicate le scelte politiche in questo ambito. I sistemi di tutela della vecchiaia dovranno essere adattati agli sviluppi demografici, evitando di far portare alle generazioni future un peso finanziario eccessivo.

- Nelle decisioni che concernono non solo la politica sociale, ma anche il mercato del lavoro, gli stranieri, la salute, l'abitazione, la famiglia, la formazione, il fisco e la parità tra uomo e donna, occorre coordinare maggiormente le prestazioni finanziarie e sociali erogate dallo Stato, così che non vi siano persone che finiscono in una spirale di povertà. Occorre d'altra parte impedire che si instauri una dipendenza a lungo termine dagli aiuti statali di prima necessità.

- Negli scorsi anni il numero di persone che vivono sotto la soglia di povertà è aumentato. Quasi l'8 per cento della popolazione residente è ancora confrontato a situazioni di povertà (dati del 2012), soprattutto persone che vivono sole o che allevano da sole i propri figli, coppie con tre o più figli, ma anche persone senza formazione post-obbligatoria, donne e pensionati. Pertanto, gli strumenti adottati attualmente per prevenire e lottare contro l'indigenza vanno consolidati e coordinati meglio. Ognuno deve avere l'opportunità di realizzarsi in tutte le sue potenzialità. L'attenzione va posta in particolare sulle possibilità di formazione, senza dimenticare l'integrazione sociale e professionale nel mercato del lavoro delle persone con opportunità limitate, il sostegno alle famiglie e la diffusione delle informazioni concernenti i possibili aiuti.

Obiettivi del Consiglio federale fino al 2030 e misure che contribuiscono alla loro realizzazione nel periodo 2016-2019

Obiettivo 7.1

Il sistema di sicurezza sociale consente a tutta la popolazione di prendere parte alla vita sociale ed economica. Le assicurazioni sociali seguono le trasformazioni socioeconomiche. Il finanziamento delle assicurazioni sociali è garantito.

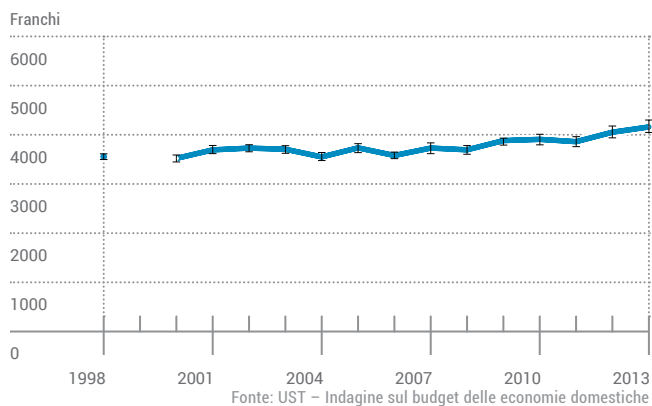
Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere l'obiettivo: le misure che saranno adottate entro il 2020⁷⁴ con la riforma della previdenza per la vecchiaia consentiranno di mantenere il livello di prestazioni e di ritrovare un equilibrio finanziario. In questo modo si potrà tenere conto degli sviluppi economici e demografici, che pongono non pochi problemi al

sistema dell'assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS), basato sulla ripartizione, e alla previdenza professionale in quanto assicurazione di risparmio. Nella previdenza professionale, inoltre, la riforma migliorerà la ripartizione delle eccedenze, la trasparenza e i sistemi di controllo contabile.

Dal 2004 l'assicurazione invalidità (AI) ha aumentato considerevolmente la propria efficacia nell'integrazione professionale delle persone disabili. Tuttavia, vi è ancora un certo margine di miglioramento per quanto riguarda l'integrazione di certe fasce di persone, in particolare i bambini e i giovani con problemi di salute, e le persone con problemi psichici. L'ulteriore sviluppo dell'AI⁷⁵ vuole risolvere questa lacuna e rafforzare il coordinamento con gli altri enti attivi nella sicurezza sociale. La revisione intende invertire la tendenza all'aumento delle rendite concesse a giovani adulti e a persone con problemi psichici.

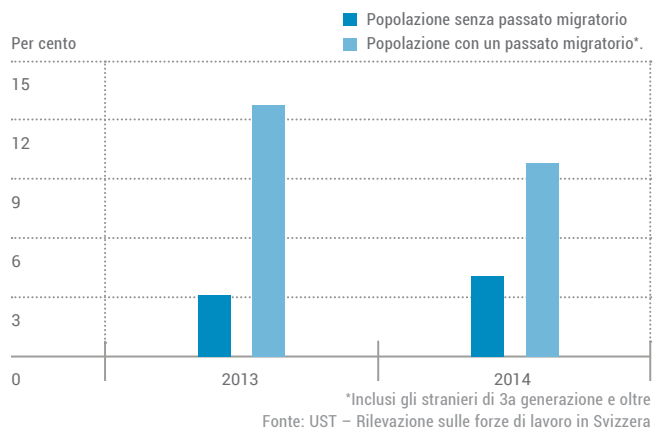
REDDITO DISPONIBILE EQUIVALENTE

Reddito mensile disponibile equivalente a prezzi del 2013 (mediano). Il reddito equivalente tiene conto delle differenze tra dimensione e composizione del nucleo familiare



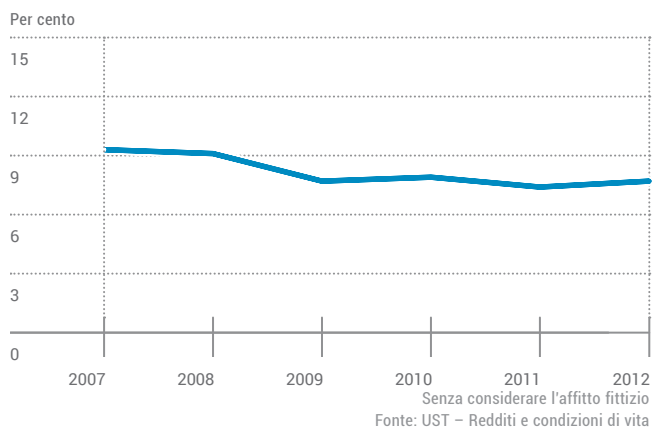
ABBANDONO PRECOCE DELLA SCUOLA SECONDO LO STATUS MIGRATORIO

Divario fra i giovani di origine straniera e svizzera tra i 18 e i 24 anni che non vanno più a scuola e non hanno seguito una formazione post-obbligatoria



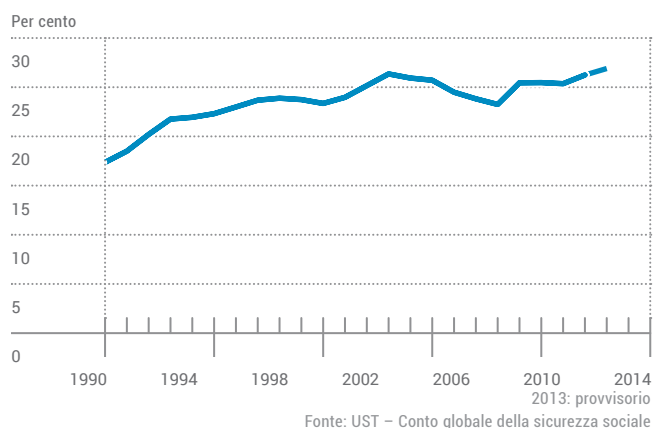
TASSO DI POVERTÀ

Quota della popolazione residente permanente che vive al di sotto della soglia di povertà



CONTO GLOBALE DELLA SICUREZZA SOCIALE

In per cento del prodotto interno lordo



Obiettivo 7.2

Coordinare al meglio i diversi sistemi di garanzia e integrazione. Promuovere un'utilizzazione efficace delle offerte, nell'interesse dei loro beneficiari.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere l'obiettivo: nell'ambito della Collaborazione interistituzionale (CII)⁷⁶ si armonizzano le misure adottate da diversi enti per quanto concerne la sicurezza sociale, l'integrazione e l'offerta di cure mediche. In particolare, occorre garantire che ognuno abbia accesso a una formazione e a qualifiche adeguate. Questo è importante soprattutto per le persone disabili e per i migranti, in modo che possano essere integrati rapidamente e durevolmente nel mercato del lavoro. Occorre inoltre promuovere l'integrazione o la reintegrazione professionale delle persone che soffrono di disturbi psichici. A questo scopo va ulteriormente consolidata e sviluppata la collaborazione tra i diversi servizi della rete CII, a tutti i livelli dello Stato.

Obiettivo 7.3

Creare buone opportunità d'integrazione professionale e sociale per le persone povere o a rischio di povertà.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere l'obiettivo: affiancata dai Cantoni, dalle Città e dai Comuni, dai partner sociali e da organizzazioni non governative, la Confederazione si impegna a realizzare il Programma nazionale contro la povertà 2014-2018⁷⁷. Esso mira a consolidare la rete di contatti tra le istituzioni attive in questo settore, informando e ponendo le basi per intervenire a diversi livelli: aiuto precoce, aiuto professionale, formazione di recupero (certificato professionale per adulti), integrazione sociale e professionale, aiuto per l'alloggio, lotta alla povertà familiare, monitoraggio. I dati raccolti nell'ambito del Programma, concernenti ad esempio l'aumento delle opportunità di formazione per le persone socialmente svantaggiate, la loro integrazione nella comunità e nel mondo del lavoro e le loro condizioni di vita in generale, sono messi a disposizione delle cerchie di esperti. Il Programma contribuisce in questo modo ad aumentare le opportunità di integrazione che si offrono alle persone povere o a rischio di povertà.

Obiettivo 7.4

Offrire le attenzioni necessarie alle persone che hanno bisogno di essere protette, garantendone un'integrazione quanto più rapida possibile. Trattare le persone richiedenti l'asilo con serietà, efficacia, correttezza e nel rispetto dei principi di uno Stato di diritto.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere l'obiettivo: alle persone nel bisogno che cercano asilo in Svizzera va riservato un trattamento equo e rapido. Con il riassetto del settore dell'asilo⁷⁸ si intende accelerare la procedura e localizzarla in centri regionali gestiti dalla Confederazione. Le strutture di accoglienza dovranno essere suddivise a livello regio-

nale e organizzate in modo efficace. Quale misura accompagnatoria, le persone richiedenti l'asilo che non dispongono di mezzi finanziari ricevono una consulenza procedurale e un patrocinio gratuiti.

4.2.8.

Campo di azione 8 – Coesione sociale e pari opportunità tra i sessi

Visione a lungo termine

La coesione sociale è forte. Ognuno ha prospettive per il futuro. Si garantiscono e si coltivano relazioni paritarie tra generazioni, sessi, culture, religioni, regioni, gruppi linguistici e comunità di vita diverse. L'accettazione e la tolleranza reciproche sono ottime. L'oppressione, la discriminazione e la violenza sono arginate, in tutte le loro forme. La donna e l'uomo possono contare sulla stessa indipendenza economica e partecipano in ugual misura alla vita politica ed economica. Le pari opportunità e l'inclusione delle persone disabili sono garantiti in tutti gli ambiti. Le sfide poste dai flussi migratori sono affrontate in modo proattivo.

La società ha eliminato le discriminazioni strutturali e vive in una situazione di pluralismo, in cui sono garantiti a tutti integrazione, pari opportunità e pari diritti. L'ambiente quotidiano, l'alloggio, i luoghi di lavoro, ma anche gli spazi riservati allo sport e all'attività fisica, così come gli spazi liberi, garantiscono una buona qualità di vita e servono all'integrazione sociale. La cultura e la creatività sono molto apprezzate. I processi decisionali su questioni di società sono organizzati in modo democratico, partecipativo, trasparente ed equo. Il volontariato è largamente diffuso.

Sfide principali fino al 2030

Nel quadro dell'Agenda 2030 la comunità internazionale individua i seguenti obiettivi (OSS):

- Obiettivo 5 – Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze.
- Obiettivo 10 – Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi.
- Obiettivo 16 – Promuovere società pacifiche e inclusive, orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.

Per la Svizzera ne derivano le seguenti sfide maggiori.

- La coesione sociale è messa a dura prova da diversi fenomeni, ad esempio dalla povertà e dalla disegualianza nella ripartizione dei redditi, ma può essere minata anche dai timori legati ai possibili sviluppi delle migrazioni regolari e irregolari, al pluralismo culturale o alle tensioni ideologiche.

- Per la coesione sociale, è molto importante il riconoscimento reciproco delle diverse culture che vivono in Svizzera e l'integrazione della popolazione straniera. Fondamentale, in tal senso, è eliminare gli ostacoli discriminatori, osservare in modo coerente il divieto di qualsiasi manifestazione razzista e rispettare i diritti dell'uomo e i diritti fondamentali che la Costituzione garantisce a ogni individuo. Occorre pertanto ridurre i problemi legati all'insufficiente integrazione reciproca e, in tal modo, limitare i costi che ne derivano.

- Uno sviluppo sociale sostenibile deve fondarsi su una società giusta e solidale, che offra condizioni quadro favorevoli al fine di garantire pari opportunità, pari diritti e occasioni adeguate di partecipare alla vita sociale e ai processi decisionali a livello politico.

- Di capitale importanza è la garanzia della parità tra i sessi, in particolare a livello di salario, di partecipazione ai processi decisionali e di conciliabilità tra vita professionale e vita familiare. Un altro punto importante è la parità delle persone disabili e la loro effettiva partecipazione alla vita sociale, che purtroppo è ancora insufficiente. Anche problemi sociali quali la violenza e l'oppressione vanno sempre tenuti sotto stretta osservazione, e combattute in tutte le loro forme, soprattutto quando si tratta di violenza domestica, matrimoni coatti, abusi fisici, psichici e sessuali, e mutilazione genitale femminile (MGF).

- Un altro aspetto importante della coesione sociale è la comprensione intergenerazionale. Lo sviluppo demografico ci obbliga a proiettarci in una «società quadrigerazionale». La politica dovrà riuscire a sfruttare meglio i potenziali di tutte le fasce di età e, globalmente, a rafforzare le relazioni tra di esse.

- La Svizzera è anche un paese di differenze regionali. Di conseguenza, è molto importante promuovere la solidarietà e la comprensione reciproca, così da approfondire la coesione nazionale. Senza perdere di vista l'importanza della diversità linguistica e culturale, occorrerà impegnarsi maggiormente per coltivare i valori comuni. Un dialogo costante è, in questa prospettiva, assolutamente indispensabile. Va inoltre garantito l'accesso alle lingue nazionali.

- La realizzazione sociale e culturale di sé è un obiettivo fondamentale dello sviluppo della persona. Gli aspetti culturali devono pertanto essere tenuti in considerazione nell'ambito di ogni azione politica. Uno sviluppo sociale sostenibile presuppone

inoltre anche la promozione delle attività e del patrimonio culturali mediante misure specifiche.

Obiettivi del Consiglio federale fino al 2030 e misure che contribuiscono alla loro realizzazione nel periodo 2016-2019

Obiettivo 8.1

Ogni fascia della popolazione ha accesso alla vita sociale. Il volontariato è riconosciuto e promosso quale elemento portante della vita in comune.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere l'obiettivo: la partecipazione alla vita sociale controbilancia le dinamiche di polarizzazione, lottando efficacemente contro i problemi legati alle nostre diversità culturali. La Confederazione si impegna per consolidare la coesione e facilitare l'accesso alla vita sociale.

Il messaggio sulla cultura 2016–2020²⁶ prevede nuove misure per rafforzare la partecipazione in questo settore, ossia per avvicinare il maggior numero di persone alla vita e al patrimonio culturali. Con la revisione della legge sulla promozione della cultura⁷⁹, la Confederazione sarà competente proprio in tal senso. Estenderà inoltre la formazione musicale con il programma Gioventù e Musica⁸⁰ e incoraggerà la lettura. Nell'ambito della promozione dei fanciulli e della gioventù⁸¹, la Confederazione sostiene progetti per consolidare le competenze necessarie e per aiutare i più giovani a integrarsi nella rete sociale, politica e culturale.

Nel settore sportivo il volontariato svolge un ruolo importantissimo. Con le misure previste nei suoi programmi (in part. il Programma di promozione Gioventù+Sport (G+S)⁸², il Piano programmatico per lo sport popolare²⁸ e il Piano programmatico per lo sport di prestazione²⁹) la Confederazione si impegna a promuovere il lavoro su base volontaria nel settore sportivo.

Obiettivo 8.2

L'uguaglianza tra donna e uomo è rispettata nella sfera professionale e privata. Le donne partecipano pienamente a tutti i livelli decisionali (economici, politici e pubblici). L'onere per le cure non remunerate è ripartito in misura uguale tra uomini e donne.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere l'obiettivo: per aiutare a meglio conciliare vita professionale e vita familiare, il Programma d'incentivazione per la custodia di bambini complementare alla famiglia⁸³ promuove la creazione di posti supplementari per la custodia diurna. La Confederazione continuerà a fornire un complemento finanziario agli sforzi profusi dai Cantoni, dai Comuni ed eventualmente dai datori di lavoro per ampliare l'offerta in questo ambito⁸⁴. Gestisce inoltre una piattaforma, dedicata alla conciliabilità tra lavoro e famiglia⁸⁵, che informa sugli strumenti messi a disposizione dai Cantoni. Con il suo Piano di azione per il sostegno e lo sgravio delle persone che assistono i propri congiunti⁸⁶, la Confederazione persegue inoltre una ripartizione equa tra uomo e donna del lavoro non remunerato destinato al disbrigo di mansioni domestiche e alla cura di bambini e di adulti.

Per aumentare la quota di donne in posizioni dirigenziali, la revisione del diritto della società anonima⁸⁷ prevede che nel consiglio d'amministrazione di aziende economicamente importanti e quotate in borsa ogni sesso occupi almeno il 30 per cento dei posti e sia rappresentato anche in seno alla direzione (20% almeno). La Confederazione ha stabilito che una quota analoga (30%) andrà raggiunta entro il 2020 anche negli organi direttivi superiori delle aziende e degli istituti parastatali, un progresso che sarà sottoposto a un controllo annuale. La Confederazione, inoltre, si impegna per una maggiore presenza delle donne nella vita politica.

Per applicare l'uguaglianza a livello salariale, la Confederazione verifica in dettaglio se le aziende che intendono aggiudicarsi una commessa pubblica rispettano le disposizioni della legge federale sugli acquisti pubblici (LAPub) anche per quanto concerne la parità tra i sessi. In futuro, il Consiglio federale intende inoltre obbligare per legge i datori di lavoro a eseguire una verifica regolare dei salari, da sottoporre in seguito al controllo di terzi. Infine, si interverrà maggiormente a livello di informazione e perfezionamento professionale.

Nella formazione, la Confederazione ha avviato due programmi per le pari opportunità, uno nelle scuole universitarie professionali⁸⁸ e l'altro nelle università, dedicato in particolare agli studi di genere⁸⁹. Per il periodo 2017-2020 subentrerà inoltre un programma esteso a più istituti di studi superiori.

La Confederazione si impegna nella difesa dei diritti delle donne e nella promozione della parità tra i sessi anche a livello internazionale e multilaterale, per orientare in questa direzione i processi normativi e politici.

Obiettivo 8.3

Ridurre significativamente tutte le forme di violenza inflitte alle donne, alle ragazze e alle bambine.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere l'obiettivo: ratificando la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica⁹⁰, il Consiglio federale combatte ogni forma di violenza inflitta alle donne, in particolare fisica, psichica e sessuale, ma anche gli atteggiamenti persecutori (stalking), i matrimoni coatti e le mutilazioni genitali femminili (MGF).

Il Programma federale di lotta contro i matrimoni forzati⁹¹ si impegna a prevenire questo fenomeno, offrendo consulenza e protezione alle persone che ne sono colpite o che potrebbero esserlo. Entro il 2017 saranno ulteriormente estese in tutte le regioni della Svizzera le reti di lotta contro i matrimoni coatti, che riuniscono esperti nella consulenza per l'integrazione e per i casi di violenza domestica.

Nell'ambito del Programma nazionale Migrazione e salute⁹² la Confederazione intensifica la sua lotta contro le mutilazioni genitali femminili, in particolare attraverso un lavoro di prevenzione e sensibilizzazione⁹³. Sta inoltre valutando la possibilità di offrire il suo sostegno a un'eventuale rete di contatti tra diverse organizzazioni attive in questo ambito. La Confederazione si batte per i diritti della donna, per la parità tra i sessi e contro le violenze di genere anche a livello internazionale, in particolare nell'ambito dell'aiuto allo sviluppo.

Obiettivo 8.4

Integrare le persone migranti in modo rapido e duraturo. Offrire loro pari opportunità di partecipare alla vita in comune, in tutti i suoi aspetti.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere l'obiettivo: promuovere l'integrazione è una sfida per l'intera società, che richiede la capacità di adottare direttamente sul posto misure accuratamente armonizzate tra di loro. A livello cantonale sono pertanto stati avviati programmi d'integrazione⁹⁴ (PIC), che perseguono obiettivi strategici stabiliti congiuntamente dalla Confederazione e dai Cantoni e che sono finanziati da entrambi nella misura della metà. A complemento di questi programmi, la Confederazione gestisce da parte sua una serie di progetti innovativi di importanza nazionale⁹⁵, a carattere sovragregionale, che in un secondo tempo potranno, se occorre, essere integrati nelle strutture dei PIC. Con il Programma nazionale Migrazione e salute⁹², la Confederazione si impegna inoltre per rafforzare le competenze in materia sanitaria delle persone migranti e per strutturare il sistema di sanità pubblica anche in funzione dei loro bisogni. Come misura complementare ai PIC, la Confederazione sostiene il dialogo sull'integrazione nel quadro della Conferenza tripartita sugli agglomerati⁹⁶ (CTA). In questo modo l'intesa sulla politica di integrazione può essere discussa a tutti i livelli dello

Stato federale e comprende non solo tutte le istituzioni statali, ma anche le organizzazioni non governative più in vista.

A livello internazionale, la Confederazione si attiva nell'ambito del Programma globale Migrazione e sviluppo⁹⁷ per garantire la sicurezza e la regolarità dei flussi migratori, condizioni di lavoro dignitose e il rispetto dei diritti dell'uomo.

Obiettivo 8.5

Integrare socialmente, politicamente ed economicamente le persone disabili, in tutti gli ambiti della vita in comune.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere l'obiettivo: la Confederazione sostiene la parità delle persone disabili in tutti gli ambiti della vita in comune. Con lo sviluppo di una politica federale specifica⁹⁸, intende coordinare meglio le varie politiche in questo ambito a livello federale e cantonale, orien-

tandole in funzione della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità⁹⁹ (CDPD). Questo accordo, ratificato anche dalla Svizzera, stabilisce che i diritti delle persone disabili siano garantiti nella loro globalità. Quale base per l'elaborazione della politica federale in questo ambito, si valuterà l'impatto della legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili¹⁰⁰ (LDis), entrata in vigore nel 2004.

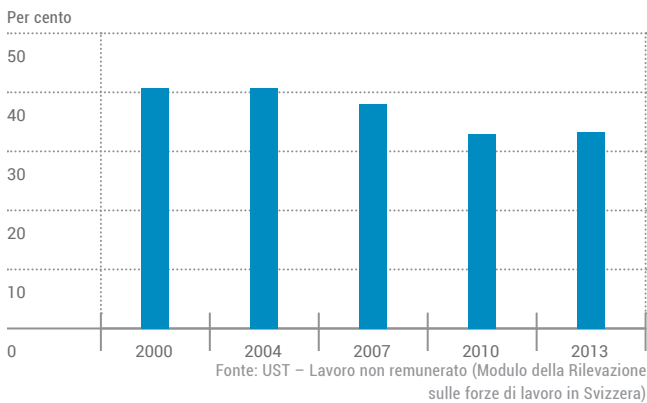
Obiettivo 8.6

Eliminare ostacoli e strutture discriminanti, aiutare e consigliare le vittime di discriminazione razziale.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere l'obiettivo: la Confederazione adotta misure preventive tangibili per combattere qualsiasi forma di discriminazione razziale diretta e indiretta. Attraverso i Programmi cantionali d'integrazione (PIC)⁹⁴ si prevede di estendere il sostegno professionale alle

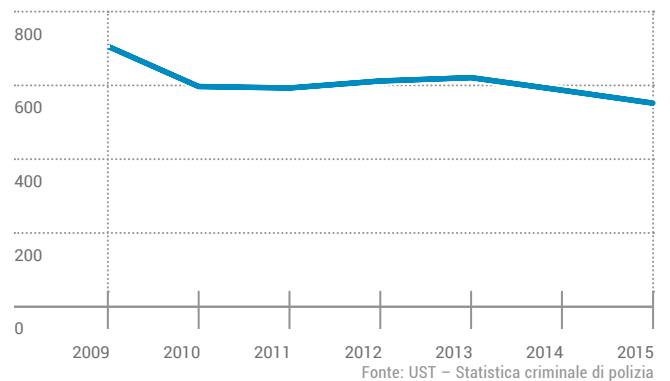
VOLONTARIATO

Quota di persone che prestano volontariato rispetto alla popolazione residente permanente di 15 anni e più



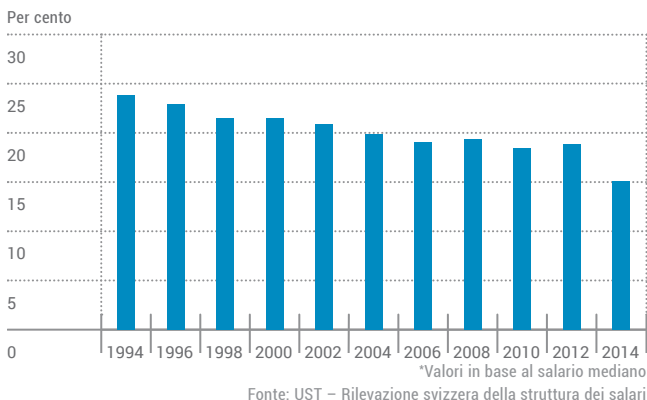
DONNE VITTIME DI VIOLENZE GRAVI

Numero di casi noti alla polizia



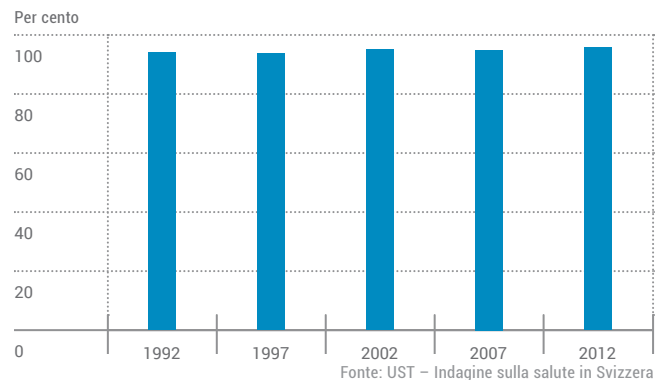
DIFFERENZE SALARIALI SECONDO IL SESSO

Differenza salariale* tra uomini e donne rispetto al salario mensile lordo degli uomini, settore privato



PERSONE CON AL MINIMO UNA PERSONA DI FIDUCIA

Proporzione di persone che dichiarano di avere una o più persone di fiducia con le quali discutere di problemi personali



vittime di discriminazione razziale, con una consulenza di prossimità, in tutti gli aspetti della vita e in ogni Cantone. I PIC aiuteranno inoltre a eliminare le discriminazioni nelle strutture normative statali e a garantire la massima apertura da parte delle istituzioni. Con un piano di azione specifico, la Confederazione si impegna infine, assieme ai Cantoni e ai Comuni, per migliorare le basi vitali delle popolazioni jenuche, sinti, rom e nomadi¹⁰¹.

Obiettivo 8.7

I quartieri e i vicinati sono caratterizzati da coesione sociale e da diversità culturale.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere l'obiettivo: la popolazione è sempre più sensibile all'importanza di coordinare lo sviluppo territoriale con le evoluzioni sociali, in particolare alla luce delle sempre maggiori tendenze pluraliste e ai crescenti timori di disparità. Ora, sulla scia delle esperienze raccolte dalle due fasi pilota nelle quali si è articolato il Programma progetti urbani, è stato ideato un programma specifico dedicato alla coesione nei quartieri¹⁰². Esso aiuta le Città e i Comuni a portare avanti progetti per lo sviluppo sostenibile degli spazi abitativi in contesti di tensione sociale. Il contributo alla qualità di vita negli agglomerati e all'attrattiva economica degli spazi urbani dato da questo impegno equamente ripartito sul fronte dei processi sociali e dello sviluppo territoriale è estremamente importante per l'intero Paese. Il programma, di conseguenza, si prefigge di realizzare in modo efficace e duraturo obiettivi in diversi ambiti, quali la pianificazione urbana, l'integrazione, la promozione dell'alloggio e la lotta alle discriminazioni.

Obiettivo 8.8

Mantenere o aumentare la quota di alloggi a pigione moderata, soprattutto nelle zone particolarmente richieste, prestando attenzione anche alle fasce di popolazione svantaggiate.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere l'obiettivo: la Confederazione si impegna affinché tutte le fasce di popolazione abbiano un adeguato accesso all'alloggio e per evitare il dislocamento e la segregazione sociale. I progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio 2014-2018²⁰ sono d'aiuto per creare un'offerta di alloggi sufficiente e adatta ai bisogni. Intendono in particolare promuovere la costruzione di alloggi a buon mercato, su misura per le famiglie e le diverse fasce di età. Nell'ambito dei suoi programmi di ricerca sull'alloggio¹⁹, la Confederazione pone ulteriori basi per migliorare l'offerta immobiliare, rendere più accoglienti le immediate vicinanze delle abitazioni e garantire la necessaria trasparenza del mercato. Il Sistema di valutazione degli alloggi (SVA), che la Confederazione mette a disposizione dei pianificatori, dei promotori, delle autorità e degli specialisti del settore, vuole inoltre essere uno strumento per lottare contro gli attuali problemi del settore edilizio.

4.2.9.

Campo di azione 9 – Salute**Visione a lungo termine**

La qualità di vita è ottima e ognuno ha l'opportunità di vivere e invecchiare in buona salute. Grazie alle misure di profilassi sanitaria, la popolazione gode di un benessere psicofisico elevato. Gli influssi negativi sulla salute sono ridotti a un minimo irrilevante. La popolazione ha buone competenze sanitarie.

Ognuno ha accesso a un'assistenza sanitaria di qualità e attenta ai bisogni del paziente. Un intervento medico è eseguito solo se i suoi vantaggi e la sua necessità sono comprovati. Una rete ben coordinata di organizzazioni statali e parastatali offre una gamma di prestazioni perfettamente armonizzate, dalla profilassi alla terapia, dalle cure alla riabilitazione dopo una malattia o un infortunio, fino alle cure palliative. I costi della salute sono abbordabili per tutte le fasce di popolazione.

Sfide principali fino al 2030

Nel quadro dell'Agenda 2030 la comunità internazionale individua il seguente obiettivo (OSS):

- Obiettivo 3 – Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età.

Per la Svizzera ne derivano le seguenti sfide maggiori.

- Lo stato di salute della popolazione svizzera – misurato sulla base dell'aspettativa di vita e del tasso di mortalità – non è mai stato migliore. Tuttavia, la salute in generale è ancora sottoposta a rischi numerosi e variati, in particolare a causa di fattori quali un'istruzione insufficiente o un reddito molto modesto. Certe tendenze riscontrabili a livello mondiale favoriscono la comparsa e la diffusione di malattie trasmissibili (ad es. viaggi, globalizzazione dei mercati, consumo di antibiotici). Aumentano inoltre i problemi psichici, causati ad esempio da eccessive pressioni sul lavoro o legati a condizioni lavorative nocive alla salute.

- Finora l'assistenza sanitaria si è orientata innanzitutto in direzione della medicina curativa. In futuro andrà data maggiore importanza alla profilassi e all'informazione. In questo ambito occorre perseguire una politica di vasta portata, che tenga conto delle correlazioni fra stato di salute da un lato e, dall'altro, fattori quali il livello di formazione, la situazione ambientale, le abitudini alimentari, il comportamento rispetto all'attività fisica e alla mobilità, le disparità sociali e legate al sesso, e un eventuale contesto migratorio. Assolutamente indispensabili saranno una promozione delle salute pubblica

che preveda pari opportunità per tutti, il rafforzamento della coesione sociale, la creazione di condizioni ottimali per una pratica sportiva e più in generale per un esercizio fisico alla portata di tutta la popolazione e, infine, una migliore protezione dai pericoli che minacciano la salute, ad esempio facilitando l'accesso alle vaccinazioni e lottando contro le malattie trasmissibili.

- Alla luce dei mutamenti demografici è necessario orientare il sistema sanitario in funzione delle sfide che si presenteranno in un immediato futuro e garantire a lungo termine il suo finanziamento e la presenza sufficiente di personale sanitario qualificato. Nel contempo, i nuovi sviluppi in campo medico allargano costantemente le possibilità diagnostiche e terapeutiche. A riguardo vanno considerati anche i rischi di una medicalizzazione eccessiva.

Obiettivi del Consiglio federale fino al 2030 e misure che contribuiscono alla loro realizzazione nel periodo 2016-2019**Obiettivo 9.1**

Attenuare l'impatto sanitario dovuto alle malattie non trasmissibili e alle malattie psichiche; diminuire la quota di decessi prematuri.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere l'obiettivo: oggi, a livello mondiale, la maggior parte dei decessi è provocata da malattie non trasmissibili. La Strategia nazionale sulla prevenzione delle malattie non trasmissibili (Strategia NCD)¹⁰³ intende migliorare le competenze della popolazione in materia sanitaria e porre le condizioni per aiutare ognuno ad adottare uno stile di vita più sano. Indica possibili vie per evitare, ritardare o per lo meno limitare gli effetti negativi delle cinque maggiori malattie non trasmissibili (ossia tumori, diabete, malattie cardiovascolari, malattie respiratorie croniche e malattie dei sistemi muscolare e scheletrico).

Le malattie psichiche sono molto diffuse e figurano tra i disturbi più frequenti e debilitanti. Tra le priorità poste dalla Confederazione nel quadro del suo progetto Sanità 2020¹⁰⁴, figura la promozione della salute psichica e la diminuzione delle malattie psichiche, soprattutto migliorandone la prevenzione e la diagnosi precoce. Particolare attenzione sarà data agli strumenti per evitare l'allontanamento dal mondo del lavoro in caso di problemi psichici. Nella prospettiva di una politica sanitaria globale, andrà migliorata la collaborazione tra i diversi servizi federali nell'ambito dei maggiori dossier sanitari, tanto a livello nazionale quanto a livello internazionale.

Con la sua politica estera in materia di salute¹⁰⁵ (GAP) la Confederazione vuole fornire il suo contributo per migliorare la situazione sanitaria del pianeta. In seno all'Organizzazione mondiale della sanità appoggia ad esempio il consolidamento di meccanismi di finanziamento globali, per promuovere la ricerca attorno a medicinali destinati a curare malattie che

colpiscono soprattutto la popolazione povera dei Paesi in sviluppo e dei Paesi emergenti.

Obiettivo 9.2

Ridurre del 10 per cento rispetto al 2015 la quota di abitanti che non fanno esercizio fisico a sufficienza.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere l'obiettivo: con il Programma nazionale alimentazione e attività fisica¹⁰⁶ (PNAAF), la Confederazione promuove uno stile di vita sano, fondato su un'alimentazione equilibrata e un esercizio fisico sufficiente, incoraggia la responsabilità individuale, garantisce la sicurezza delle derrate alimentari e sostiene le iniziative spontanee dell'economia in tal senso.

Con il Programma di promozione Gioventù+Sport⁸², i piani programmatici concernenti lo sport per adulti e i progetti mo-

dello per uno sviluppo sostenibile del territorio 2014-2018²⁰ la Confederazione cerca inoltre di promuovere lo sport e l'attività fisica, contribuendo così a migliorare la forma e la produttività di ognuno, a diminuire la predisposizione alle malattie e ad incoraggiare lo sviluppo fisico, psichico e sociale dei giovani.

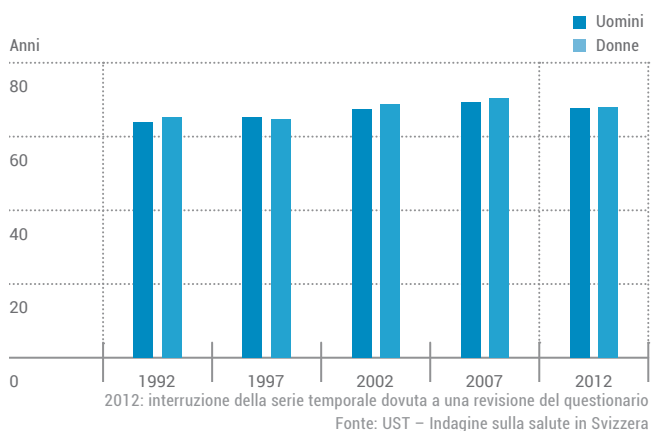
Obiettivo 9.3

Ridurre la quota di persone che abusano di sostanze psicotrope e sono affette da dipendenze. Fare in modo che queste persone ricevano l'aiuto e le terapie necessari.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere l'obiettivo: per affrontare il problema della dipendenza, è fondamentale considerare la persona rispetto a diversi fattori: l'ambiente, le condizioni di vita e la capacità di prendere in mano la propria esistenza. Per questa ragione uno degli obiettivi principali della Strategia nazionale Dipendenze¹⁰⁷ è valorizzare le ri-

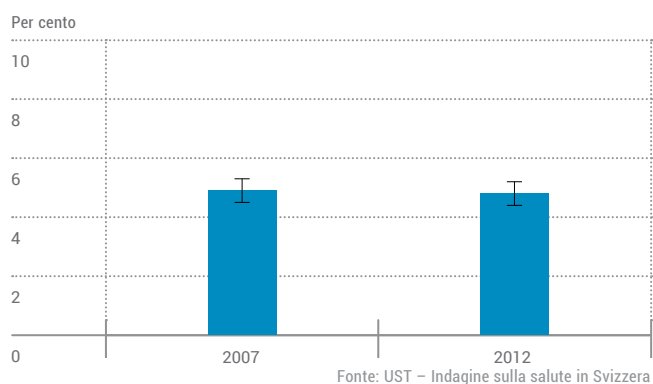
SPERANZA DI VITA IN BUONA SALUTE

Speranza di vita alla nascita



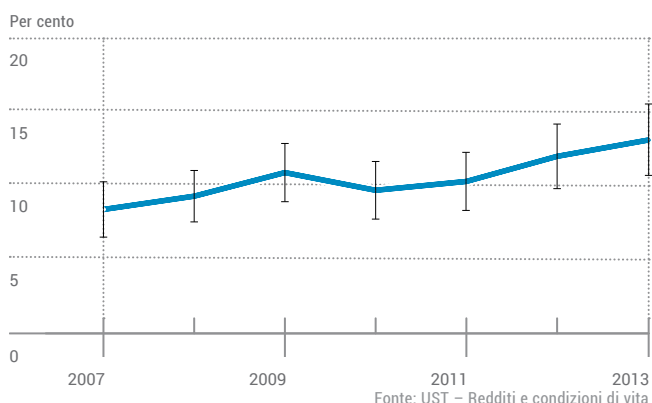
CONSUMO DI ALCOL A RISCHIO

Quota della popolazione oltre i 15 anni di età vivendo in economie domestiche private con un consumo cronico a rischio medio o alto



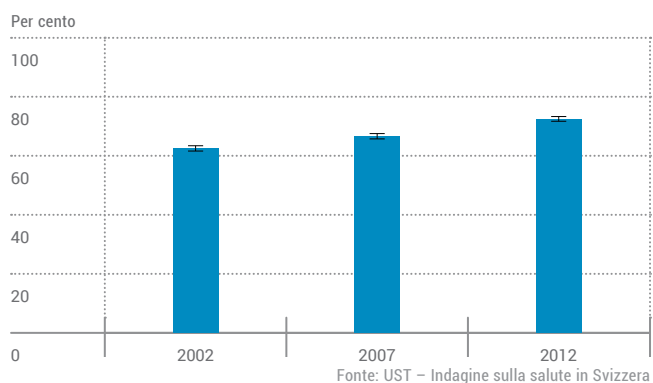
RINUNCIA ALLE CURE PER RAGIONI FINANZIARIE

Parte della popolazione oltre i 16 anni di età, a rischio di povertà, vivendo in economie domestiche private che rinunciano alle consultazioni mediche o dentistiche



COMPORTEMENTO IN RELAZIONE ALLA SALUTE: ATTIVITÀ FISICA

Quota delle persone che nel tempo libero praticano un'attività fisica in linea con le ultime raccomandazioni



sorse e il potenziale di ogni individuo in campo sanitario. La Strategia intende abbassare la quota di persone che superano la soglia del consumo problematico, un passo che può condurre alla dipendenza, e fare in modo che chi si trova in pericolo possa essere individuato e aiutato tempestivamente. Un altro punto importante della Strategia è la solidarietà con le persone che si ammalano o rischiano di ammalarsi e la volontà di offrire loro l'aiuto e il sostegno necessari.

Impegnandosi in seno alle organizzazioni internazionali nell'ambito della sua Politica estera in materia di salute¹⁰⁵, la Svizzera promuove questo approccio anche a livello internazionale.

Obiettivo 9.4

Le persone colpite da malattie croniche ricevono l'aiuto e le terapie necessari.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere l'obiettivo: le condizioni di vita e di lavoro in piena trasformazione, i cambiamenti demografici, il progresso medico e tecnico e le abitudini sanitarie in evoluzione portano a un aumento dei pazienti colpiti da malattie croniche, trasmissibili e non trasmissibili. Nell'ambito del suo progetto Sanità 2020¹⁰⁴, la Confederazione intende, assieme ai Cantoni, migliorare la qualità di vita della popolazione per quanto concerne la salute, promuovere il coordinamento e la collaborazione nell'assistenza sanitaria e ridurre il bisogno di cure da parte dei malati cronici.

Obiettivo 9.5

Mantenere l'attuale, eccellente livello nella protezione della salute e nella lotta alle malattie trasmissibili.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere l'obiettivo: in collaborazione con i Cantoni, con le autorità sanitarie internazionali e con altri partner, la Confederazione lotta contro le malattie trasmissibili che rappresentano un pericolo per la salute pubblica in Svizzera. Attraverso strategie di prevenzione e di controllo si prendono misure per proteggere la salute pubblica da agenti patogeni naturali, oppure liberati per errore o intenzionalmente, per individuare a tempo i rischi e per limitare le ripercussioni di epidemie di malattie trasmissibili sul territorio svizzero. La popolazione va inoltre protetta dai rischi legati a prodotti chimici pericolosi per la salute e per l'ambiente, da radiazioni e da inquinamenti ambientali di altro genere. Le ripercussioni a lungo termine di influssi ambientali dannosi, inoltre, andranno sottoposte a un monitoraggio adeguato.

Con il suo impegno nell'ambito della Global Health Security Agenda¹⁰⁸ e in seno all'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), la Confederazione contribuisce inoltre ad accelerare e rendere più efficace anche a livello mondiale la lotta contro le malattie trasmissibili.

Obiettivo 9.6

La popolazione ha buone competenze sanitarie.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere l'obiettivo: la competenza sanitaria è la capacità di ognuno, nella vita quotidiana, di prendere decisioni che abbiano ripercussioni positive sulla propria salute e su quella degli altri. Questa competenza è necessaria per muoversi in modo più efficace all'interno del sistema sanitario, per prevenire meglio le malattie e per prestare maggiore attenzione alla propria condizione psico-fisica. Le priorità presentate dal Consiglio federale nel suo Programma Sanità 2020¹⁰⁴ mirano anche a rafforzare la competenza sanitaria e la responsabilità di ognuno in questo ambito. Per consolidare le basi sulle quali poggia la promozione della salute, un altro aspetto importante è la competenza di chi offre servizi (sistema sanitario, sistema educativo, datori di lavoro e mercato).

Obiettivo 9.7

Il personale qualificato per garantire un sistema sanitario di alto livello è sufficiente.

Misure adottate dal Consiglio federale per raggiungere l'obiettivo: come all'estero, anche in Svizzera il personale sanitario scarseggia. Per questa ragione, tra le priorità poste dal Programma Sanità 2020¹⁰⁴ vi è anche un'offerta adeguata di corsi di formazione e di perfezionamento. Il numero di posti di perfezionamento universitari dovrà essere adeguato al fabbisogno, e i contenuti trasmessi dovranno tenere maggiormente conto, pur nel rispetto dell'autonomia degli istituti di insegnamento superiore, delle esigenze poste da una rete di cure integrate. Occorre dare maggiore importanza alla formazione nel settore della sanità pubblica, poiché la domanda per questo tipo di personale qualificato è destinata ad aumentare, da parte tanto dell'amministrazione pubblica, quanto di organizzazioni che perseguono o meno scopi di lucro. Parallelamente, la Svizzera applica anche il codice di comportamento previsto dall'OMS per il reclutamento internazionale di personale sanitario.



5.

IMPEGNO A LIVELLO INTERNAZIONALE

5.1.

INTRODUZIONE

Attraverso la sua politica estera, compresa quella economica, e la cooperazione internazionale, la Svizzera dà prova di un solido impegno a favore di uno sviluppo sostenibile a livello mondiale. Le sue principali priorità in questo ambito sono: ridurre la povertà e i rischi globali, alleviare la miseria, proteggere le basi vitali naturali e utilizzarle con parsimonia, promuovere la pace, lottare contro l'esclusione, tutelare i diritti dell'uomo. La Confederazione si impegna al suo interno e a livello internazionale per trasformare l'economia e la società al fine di restare entro i limiti che il pianeta può ancora sopportare e garantire il benessere delle generazioni presenti e future, offrendo il suo contributo concreto per realizzare l'Agenda 2030 e, in particolare, raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS).

Questo capitolo spiega a grandi linee le priorità che la politica estera svizzera si pone nell'ambito dello sviluppo sostenibile. Gli aspetti relativi all'impegno internazionale della Svizzera sono descritti dettagliatamente nei messaggi del Consiglio federale sulla cooperazione internazionale, nei suoi rapporti sulla politica estera, nei rapporti sulla politica economica estera e in rendiconti presentati nell'ambito di altre politiche settoriali.

5.2.

STRUMENTI DI POLITICA ESTERA

Quando ricorre ai suoi strumenti di cooperazione internazionale e attua le sue politiche settoriali, la Confederazione presta particolare attenzione ad applicare una politica per lo sviluppo sostenibile coerente. A questo scopo organizza i diversi settori di cui si compone la sua politica estera e i rapporti tra politica interna e politica estera in modo da sfruttare al massimo le sinergie e da evitare contraddizioni.

Attraverso il messaggio sulla cooperazione internazionale 2017-2020¹⁰⁹, che fa tra l'altro riferimento anche all'Agenda 2030, il Consiglio federale sollecita crediti quadro e adotta strumenti per realizzare gli OSS nell'ambito della cooperazione internazionale in diversi ambiti (in part. per quanto riguarda l'aiuto umanitario, la cooperazione tecnica e gli aiuti finanziari ai Paesi in sviluppo, le misure di ordine economico e commerciale adottate nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, la cooperazione alla transizione nei Paesi dell'Europa orientale e dell'Asia centrale e le misure per promuovere la pace e la sicurezza). In questi processi, particolare attenzione è prestata alle relazioni, sempre più rapide e sempre più fittamente intrecciate, tra povertà, protezione delle basi vitali naturali, rischi globali e conflitti, ma anche alla parità tra uomo e donna quale condizione per una politica di sviluppo sostenibile. Attraverso il credito quadro stanziato per l'ambiente globale, la Confederazione contribuisce inoltre a diversi fondi multilaterali attivi in ambiti specifici (in part. il Fondo mondiale per l'ambiente GEF¹¹⁰), all'impegno ambientale dei Paesi in sviluppo e all'applicazione di trattati internazionali in questo ambito.

Con le sue politiche estere settoriali (a livello ambientale, sanitario, economico, commerciale e finanziario, agricolo e migratorio), ma anche attraverso processi e iniziative internazionali, la Confederazione si impegna, mediante programmi specifici e contribuendo al dialogo politico con i Paesi partner o a livello internazionale, a lottare contro i rischi globali e a realizzare gli obiettivi dell'Agenda 2030.

5.3.

CONTRIBUTO A LIVELLO INTERNAZIONALE PER REALIZZARE GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Agenda 2030 e gli OSS creano un quadro internazionale per affrontare le sfide che vanno risolte collaborando con altri Paesi e altri interlocutori in generale. Attraverso le misure e gli strumenti della cooperazione internazionale e delle sue politiche estere settoriali, la Confederazione fornisce i contributi descritti qui di seguito.

Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo (OSS1); ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra di essi (OSS10)

La lotta contro la povertà sarà ancora un punto nodale nelle relazioni bilaterali e multilaterali della Confederazione. Un'attenzione particolare è riservata ai Paesi che devono affrontare una situazione di estrema fragilità e ai Paesi più poveri, oltre che all'appoggio di cui hanno bisogno i Paesi in sviluppo più avanzati. La Confederazione sostiene gli sforzi dei Paesi partner per ridurre la povertà e per favorire lo sviluppo sostenibile, mirando soprattutto a migliorare la condizione delle persone particolarmente deboli e svantaggiate.

La Confederazione si impegna a livello internazionale per un approccio coerente e costruttivo ai movimenti migratori. Questa sua posizione è consolidata dalla partecipazione al Forum globale su migrazione e sviluppo¹¹¹, al Forum HLPF e all'ONU. Nella sua politica estera, la Confederazione appoggia i programmi e le misure adottati dai Paesi di provenienza e dai Paesi di transito, che si focalizzano sulla sicurezza e la regolarità dei movimenti migratori, su condizioni di lavoro dignitose e sul rispetto dei diritti dell'uomo. Inoltre, uno dei compiti principali dell'aiuto umanitario prestato dalla Svizzera è il soccorso ai rifugiati e ai profughi che fuggono da situazioni di crisi

gravissime. Questo aiuto si concentra innanzitutto sulle regioni di provenienza e sui primi Paesi di accoglienza.

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile (OSS2)

La Confederazione promuove la sicurezza alimentare in tutto il pianeta, appoggiando sistemi di produzione sostenibili e contribuendo alla conservazione degli ecosistemi. Porta avanti i suoi obiettivi attraverso il Programma globale Sicurezza alimentare⁶² e mediante misure mirate di politica bilaterale e multilaterale, che mirano in particolare a influire sulle condizioni quadro a livello globale, rafforzare le istituzioni, aiutare i sistemi di produzione della piccola agricoltura a raggiungere un livello di sostenibilità, garantire i diritti fondiari e migliorare la sicurezza delle derrate alimentari. A ciò si aggiungono una ricerca e una consulenza agronomiche adeguate e il sostegno ai piccoli contadini in grado di gestire con misura le risorse naturali, che sono alle prese con grandi trasformazioni sociali ed economiche e che devono adeguarsi per affrontare le ripercussioni del mutamento climatico, per ottenere diritti fondiari e per meglio accedere al mercato. Nell'ambito del Programma decennale per un modello di consumo e di produzione sostenibile (10-Year Framework for Programmes on Sustainable Consumption and Production 10YFP)⁶¹ la Confederazione garantisce la sua presenza attiva in un quadro che coinvolge numerosi portatori di interesse per la promozione di sistemi alimentari sostenibili. Infine, si impegna per valorizzare i servizi ecologici prestati dai contadini, per mantenere la biodiversità in agricoltura e per applicare le relative convenzioni e normative, così che anche in futuro sarà possibile utilizzare sementi adatte all'ecosistema.

Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età (OSS3)

Con la sua politica estera in questo ambito¹⁰⁵ la Confederazione contribuisce a migliorare la salute a livello globale. Nel quadro della cooperazione allo sviluppo sostiene anche l'instaurazione di meccanismi di finanziamento globali per promuovere la ricerca e studiare farmaci contro malattie che colpiscono soprattutto la popolazione dei Paesi in sviluppo e dei Paesi emergenti. Impegnandosi nell'ambito della Global Health Security Agenda¹⁰⁸ contribuisce a rendere più efficace la lotta alle malattie trasmissibili. Prende inoltre parte al dibattito internazionale sul consumo di sostanze psicotrope e sui suoi aspetti socio-sanitari (politica dei 4 pilastri), sui diritti dell'uomo e sulla pena di morte. Infine, contribuisce alla salute globale anche impegnandosi per un trattamento adeguato e sostenibile delle sostanze chimiche e dei rifiuti pericolosi.

Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti (OSS4)

Nell'ambito della sua politica di sviluppo della cooperazione internazionale nel settore educativo, la Confederazione difende il diritto a un'istruzione di base di ottimo livello per tutti. Sotto l'egida dell'UNESCO s'impegna inoltre per la realizzazione del quadro normativo Educazione 2030 (Framework for Action Education 2030)¹¹². Dedicata inoltre un'attenzione particolare alla formazione professionale. Per quanto concerne l'educazione obbligatoria, mette al servizio dei suoi interlocutori la sua pluriennale esperienza nella promozione dell'educazione civica.

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autoderminazione di tutte le donne e ragazze (OSS5)

L'uguaglianza di genere è un obiettivo strategico ma anche un tema trasversale della politica estera e della cooperazione internazionale. Tenendo conto del fatto che le donne e gli uomini possono avere ruoli ed esigenze diversi, la Confederazione si impegna per la parità dei sessi nella vita sociale, economica e politica, per prevenire la violenza di genere e per garantire un coinvolgimento paritario sia delle donne sia degli uomini nei processi politici ed economici. Nella cooperazione si sforza affinché i Paesi partner rispettino la legislazione in questo ambito, e anche le regole e normative internazionali, e considerino i rischi legati in maniera specifica alle differenze di genere. Nella pianificazione delle attività di cooperazione internazionale saranno sistematicamente analizzati gli aspetti di genere.

Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti (OSS6)

Nel quadro di iniziative quali il Programma globale Iniziative Acqua¹¹³ e ricorrendo a strumenti specifici, quali la Convenzione di Helsinki del 1992 promossa dalla Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (ECE) e gli accordi internazionali concernenti le sostanze chimiche o la biodiversità, la Confederazione si impegna a promuovere l'igiene, l'accesso all'acqua potabile e il diritto ai servizi sanitari. Interviene inoltre per una gestione integrata e globale dei bacini idrografici, collegata a una tutela degli ecosistemi importanti per l'acqua, così da garantire riserve idriche migliori, sia a livello qualitativo sia a livello quantitativo, per l'agricoltura, l'industria e le economie domestiche. In questo modo contribuisce anche a prevenire i conflitti globali e le catastrofi legati all'acqua, promuove la sicurezza idrica e adotta un approccio globale nella gestione di bacini transfrontalieri. Un altro aspetto importante è legato ai progetti per migliorare la gestione dell'approvvigionamento idrico e delle acque di scarico nelle città.

Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti (OSS8)

La Confederazione si impegna multilateralmente per una normativa sostenibile a livello internazionale, che coinvolga anche i Paesi in sviluppo, prestando attenzione alla coerenza tra gli strumenti della politica economica estera (quali accordi di investimento e di libero scambio) e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. La cooperazione allo sviluppo economico migliora le condizioni quadro per le aziende locali e internazionali. La Confederazione promuove inoltre misure giuridicamente non vincolanti per favorire un'impresa responsabile (la corporate social responsibility) nell'ambito del Piano di azione sulla responsabilità sociale d'impresa presentato dal Consiglio federale¹, e elabora un piano di azione per l'applicazione delle Linee guida delle Nazioni Unite per l'economia e i diritti dell'uomo². Si impegna inoltre per un'attuazione più efficace delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali rafforzando i cosiddetti punti di contatto nazionali (PCN). A livello internazionale partecipa a iniziative per pratiche economiche sostenibili, quali il Global Compact¹¹⁴ delle Nazioni Unite, e si impegna per condizioni di lavoro dignitose, nel rispetto delle norme generali dell'OIL e, in particolare, a favore di un'applicazione coerente delle sue norme fondamentali.

Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione (OSS9)

Disponibilità di servizi di base, fornitori di energia più efficaci ed ecologici, infrastrutture funzionanti per la gestione delle riserve idriche e delle acque di scarico: a questi obiettivi va l'aiuto della Confederazione, che promuove inoltre iniziative per un'industrializzazione sostenibile e inclusiva, per garantire ai Paesi in sviluppo una migliore integrazione negli anelli redditizi delle catene di formazione del valore a livello internazionale, e per far sì che i guadagni così registrati siano impiegati a favore di più ampie fasce di popolazione. Un'attenzione particolare è poi data a un tipo di produzione rispettoso delle risorse in generale, e di quelle energetiche in particolare.

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili (OSS11)

La Confederazione fa in modo che le città e gli agglomerati nei Paesi in sviluppo costituiscano un ambiente di vita sicuro per tutte le fasce di popolazione e che le misure adottate per migliorare l'infrastruttura e la pianificazione urbana contribuiscano a ridurre l'impronta ecologica degli abitati. Miglioramenti di questo tipo nel settore ambientale rafforzano anche la capacità di resistenza a catastrofi quali i fenomeni meteorologici estremi. Decisivi sono anche uno sfruttamento ottimale del territorio e un consolidamento delle aziende pubbli-

che di approvvigionamento mediante investimenti e modifiche gestionali (corporate development).

Garantire modelli di consumo e di produzione sostenibili (OSS12)

La Confederazione si impegna attivamente nell'ambito di iniziative e programmi per una transizione dell'economia e della società verso un modello di produzione e di consumo improntato alla sostenibilità, ossia verso quella che è ora comunemente chiamata un'«economia verde». Tra queste figurano iniziative internazionali quali il programma decennale per un modello di consumo e di produzione sostenibile (10YFP 10-Years Framework of Programmes on Sustainable Consumption and Production)⁶¹, la Green Growth Knowledge Platform (GGKP) e l'International Resource Panel (IRP). Attraverso queste iniziative, la Confederazione si concentra su alcuni settori specifici: i sistemi alimentari, gli appalti pubblici, le catene di produzione del valore e gli standard nella produzione agricola, uno sfruttamento integrato delle risorse idriche, un regime internazionale per la gestione delle sostanze chimiche e dei rifiuti, e le attività di rendiconto attente in modo particolare alla sostenibilità. Quale importante piazza finanziaria nel commercio delle materie prime, in vista di applicare le raccomandazioni del Rapporto di base sulle materie prime³, la Svizzera si impegna a migliorare la governanza e la sostenibilità lungo tutta la catena di creazione del valore, e per il rispetto dei diritti dell'uomo nelle attività di estrazione e di commercio.

Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze (OSS13); garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti (OSS7)

In occasione della Conferenza mondiale riunitasi a Parigi alla fine del 2015 è stato adottato un accordo sul clima, vincolante giuridicamente per il periodo dopo il 2020, che coinvolge tutti gli Stati in ugual misura e in funzione della loro responsabilità rispetto alla problematica. La Svizzera si impegna a rafforzare ulteriormente il regime climatico entro il 2020. Nel quadro del Programma globale Cambiamento climatico¹¹⁵ e attraverso il Fondo mondiale per l'ambiente (GEF)¹¹⁰ e il Fondo verde per il clima (GCF)¹¹⁶ la Confederazione sostiene la realizzazione della politica climatica mediante misure volte a ridurre le emissioni, a favorire un adattamento ai mutamenti climatici e la transizione verso un approvvigionamento energetico sostenibile e in grado di ridurre la povertà, accompagnato da infrastrutture e da un sistema agricolo che presentino gli stessi requisiti. Si intensificherà lo scambio con gli altri governi su questioni legate alla governanza e alle istituzioni, così da promuovere uno sfruttamento più efficace delle risorse e le energie rinnovabili, in particolare scambiando conoscenze ed esempi di buona prassi. La sostenibilità in ambito energetico

sarà incoraggiata soprattutto mediante investimenti per rinnovare le attuali centrali o costruirne di nuove.

Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine (OSS14)

Nel quadro del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (PNUA), la Svizzera si impegna a lottare contro l'inquinamento dovuto ai rifiuti e alle microplastiche, e i suoi effetti sulle regioni marine.

Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del suolo e fermare la perdita di biodiversità (OSS15)

La Confederazione si impegna per realizzare il Piano strategico per la biodiversità 2011-2020¹¹⁷ e raggiungere gli obiettivi posti per il 2020 (i cosiddetti «obiettivi di Aichi»). Consolida la sua azione internazionale come raccomandato dalla Strategia Biodiversità Svizzera⁵⁴ e considera le esigenze e i principi della biodiversità anche nello stabilire altre politiche e strategie, così da aumentare la coerenza e meglio utilizzare possibili sinergie. Per quanto riguarda i finanziamenti in questo ambito, intende senz'altro far fronte ai suoi impegni internazionali.

Per quanto concerne le foreste, la Confederazione si schiera a favore di chiare normative e condizioni quadro internazionali a favore della sostenibilità. Si impegna inoltre per applicare la Convenzione sulla lotta contro la desertificazione e per meglio tenere conto del suolo in quanto risorsa.

Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli (OSS16)

La Confederazione promuove, a livello internazionale e nella propria legislazione, l'imposizione di normative e standard nazionali e internazionali a tutela dei diritti dell'uomo. Le misure per la promozione della pace e della sicurezza fanno in modo che, nell'affrontare le fonti di violenza armata e di violazione dei diritti dell'uomo, così come i loro effetti sui processi socio-politici, sia considerata in primo luogo la protezione degli individui. Queste misure prevedono approcci diversificati, quali la mediazione, i processi di pace, il sostegno ai processi democratici, la riflessione sul passato, lo sminamento e il controllo delle armi, la protezione dei civili coinvolti in conflitti armati e dei civili deportati, e la lotta alla tratta di esseri umani. Nelle regioni fragili, attraversate da conflitti e che figurano tra le più povere del pianeta, la cooperazione internazionale interviene alle radici stesse dei conflitti e della violenza, agendo su fattori quali l'esclusione e la discriminazione sociali e politiche.

Sostiene la costruzione di istituzioni governative legittime, che siano al servizio della società e garantiscano compiti fondamentali dello Stato quali la sicurezza delle persone, l'accesso alla giustizia e l'approvvigionamento di base. La Confederazione si impegna inoltre per un ruolo attivo delle organizzazioni multilaterali nella lotta contro i conflitti e nella risoluzione di situazioni che li possono favorire.

Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile (OSS17)

La Confederazione appoggia lo strumento globale di applicazione approvato all'unanimità dalle Nazioni Unite in occasione della terza Conferenza internazionale per il finanziamento allo sviluppo (Addis Abeba Action Agenda, AAAA). In questa prospettiva prendono particolare importanza le risorse nazionali che, se mobilitate in modo giusto ed efficace, costituiscono la principale fonte di finanziamento per un'evoluzione improntata alla sostenibilità, sia dei Paesi in sviluppo sia dei Paesi in transizione. La Confederazione, da parte sua, appoggia l'istituzione, in questi Paesi, di sistemi fiscali efficaci e, sulla base di standard elaborati a livello internazionale, partecipa a interventi coordinati per spezzare le dinamiche all'origine dell'evasione fiscale e dei flussi finanziari illegali. Internamente, applica gli standard decisi a livello internazionale per lottare contro il riciclaggio di denaro sporco e risolvere le questioni fiscali transfrontaliere, contribuendo inoltre, con un programma speciale, a fare in modo che i fondi ottenuti illecitamente altrove e giunti in Svizzera possano tornare ai Paesi da cui provengono (asset recovery).

Nel quadro della cooperazione internazionale¹⁰⁹, la Confederazione ricorre a strumenti specifici per incoraggiare gli investimenti privati in Paesi del Sud e dell'Est, ad esempio il Fondo di investimento svizzero per i mercati emergenti (Swiss Investment Fund for Emerging Markets, SIFEM) o la Swiss Capacity Building Facility (SCBF), un partenariato pubblico-privato per promuovere, nei Paesi più poveri, offerte finanziarie sostenibili. Nell'agricoltura, incoraggia inoltre l'applicazione dei principi RAI per investimenti responsabili nei sistemi alimentari (Principles for Responsible Investment in Agriculture and Food Systems).

Malgrado le misure di risparmio, si chiederà nuovamente di investire lo 0,5 per cento del prodotto interno lordo per la collaborazione con altri Paesi, in particolare quelli più poveri, quelli attraversati da conflitti, quelli che si trovano in situazioni di fragilità e quelli a reddito medio. La realizzazione di questo obiettivo dipenderà anche dall'evoluzione della congiuntura e da altri fattori legati alla cooperazione allo sviluppo. Si intende inoltre rendere più efficace e più trasparente l'impiego dei fondi pubblici destinati all'aiuto allo sviluppo.

Per rendere i Paesi beneficiari meno dipendenti, la Svizzera promuove soprattutto la cooperazione tecnica e il trasferimento di tecnologie e di conoscenze. Attraverso centri di consulenza (i cosiddetti Cleaner Production Centers CPC)

promuove il consolidamento delle competenze a livello locale e migliora le condizioni quadro per l'applicazione di metodi di produzione rispettosi dell'ambiente.

5.4.

DARE FORMA ALLA GOVERNANZA GLOBALE

In questo ambito, la Confederazione caldeggia l'introduzione di un quadro complessivo, coerente ed efficace che, sulla base di diversi principi (Stato di diritto, obbligo di rendiconto, trasparenza e partecipazione), favorisca la realizzazione di uno sviluppo sostenibile dal livello globale a quello locale. Poiché interviene nel Forum politico di alto livello istituito dalle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile (High-level Political Forum on Sustainable Development HLPF), al quale aderiscono tutti i Paesi e i rappresentanti dei maggiori centri di interesse, prenderà pertanto parte alla prevista attività di rendiconto periodico concernente gli OSS e organizzerà interventi mirati per migliorare i dati disponibili, aiutando i Paesi in sviluppo a migliorare le loro capacità di elaborare e monitorare le strategie volte a garantire uno sviluppo sostenibile. La Confederazione, inoltre, si impegnerà anche per rafforzare la governance in singoli settori.

Per quanto concerne le misure bilaterali che rientrano nei lavori di cooperazione, la Confederazione tiene conto della prassi internazionale di sostegno ai vari programmi nazionali e stabilisce in questo modo un collegamento tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile e gli obiettivi della cooperazione allo sviluppo.



6.

LA CONFEDERAZIONE QUALE ESEMPIO

Poiché lo sviluppo sostenibile non può solo essere preteso dagli altri, la Confederazione deve fungere da esempio e applicare con coerenza anche nelle sue attività i principi che lo infondono. Già oggi assume le sue responsabilità, soprattutto per quanto concerne l'ecologia sul posto di lavoro, la gestione degli appalti pubblici, degli immobili e del personale oppure nelle sue relazioni con le aziende parastatali. Qui di seguito sono presentati alcuni ambiti di intervento, a titolo di esempio.

6.1.

GESTIONE DELLE RISORSE E MANAGEMENT AMBIENTALE (RUMBA)

Avviata nel 1999, la Gestione delle risorse e management ambientale (Programma RUMBA)¹¹⁸ mira a ridurre l'inquinamento ambientale legato alle attività dell'Amministrazione federale, a livello sia di servizi sia di prodotti. Grazie al programma RUMBA, tra il 2006 e il 2014 i Dipartimenti, i servizi di polizia, la Procura pubblica federale e il Tribunale federale di Lucerna hanno ridotto il loro impatto ambientale del 23,1 per cento per ogni posto di lavoro a tempo pieno. A questo risultato positivo hanno contribuito in particolare interventi tecnici sugli edifici e campagne di sensibilizzazione mirate per riorientare le abitudini dei collaboratori.

Vi è tuttavia ancora un margine di miglioramento, in particolare per quanto concerne la mobilità e il consumo di energia elet-

trica e di calore. Nel corso del 2016 il Consiglio federale deciderà sul futuro del Programma RUMBA; l'intento è quello di trasformarlo in un mandato permanente dell'Amministrazione federale. Tenendo conto del Nuovo modello di gestione dell'Amministrazione federale (NMG), occorre vagliare nuovi obiettivi per il periodo 2017-2020, ottimizzare e rendere più omogenea la procedura stessa adottata per stabilirli, e adattare le strutture organizzative verso una maggiore centralizzazione del rilevamento dati e delle operazioni di monitoraggio.

A medio termine andranno esaminate anche altre possibilità di evoluzione graduale e modulare, ad esempio estendere il Programma RUMBA ad altre unità organizzative, tenere conto di effetti che vanno oltre la semplice attività amministrativa, introdurre a titolo volontario sistemi certificati di gestione ambientale oppure altre opzioni legate ai rendiconti in materia di sviluppo sostenibile.

6.2.

«LA CONFEDERAZIONE: ENERGIA ESEMPLARE»

Il due per cento dell'intero consumo energetico del Paese è riconducibile alle attività della Confederazione. Essa si fa carico delle sue responsabilità ambientali con il programma «La Confederazione: energia esemplare»¹¹⁹, il cui scopo è ridurre e ottimizzare il consumo energetico dell'Amministrazione federale civile, del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS),

dell'intero Settore dei politecnici federali e delle aziende parastatali (Posta, FFS, Skyguide e Swisscom). A tale scopo, nel novembre 2014 queste organizzazioni hanno sottoscritto una dichiarazione d'intenti.

Entro il 2020 la Confederazione si prefigge, mediante misure mirate, di aumentare l'efficacia energetica del 25 per cento rispetto all'anno di riferimento 2006. Tutte le parti coinvolte si sono accordate su un piano di azione articolato in 39 misure comuni concernenti gli edifici, le energie rinnovabili, la mobilità, i centri di calcolo e green IT. Gli effetti di queste misure sono monitorati con regolarità e presentati alla popolazione con trasparenza, in un resoconto annale.

6.3.

ACQUISTI PUBBLICI DELLA CONFEDERAZIONE

La Confederazione dà il buon esempio e acquista beni (prodotti, servizi, edifici) che rispettano standard qualitativi elevati (economici, ecologici e sociali) sul loro intero ciclo di esistenza, realizzando in maniera socialmente responsabile opere edili sostenibili da un punto di vista economico, ambientale e della salute.

Nell'estate 2015 la Conferenza degli acquisti (CA) ha nuovamente aggiornato le raccomandazioni di sostenibilità¹²⁰ rivolte ai servizi della Confederazione. Nel 2013, nell'ambito delle attività di controllo, è stato introdotto il monitoraggio degli acquisti federali anche in una prospettiva di sostenibilità.

La Confederazione sta esaminando la realizzazione di una piattaforma nazionale paritetica, per promuovere la sostenibilità anche nel settore degli acquisti pubblici e garantire lo scambio di informazioni fra i tre livelli statali.

6.4.

LA GESTIONE IMMOBILIARE SOSTENIBILE DELLA CONFEDERAZIONE

Gli organi della costruzione e degli immobili (OCI) gestiscono il parco immobiliare della Confederazione secondo i principi dello sviluppo sostenibile, e ciò in tutte le fasi di progettazione. Nell'ordinanza sulla gestione immobiliare e la logistica della Confederazione (OILC) sono state introdotte modifiche in tal senso, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2016. Per la concretizzazione, fanno stato le relative istruzioni del Dipartimento federale delle finanze (DFF), che fungono da principi vincolanti per gli OCI, alle quali si affiancano le raccomandazioni pubblicate dalla Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici (KBOB) e dal Consorzio dei committenti privati professionali (IPB).

6.5.

MARGINI DI MIGLIORAMENTO

Le misure che la Confederazione adotta per migliorare il suo ruolo di modello devono essere ulteriormente approfondite e consolidate. Nel 2016 è previsto un inventario sistematico per cogliere tutti i dettagli della responsabilità sociale d'impresa¹ che spetta alla Confederazione in quanto datrice di lavoro, acquirente, investitrice e proprietaria di aziende parastatali. Questo punto della situazione permetterà di individuare i settori dove occorrerà ancora intervenire. Su questa base il Consiglio federale potrà proporre misure per completare e consolidare gli strumenti già in uso a livello nazionale.



MONITORAGGIO E ATTIVITÀ DI RENDICONTO

7.1.

MONITORAGGIO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE IN SVIZZERA

Poiché per ponderare i vari interessi in gioco e prendere le decisioni politiche è necessario conoscere i più importanti parametri concernenti i deficit e le opportunità nel campo dello sviluppo sostenibile, il monitoraggio in questo ambito ha assunto un'importanza pratica sempre maggiore.

La Svizzera adottò già nel 2003 un sistema di monitoraggio globale dello sviluppo sostenibile, il sistema MONET. Articolato in una settantina di indicatori, regolarmente aggiornati, esso offre una panoramica sull'evoluzione della sostenibilità in Svizzera. Quello del sistema MONET è un approccio completo, che tiene conto della qualità di vita delle generazioni attuali e di un'equa ripartizione delle risorse nello spazio e nel tempo. Permette di osservare se e in quali settori la Svizzera segue effettivamente la traiettoria di uno sviluppo sostenibile. Gli indicatori sono selezionati non in base a direttive politiche, bensì a uno schema metodico composto da un quadro di riferimento e da una struttura sistemica, che garantiscono indipendenza, trasparenza e completezza.

MONET è un sistema in costante evoluzione. I suoi indicatori sono riconsiderati periodicamente, a seconda delle nuove priorità e di nuove condizioni quadro. In tal modo si crea un quadro di riferimento entro la quale lavorare sugli obiettivi della Strategia e su quelli posti dall'Agenda 2030 (OSS). La revisione del sistema proseguirà nel corso della prossima legislatura, in modo da potere disporre di indicatori adatti a valutare anche sul territorio svizzero l'evoluzione degli obiettivi

posti dall'Agenda 2030. In tal modo sarà fornita la base per l'attività di rendiconto, a livello nazionale e internazionale.

La presente Strategia utilizza una selezione di indicatori MONET come referenza per gli obiettivi e le visioni del piano di azione. Ulteriori informazioni saranno messe a disposizione del grande pubblico sotto forma di indicatori-chiave, una statistica tascabile o un'applicazione Internet «Cockpit» per i diversi campi di azione previsti.

7.2.

MONITORAGGIO A LIVELLO GLOBALE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

A livello globale, i progressi nella realizzazione degli obiettivi posti dall'Agenda 2030 sono misurati sulla base di una lista di indicatori-chiave stabiliti dalla Commissione statistica delle Nazioni Unite e identici per tutti i Paesi. L'evoluzione degli indicatori-chiave è rilevata regolarmente dai Paesi membri, e presentata in un rapporto annuale sulla realizzazione degli OSS. Questa procedura permette di individuare i punti in cui è necessario agire a livello globale e di paragonare tra loro i progressi compiuti nei vari Paesi.

7.3.

ATTIVITÀ DI RENDICONTO

L'attuazione della presente Strategia sarà regolarmente valutata in funzione del suo rinnovamento, appoggiandosi anche sugli indicatori MONET. I progressi nella realizzazione degli obiettivi e l'applicazione delle misure saranno regolarmente aggiornati e pubblicati. Alla fine del 2018 sarà presentato al Consiglio federale un rapporto sull'attuazione, che valuterà i miglioramenti ottenuti e proporrà come proseguire con la Strategia per il periodo 2020-2023. I servizi della Confederazione, inoltre, saranno tenuti a integrare gli aspetti legati allo sviluppo sostenibile nei loro diversi rendiconti settoriali.

A livello internazionale, gli Stati membri dell'ONU si sono dichiarati pronti a presentare i loro progressi nel quadro di rapporti nazionali. I rendiconti saranno presentati al Forum politico di alto livello istituito dalle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile (High-level Political Forum on Sustainable Development HLPF), che si riunisce sotto l'egida dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e dell'ECOSOC (v. cap. 2.2), e che offre ai diversi Paesi la possibilità di scambiare le loro esperienze e di dialogare con i rappresentanti di importanti cerchie di interessi.

Il rendiconto sulla base dell'Agenda 2030 è una sfida per tutti i Paesi e richiede di apportare alcune modifiche ai formati e alle strutture delle strategie nazionali. La Svizzera avrà occasione di avere degli scambi sulle sue esperienze con altri Paesi europei, anche nell'ambito dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e della Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (ECE). L'obiettivo è giungere a rendiconti in grado di trattare delle sfide che attendono la Svizzera e nel contempo di adeguarsi al nuovo quadro generale comune definito dall'Agenda 2030. Devono in particolare essere evitati i doppioni e sfruttate al meglio le sinergie tra i rapporti presentati a livello nazionale e quelli presentati a livello internazionale. Entro il 2018 la Svizzera sottoporrà al Forum HLPF un primo rendiconto nazionale.



8.

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA CONFEDERAZIONE

8.1.

INTEGRAZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE NEI PROCESSI CORRENTI DI PIANIFICAZIONE E DI DEFINIZIONE DEGLI INDIRIZZI POLITICI

Lo sviluppo sostenibile non va inteso come un compito supplementare della Confederazione. Deve essere al contrario integrato nei processi correnti di pianificazione e di definizione degli indirizzi politici ai vari livelli (servizi, dipartimenti, Consiglio federale). La presente Strategia come pure l'Agenda 2030 costituiscono un importante quadro di orientamento in tal senso.

La responsabilità politica della presente Strategia spetta al Consiglio federale. La realizzazione pratica compete invece ai vari organi federali, che riprendono entro il loro campo d'intervento la responsabilità dell'attuazione e del coordinamento dei diversi obiettivi e delle diverse misure adottate a livello federale. Nel presentare progetti all'Esecutivo, così come nel proporre disposizioni giuridiche (Costituzione, leggi e ordinanze), i servizi federali provano di avere armonizzato il loro operato con le linee poste dalla presente Strategia, di cui seguono i principi anche nelle loro attività di pianificazione e nelle loro procedure interne. In questo, profittano delle possibili sinergie, prestano attenzione alla coerenza necessaria tra le diverse politiche settoriali e individuano possibili conflitti tra esigenze opposte.

Lo sviluppo sostenibile va realizzato ponendo innanzitutto chiare priorità e ridistribuendo le risorse disponibili. Per mettere in pratica la presente Strategia si ricorrerà in linea di principio alle strutture di coordinamento e di armonizzazione già esistenti, evitando i doppioni.

8.1.1.

Coordinamento a livello nazionale

L'attuazione della Strategia a livello di politica interna è coordinata dal Comitato interdipartimentale Sviluppo sostenibile (CISvS), nel quale siedono rappresentanti di tutti i servizi federali i cui compiti sono rilevanti per lo sviluppo sostenibile. Il CISvS funge da piattaforma di coordinamento e discussione per le attività e i processi più importanti nell'ambito dello sviluppo sostenibile all'interno dell'Amministrazione federale. Promuove la collaborazione tra i servizi federali e l'integrazione dei principi dello sviluppo sostenibile nelle politiche settoriali. Le unità amministrative nominano liberamente i loro rappresentanti nel CISvS, purché questi dispongano dell'autorità sufficiente ad assumersi impegni vincolanti.

Il CISvS è diretto dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) che, quale unità amministrativa responsabile, è garante della coerenza e dell'efficacia della presente Strategia, e del dialogo con i gruppi di interesse interni ed esterni all'Amministrazione federale.

8.1.2.

Coordinamento a livello internazionale

La Task force interdipartimentale Agenda 2030 si occupa dei negoziati internazionali attorno all'Agenda 2030 e garantisce il coordinamento interno alla Confederazione. Riunisce rappresentanti delle unità amministrative federali che affrontano temi legati allo sviluppo sostenibile, nelle loro politiche settoriali o, trasversalmente, a livello di politica estera. Questo gruppo funge da piattaforma di informazione, coordinamento e discussione sotto l'egida del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) e garantisce il contributo svizzero all'Agenda 2030 e la rappresentanza svizzera nel Forum politico di alto livello istituito dalle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile (High-level Political Forum on Sustainable Development HLPF).

La Task force Agenda 2030 fungerà da commissione provvisoria per la fase di transizione 2016-2017 (v. cap. 8.1.4), durante la quale saranno decisi la sua forma e il suo ruolo futuri.

8.1.3.

Armonizzare il piano nazionale e il piano internazionale

Alla luce dell'Agenda 2030, l'armonizzazione tra politica interna e politica estera assume un'importanza particolare. L'accordo tra questi due piani è garantito da uno scambio regolare tra il CISVS, la Task Force Agenda 2030 e altre commissioni. Il flusso di informazioni e il coordinamento tra le diverse attività spetta ai servizi responsabili del DATEC (ARE) e del DFAE (DSC), con l'aiuto delle diverse unità amministrative coinvolte.

8.1.4.

Realizzare gli obiettivi posti dall'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile

La Confederazione si impegna sia a livello nazionale sia a livello internazionale per realizzare entro il 2030 gli obiettivi (OSS) posti dall'Agenda 2030. Per la struttura organizzativa e le procedure interne dell'Amministrazione federale ciò comporta nuove sfide. Durante una prima fase di transizione (2016-2017) saranno chiarite le ripercussioni a livello istituzionale e, dove necessario, saranno proposti correttivi. Si tratterà, in particolare, di armonizzare al meglio i processi nazionali e quelli internazionali. L'obiettivo è creare un processo efficiente e interno teso ad attuare l'Agenda 2030, tanto in politica interna quanto in politica estera, sfruttando le strutture esistenti e istituendo sinergie tra i processi nazionali e internazionali al fine di evitare doppioni. Parallelamente si avvieranno anche le prime riflessioni su come applicare gli OSS a livello di contenuti.

La fase di transizione si articolerà in base al seguente programma di lavoro:

- analisi della situazione per quanto riguarda l'attuazione dell'Agenda 2030 nelle politiche settoriali (analisi di scarto) della Svizzera e definizione della futura necessità d'intervento in relazione agli OSS;
- chiarire le modalità e la ripresa degli OSS nelle politiche settoriali dei servizi federali preposti;
- stabilire le future procedure e strutture interne alla Confederazione per l'attuazione dell'Agenda 2030 da parte della Svizzera;
- chiarire le condizioni poste dalle Nazioni Unite per il rendiconto che la Svizzera dovrà loro presentare e redigere il primo rapporto della Svizzera al Forum HLPF sull'attuazione dell'Agenda 2030;
- estendere il sistema di indicatori (MONET) per garantire il rendiconto di fronte alle Nazioni Unite e la realizzazione della presente Strategia;
- stabilire come coinvolgere i rappresentanti delle cerchie di interesse esterne alla Confederazione, compresi i Cantoni e le città, nelle procedure di consultazione e nella realizzazione comune degli obiettivi posti dall'Agenda 2030, nonché definire la prova dei contributi da loro forniti.

I lavori saranno guidati da un gruppo transitorio di coordinamento interno all'Amministrazione federale. Guidato dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) e dalla Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), questo gruppo riunirà persone attive a livello nazionale e internazionale, tra cui anche membri dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM),

dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), dell'Ufficio federale di statistica (UST), della Direzione politica del DFAE e di altri servizi federali rappresentati nel CISvS e nella Task Force Agenda 2030.

Il gruppo di coordinamento stabilirà un programma di lavoro comune, per la cui realizzazione i diversi servizi federali metteranno a disposizione i mezzi e le risorse necessari. Consulterà tutte le unità amministrative coinvolte e promuoverà lo scambio con interlocutori esterni alla Confederazione. Al termine della fase di transizione ed entro il gennaio 2018, i Dipartimenti responsabili presenteranno al Consiglio federale un rendiconto sui lavori in corso e sull'eventuale necessità di introdurre modifiche o di intervenire ulteriormente, con proposte su come proseguire nella realizzazione dell'Agenda 2030.

8.1.5.

Finanziamento della Strategia

I mezzi necessari alla realizzazione della presente Strategia saranno stanziati nell'ambito del preventivo presentato e approvato dai servizi federali coinvolti, che dovranno integrare nella loro pianificazione finanziaria le risorse necessarie a questo scopo. Se per erogare misure di accompagnamento occorreranno mezzi supplementari, questi dovranno essere richiesti nel quadro della procedura ordinaria di preparazione del preventivo.

8.2.

STRUMENTI E PROCESSI PER INTEGRARE LO SVILUPPO SOSTENIBILE NELLE POLITICHE SETTORIALI

8.2.1.

Valutazione della sostenibilità

Per valutare in modo equilibrato i criteri di uno sviluppo sostenibile e per migliorare la coerenza politica dei progetti federali, il Consiglio federale ha bisogno, con un certo anticipo, di fare il punto della situazione, di valutare gli interessi in gioco, di migliorare e rendere trasparente la base decisionale.

La valutazione della sostenibilità è un metodo per analizzare e ottimizzare le ripercussioni sociali, economiche ed ecologiche dei progetti e dei dossier politici della Confederazione a livello strategico e programmatico. Al cuore del metodo sta il rilevamento sistematico delle ripercussioni di un progetto, dirette e indirette, desiderate o meno. Una valutazione comprensibile e completa delle ripercussioni permette di fare la necessaria trasparenza, sulla quale basare poi i processi decisionali.

La Guida per la redazione dei messaggi del Consiglio federale invita a dedicare una parte del testo all'analisi degli aspetti legati alla sostenibilità. Per i servizi federali sono state pubblicate istruzioni pratiche che descrivono come applicare questo metodo di valutazione. L'ARE, inoltre, mette a loro disposizione la sua consulenza in questo ambito.

La valutazione della sostenibilità si sovrappone in parte ad altri strumenti di analisi, già esistenti o previsti. Tra questi va ricordata, in particolare, l'Analisi di impatto della regolamentazione (AIR). Nel settore dei trasporti, si applicano anche le Linee guida per la valutazione della sostenibilità di progetti ferroviari (NIBA) e gli Indicatori di sostenibilità per progetti stradali infrastrutturali (NISTRA).

8.2.2.

Coerenza politica per promuovere lo sviluppo sostenibile

Per garantire coerenza politica a livello federale è importantissimo che le decisioni dell'Esecutivo siano preparate nell'ambito della consultazione degli uffici o di gruppi di lavoro interdipartimentali istituiti per affrontare problematiche specifiche. Raccogliendo i diversi pareri e coordinando le varie dinamiche è possibile verificare se i progetti settoriali della Confederazione sono compatibili con i principi dello sviluppo sostenibile. Si tratta in particolare di sfruttare le possibili sinergie con altre politiche e di evitare eventuali contraddizioni o effetti secondari negativi.

Le necessità di sfruttare maggiormente le sinergie tra le diverse politiche settoriali e di limitare eventuali contraddizioni tra gli obiettivi e gli effetti collaterali negativi sono diventate tematiche prioritarie nelle discussioni internazionali, ad esempio nell'ambito dell'Agenda 2030. Nel rapporto sulla politica estera 2015 si afferma che, in politica estera, è previsto un adeguato approfondimento in merito alla coerenza tra le politiche. In merito vanno discussi singoli aspetti specifici o decisioni del Consiglio federale di particolare portata e attualità. Attualmente sono in corso i relativi lavori di chiarimento e di preparazione nell'ottica di un'osservazione più sistematica dei vari aspetti della politica estera e per l'elaborazione di strumenti per il monitoraggio.

8.2.3.

Formazione

Per integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche settoriali occorre uno scambio trasversale. Le collaboratrici e i collaboratori, inoltre, devono conoscere i principi fondamentali dello sviluppo sostenibile, le condizioni quadro nazionali e internazionali, e i relativi obiettivi. A questo scopo, tutte le unità amministrative li incoraggiano a seguire corsi di perfezionamento professionale e a partecipare a momenti di scambio di esperienze nel settore dello sviluppo sostenibile.



COLLABORAZIONE CON I CANTONI E I COMUNI

In Svizzera, dove vige un sistema politico fortemente decentrato rispetto all'estero, i Cantoni e i Comuni svolgono un ruolo estremamente importante. Poiché per la Confederazione è fondamentale che i principi di uno sviluppo sostenibile siano rispettati a tutti i livelli statali, è attribuito grande rilievo alla collaborazione verticale con i Cantoni e i Comuni. Anche la Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (Rio+20), riunitasi nel 2012, ha sottolineato il valore dei livelli statali subnazionali e locali nell'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile. I Cantoni e i Comuni sono così incoraggiati a offrire il loro contributo per la realizzazione dell'Agenda 2030.

Già oggi numerosi Cantoni e Comuni utilizzano le Linee guida del Consiglio federale per la politica di sviluppo sostenibile come quadro di riferimento per le loro attività. Le istanze decisionali a tutti i livelli statali sono invitate a fare lo stesso, adattando i loro strumenti (ad es. agende 21 a livello cantonale o locale, strategie di sostenibilità, programmi di legislatura, strumenti di monitoraggio, controllo e rendiconto, oppure provvedimenti istituzionali per consolidare la presenza dello sviluppo sostenibile nell'orientamento politico). In questa prospettiva, lo sviluppo sostenibile non va considerato un compito supplementare, bensì una parte integrante dei processi di pianificazione e di definizione degli indirizzi politici.

L'integrazione politica verrà ulteriormente promossa nell'ambito del Forum sullo sviluppo sostenibile, una piattaforma riconosciuta per gli scambi di esperienze e la creazione di contatti tra i livelli statali, continuando a collaborare con la Conferenza dei direttori cantonali dei lavori pubblici, della pianificazione e dell'ambiente (DCPA), l'Unione delle Città svizzere (UCS) e l'Associazione dei Comuni svizzeri (ACS). La Confederazione sostiene progetti e processi regionali e locali a favore di uno sviluppo sostenibile assicurando il proprio appoggio logistico e tecnico e organizzando attività ad ampio raggio per creare una rete di contatti tra i diversi interlocutori.

Inoltre, attraverso un programma di incentivazione specifico, la Confederazione sostiene in modo mirato iniziative per rafforzare lo sviluppo sostenibile. Gestisce una banca dati dei progetti in corso in tutto il Paese e organizza riunioni di scambio dedicate a procedure, strumenti e progetti modello. Promuove inoltre il perfezionamento dei metodi applicati e un ricorso più frequente alla valutazione della sostenibilità e al monitoraggio nell'ambito della rete «Cercle Indicateurs», che riunisce Cantoni e Città. Sostiene infine il consolidamento di processi e progetti di sostenibilità anche a livello di quartiere.

La legislatura riserverà un'attenzione particolare alla collaborazione con i servizi o i delegati cantonali alla sostenibilità, i più importanti interlocutori della Confederazione in questo ambito, che fungono anche da punto di riferimento per le amministrazioni comunali. Tra gli obiettivi vi è anche la presentazione di un programma di lavoro comune dedicato a importanti contenuti di fondo e al rafforzamento istituzionale dello sviluppo sostenibile nei processi decisionali. In questo ambito, ad esempio, ha potuto essere elaborata una guida pratica per la realizzazione locale della Strategia della Confederazione per lo sviluppo sostenibile. Occorrerà inoltre consolidare gli strumenti a disposizione per valutare la sostenibilità quando applicata a strategie settoriali, programmi e progetti sostenuti finanziariamente dalla Confederazione, come ad esempio già previsto per legge nei programmi nazionali di applicazione della Nuova politica regionale (NPR)¹⁴.

Sostanzialmente, la Confederazione incoraggia una maggiore collaborazione intercantonale e sostiene l'istituzione di strutture che lavorino in tal senso, ad esempio una conferenza dei servizi e dei delegati cantonali allo sviluppo sostenibile. In questa prospettiva va presa in considerazione anche l'apertura di piattaforme regionali.

Infine, la Confederazione organizza e coordina anche la partecipazione svizzera alla Settimana europea dello sviluppo sostenibile (European Sustainable Development Week ESDW), che si è tenuta per la prima volta nel 2014 e che si ripete ogni anno, in tutto il continente, dal 30 maggio al 5 giugno. I Cantoni e i Comuni, ma anche altri interlocutori pubblici e privati, sono invitati a realizzare e presentare progetti in questo ambito.



10.

COLLABORAZIONE CON LA SOCIETÀ CIVILE, L'ECONOMIA E LA SCIENZA

Lo sviluppo sostenibile è un compito che concerne l'intera società e che richiede, oltre a una stretta collaborazione fra i tre livelli statali, anche un solido partenariato con il settore privato, le associazioni, le ONG e il mondo scientifico. Gli obiettivi dello sviluppo sostenibile potranno essere raggiunti solo se ogni livello farà la sua parte.

Nei prossimi anni, il dialogo e la collaborazione in questo ambito saranno fortemente marcati dall'Agenda 2030 e in particolare dagli OSS da essa definiti, e che costituiranno per la Svizzera il quadro di riferimento per lo sviluppo sostenibile. I processi partecipativi in corso ai fini di una politica di sostenibilità nazionale e internazionale saranno riuniti in un solo dialogo, così da utilmente integrare le conoscenze pratiche e gli interessi di tutti gli interlocutori e da consentire una vasta discussione su questo argomento. I processi legati a questa fusione saranno garantiti dal «Dialogo 2030 per lo sviluppo sostenibile», che prevedrà consultazioni sulla politica federale in questo ambito, partenariati per la realizzazione dell'Agenda 2030 e attività di informazione e comunicazione.

10.1.

CONSULTAZIONI SULLA POLITICA FEDERALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Per rinnovare la Strategia del Consiglio federale per uno sviluppo sostenibile è stata intensificata la collaborazione con i Cantoni, i Comuni e gruppi istituzionali che rappresentano interessi economici, sociali, scientifici e politici (v. cap. 1.2). Questi interlocutori sono stati coinvolti in un vasto dibattito in vista del rinnovo della Strategia. Nell'ambito del «Dialogo 2030 per uno sviluppo sostenibile», sarà data continuità a questo processo, trasformandolo in una procedura di consultazione. Si intende così valorizzare quando conseguito grazie al dialogo con i rappresentanti delle cerchie di interesse, che saranno coinvolti con continuità nel ciclo che definisce la politica federale per uno sviluppo sostenibile (monitoraggio, pianificazione, realizzazione, valutazione e rendiconto).

Le modalità concrete di questo sistema di consultazione saranno definite durante la fase di transizione (v. cap. 8.1.4). Importanti temi che potranno essere affrontati con i vari interlocutori potranno essere, tra gli altri, la definizione dei margini ancora aperti per raggiungere gli OSS, nonché la realizzazione e il rinnovo della Strategia per uno sviluppo sostenibile.

10.2.

PARTENARIATI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La Svizzera ha una lunga tradizione di collaborazione tra interlocutori statali e non statali. A livello di politiche settoriali esiste da anni una collaborazione regolare con associazioni e organizzazioni non governative, attive soprattutto nella protezione dell'ambiente, nella cooperazione allo sviluppo, nell'economia e nella società. Questi interlocutori sono chiamati direttamente in aiuto dalle autorità, che li coinvolgono nella preparazione di trattative a livello internazionale, e hanno dato impulsi molto importanti, non da ultimo nell'approntare la posizione svizzera nell'ambito dei negoziati attorno all'Agenda 2030.

La realizzazione di questa agenda universale sarà una sfida considerevole. Occorrerà adattare gli OSS alla situazione svizzera, discutendone con gli interlocutori a tutti i livelli e in tutti i settori. In futuro, questi partenariati tra la Confederazione, i Cantoni, i Comuni e l'economia, la società civile e il mondo scientifico dovranno continuare a livello settoriale, ma anche nella politica complessiva della Confederazione per uno sviluppo sostenibile. Andranno ulteriormente consolidati nell'ambito del Dialogo 2030, così da stabilire una procedura armonizzata tra i diversi settori e da instaurare dialoghi trasversali, nel quadro di iniziative che coinvolgano più gruppi di interesse. Occorrerà anche chiarire in che modo i diversi interlocutori potranno contribuire alla realizzazione e come sarà possibile render conto del loro operato.

10.3.

COMUNICAZIONE

Per attuare lo sviluppo sostenibile a tutti i livelli dello Stato e nell'intera società civile occorre una politica di informazione attiva. Nell'ambito del Dialogo 2030 il Consiglio federale mira a un'interazione ottimale e coerente tra attività di comunicazione specifiche.

Per presentare con trasparenza la Strategia e gli interventi che occorreranno per realizzarne gli obiettivi è previsto un portale informativo, che offrirà una visione generale delle attività settoriali sostenute dalla Confederazione a favore di uno sviluppo sostenibile e in tutti i processi internazionali a esso legati. Infine, saranno fornite regolarmente informazioni su temi rilevanti e sugli interventi della Confederazione nel settore dello sviluppo sostenibile.



ALLEGATI

11.1.

ABBREVIAZIONI

10YFP: 10-Year Framework for Programmes on Consumption and Production (Programma decennale per un modello di consumo e di produzione sostenibile)

AAAA: Addis Abeba Action Agenda

ACS: Associazione dei Comuni svizzeri

Agenda 2030: Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

AI: Assicurazione invalidità

AIR: Analisi d'impatto della regolamentazione federale

ARE: Ufficio federale dello sviluppo territoriale

AVS: Assicurazione vecchiaia e superstiti

CA: Conferenza degli acquisti della Confederazione

CDPD: Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità

CII: Collaborazione interistituzionale

CISvs: Comitato interdipartimentale sullo sviluppo sostenibile

COV: Composti organici volatili

CO₂: Diossido di carbonio

CPC: Cleaner Production Centers

CPS: Concezione «Paesaggio svizzero»

CTA: Commissione tripartita sugli agglomerati

DATEC: Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni

DCPA: Conferenza dei direttori cantonali dei lavori pubblici, della pianificazione e dell'ambiente

DDPS: Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport

DFAE: Dipartimento federale degli affari esteri

DFF: Dipartimento federale delle finanze

DSC: Direzione dello sviluppo e della cooperazione

ECE: Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa

ECOSOC: Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite

ERI: Educazione, ricerca e innovazione

ESDW: European Sustainable Development Week (Settimana europea dello sviluppo sostenibile)

ESS: Educazione allo sviluppo sostenibile

FAIF: Fondo per l'infrastruttura ferroviaria

FAO: Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura

FMI: Fondo monetario internazionale

FOSTRA: Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato

GAP: Politica estera della Svizzera in materia di salute

GCF: Green Climate Fund (Fondo verde per il clima)

GEF: Global Environment Facility (Fondo mondiale per l'ambiente)

G+S: Programma di promozione Gioventù+Sport

HLPF: High-level Political Forum on Sustainable Development (Forum politico di alto livello istituito dalle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile)

IPB: Consorzio dei committenti privati professionali

KBOB: Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici

LAPub: Legge federale sugli acquisti pubblici

LDis: Legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili (Legge sui disabili)

MDG: Millenium Development Goals (Obiettivi di sviluppo del millennio)

MGF: Mutilazioni genitali femminili

MONET: Sistema di indicatori della Confederazione per il monitoraggio dello sviluppo sostenibile

NCD: Noncommunicable Diseases (malattie non trasmissibili)

NIBA: Linee guida per la valutazione della sostenibilità di progetti ferroviari

NISTRA: Indicatori di sostenibilità per progetti stradali infrastrutturali

NMG: Nuovo modello di gestione dell'Amministrazione federale

NNBS: Rete svizzera per costruzioni sostenibili

NPR: Nuova politica regionale

OCI: Organi della costruzione e degli immobili della Confederazione

OCSE: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico

OIL: Organizzazione internazionale del lavoro

OMS: Organizzazione mondiale della sanità

ONU: Organizzazione delle Nazioni Unite

OSS: Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals)

PCN: Punto di contatto nazionale dell'OCSE

PIC: Programmi cantonali di integrazione

PNUA: Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente

PPnB: Programmi e progetti federali d'importanza nazionale

Principi RAI: Principles for Responsible Agricultural Investments (Principi per investimenti agricoli responsabili)

RIC: Rimunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica

RSI: Responsabilità sociale d'impresa

RUMBA: Gestione delle risorse e management ambientale dell'Amministrazione federale

SCBF: Swiss Capacity Building Facility (partenariato pubblico-privato per offerte finanziarie sostenibili nei Paesi più poveri)

SCCER: Swiss Competence Centers for Energy Research (Centri di competenza federale per la ricerca energetica)

SIFEM: Swiss Investment Fund for Emerging Markets (Fondo svizzero di investimento per mercati emergenti)

SVA: Sistema di valutazione degli alloggi

TTPCP: Tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni

UCS: Unione delle Città svizzere

UFAM: Ufficio federale dell'ambiente

UFSP: Ufficio federale della sanità pubblica

UNESCO: Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura

UST: Ufficio federale di statistica

11.2. BIBLIOGRAFIA

- ¹ Responsabilità sociale d'impresa – Documento programmatico e piano d'azione del Consiglio federale sulla responsabilità sociale d'impresa per la società e l'ambiente (2015). Organo federale responsabile: Segreteria di Stato dell'economia SECO. Informazioni: www.seco.admin.ch/it
- ² Piano d'azione nazionale per l'attuazione dei principi guida delle Nazioni Unite relativi alle imprese e ai diritti dell'uomo (in elaborazione). Organo federale responsabile: Dipartimento federale degli affari esteri, Divisione Sicurezza umana. Informazioni: www.eda.admin.ch
- ³ Rapporto di base sulle materie prime – Secondo resoconto sull'attuazione delle raccomandazioni (2015). Organi federali responsabili: Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali SIF, Segreteria di Stato dell'economia SECO, Segreteria di Stato del Dipartimento federale degli affari esteri (SES-DFAE). Informazioni: www.seco.admin.ch/it
- ⁴ Economia verde – Resoconto e piano d'azione (2013). Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'ambiente UFAM. Informazioni: www.bafu.admin.ch/it
- ⁵ Reffnet.ch – Rete Svizzera per l'efficienza delle risorse. Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'ambiente UFAM. Informazioni: www.reffnet.ch/it
- ⁶ Ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti (OPSR) (2016). Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'ambiente UFAM. Informazioni: www.admin.ch
- ⁷ Trialogo sulle risorse 2030 – Trialogo sulle risorse concernente il futuro dell'economia svizzera dei rifiuti e delle risorse. Organo federale partecipante: Ufficio federale dell'ambiente UFAM. Informazioni: www.bafu.admin.ch/it
- ⁸ Aiuti finanziari alle organizzazioni di consumatori. Organo federale responsabile: Ufficio federale del consumo UFDC. Informazioni: www.konsum.admin.ch/it
- ⁹ EtichettaEnergia. Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'energia UFE. Informazioni: www.bfe.admin.ch
- ¹⁰ Progetto territoriale Svizzera (2012). Organo federale responsabile: Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE. Informazioni: www.are.admin.ch
- ¹¹ Politica degli agglomerati della Confederazione 2016+. Un contributo efficace per uno sviluppo territoriale coerente (2015). Organo federale responsabile: Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE. Informazioni: www.are.admin.ch
- ¹² Programmi d'agglomerato trasporti e insediamento. Organo federale responsabile: Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE. Informazioni: www.are.admin.ch
- ¹³ Politica della Confederazione per le aree rurali e le regioni montane (2015). Organo federale responsabile: Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE. Informazioni: www.are.admin.ch
- ¹⁴ Nuova politica regionale (NPR). Organo federale responsabile: Segreteria di Stato dell'economia SECO. Informazioni: www.seco.admin.ch
- ¹⁵ Strumenti della politica in materia di parchi – Marchio Parco. Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'ambiente UFAM. Informazioni: www.bafu.admin.ch/it
- ¹⁶ Piano settoriale dei trasporti, Parte programmatica (2006). Organo federale responsabile: Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE. Informazioni: www.are.admin.ch
- ¹⁷ Piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture (PS SAC). Organo federale responsabile: Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE. Informazioni: www.are.admich.ch
- ¹⁸ Strategia Suolo (in elaborazione). Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'ambiente UFAM. Informazioni: www.bafu.admin.ch
- ¹⁹ Programma di ricerca della Confederazione sull'alloggio. Organo federale responsabile: Ufficio federale delle abitazioni UFAB. Informazioni: www.bwo.admin.ch
- ²⁰ Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio 2014-2018. Organo federale responsabile: Ufficio federale dello sviluppo territoriale. Informazioni: www.are.admin.ch
- ²¹ Mobilità nella pianificazione e nelle aree residenziali. Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'energia UFE. Informazioni: www.mobilitaet-fuer-gemeinden.ch/it
- ²² Rete svizzera per costruzioni sostenibili (NNBS). Organi federali responsabili: Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici KBOB, Uffici federali delle strade USTRA, dello sviluppo territoriale ARE, Armamento armasuisse, dell'ambiente UFAM, dei trasporti UFT, dell'energia UFE. Informazioni: www.nnbs.ch
- ²³ Forme di collaborazione tra imprese pubbliche e private. Organo federale responsabile: Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici KBOB. Informazioni: www.kbob.admin.ch
- ²⁴ Ordinanza sulla gestione immobiliare e la logistica della Confederazione (OILC). Organo federale responsabile: Dipartimento federale delle finanze DFF. Informazioni: www.admin.ch

- ²⁵ Dati sul bilancio ecologico nel settore delle costruzioni. Organo federale responsabile: Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici KBOB. Informazioni: www.kbob.admin.ch
- ²⁶ Messaggio concernente la promozione della cultura 2016-2020 (messaggio sulla cultura) (2015). Organo federale responsabile: Ufficio federale della cultura UFC. Informazioni: www.bak.admin.ch
- ²⁷ Strategia per la cultura edilizia (in elaborazione). Organo federale responsabile: Ufficio federale della cultura UFC. Informazioni: www.bak.admin.ch
- ²⁸ Piano programmatico della Confederazione per lo sport popolare (in elaborazione). Organo federale responsabile: Ufficio federale dello sport UFSPO. Informazioni: www.baspo.admin.ch
- ²⁹ Piano programmatico della Confederazione per lo sport di prestazione (in elaborazione). Organo federale responsabile: Ufficio federale dello sport UFSPO. Informazioni: www.baspo.admin.ch
- ³⁰ Piano strategico Mobility Pricing (in elaborazione). Organo federale responsabile: Ufficio federale delle strade USTRA. Informazioni: www.astra.admin.ch
- ³¹ Piano di misure Traffico lento (in elaborazione). Organo federale responsabile: Ufficio federale delle strade USTRA. Informazioni: www.astra.admin.ch
- ³² Tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP). Organi federali responsabili: Amministrazione federale delle dogane AFD, Ufficio federale dei trasporti UFT, Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE. Informazioni: www.ttpcp.ch
- ³³ Borsa dei transiti transalpini nel quadro del «Suivi de Zurich». Organo federale responsabile: Ufficio federale dei trasporti UFT. Informazioni: www.bav.admin.ch
- ³⁴ Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA). Organo federale responsabile: Ufficio federale delle strade USTRA. Informazioni: www.astra.admin.ch
- ³⁵ Finanziamento e ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF). Organo federale responsabile: Ufficio federale dei trasporti UFT. Informazioni: www.bav.admin.ch
- ³⁶ Messaggio concernente il traffico merci ferroviario sull'intero territorio nazionale. Organo federale responsabile: Ufficio federale dei trasporti UFT. Informazioni: www.bav.admin.ch
- ³⁷ Sicurezza per i pericoli naturali – Visione e strategia (2004). Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'ambiente UFAM. Informazioni: www.planat.ch/it
- ³⁸ Strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche (2012). Organo federale responsabile: Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP. Informazioni: www.infraprotection.ch
- ³⁹ Legge federale sulla riduzione delle emissioni di CO₂ (legge sul CO₂). Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'ambiente UFAM. Informazioni: www.admin.ch
- ⁴⁰ Piano d'azione dell'OACI volto a ridurre le emissioni di CO₂ dell'aviazione civile (2015). Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'aviazione civile UFAC. Informazioni: www.bazl.admin.ch
- ⁴¹ Strategia sul clima per l'agricoltura – Protezione del clima e adattamento ai cambiamenti climatici per una filiera agroalimentare svizzera sostenibile (2011). Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'agricoltura. Informazioni: www.blw.admin.ch
- ⁴² Strategia energetica 2050. Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'energia UFE. Informazioni: www.uvek.admin.ch
- ⁴³ SvizzeraEnergia. Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'energia UFE. Informazioni: www.svizzeraenergia.ch
- ⁴⁴ Accordi mirati con industrie e aziende ad alto consumo energetico. Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'energia UFE. Informazioni: www.bfe.admin.ch
- ⁴⁵ Sistema d'incentivazione nel settore del clima e dell'energia. Organo federale responsabile: Amministrazione federale delle finanze AFF. Informazioni: www.efv.admin.ch/i
- ⁴⁶ Piano d'azione «Ricerca coordinata in campo energetico in Svizzera». Organo federale responsabile: Commissione per la tecnologia e l'innovazione CTI. Informazioni: www.kti.admin.ch
- ⁴⁷ Gare pubbliche – ProKilowatt. Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'energia UFE. Informazioni: www.bfe.admin.ch
- ⁴⁸ Prescrizioni in materia di efficienza energetica per gli apparecchi elettrici. Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'energia UFE. Informazioni: www.bfe.admin.ch
- ⁴⁹ Rimunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica (RIC). Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'energia UFE. Informazioni: www.bfe.admin.ch
- ⁵⁰ Rimunerazione unica per gli impianti fotovoltaici. Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'energia UFE. Informazioni: www.bfe.admin.ch
- ⁵¹ Monitoraggio dei processi naturali che possono costituire un pericolo. Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'ambiente UFAM. Informazioni: www.bafu.admin.ch/it
- ⁵² Monitoraggio continuo e operativo degli indicatori climatici. Organo federale responsabile: Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera. Informazioni: www.meteosvizzera.admin.ch

⁵³ Piano d'azione Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera 2014-2019 (2014). Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'ambiente UFAM. Informazioni: www.bafu.admin.ch/it

⁵⁴ Strategia Biodiversità Svizzera (2012) e Piano d'azione Biodiversità Svizzera (in elaborazione). Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'ambiente UFAM. Informazioni: www.bafu.admin.ch/it

⁵⁵ Piano strategico globale per la biodiversità 2011-2020. Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'ambiente UFAM. Informazioni: www.bafu.admin.ch/it

⁵⁶ Politica della risorsa legno. Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'ambiente UFAM. Informazioni: www.bafu.admin.ch/it

⁵⁷ Politica forestale 2020 (2013). Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'ambiente UFAM. Informazioni: www.bafu.admin.ch/it

⁵⁸ Concezione Paesaggio Svizzero (CPS): Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'ambiente UFAM. Informazioni: www.bafu.admin.ch/it

⁵⁹ Politica agricola 2014-2017: Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'agricoltura UFAG. Informazioni: www.blw.admin.ch

⁶⁰ Piano d'azione per la riduzione del rischio e l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari (in elaborazione). Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'agricoltura UFAG. Informazioni: www.blw.admin.ch

⁶¹ 10-Year Framework for Programmes on Consumption and Production (10YFP). Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'ambiente UFAM. Informazioni: www.unep.org

⁶² Programma globale Sicurezza alimentare. Organo federale responsabile: Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC. Informazioni: www.deza.admin.ch

⁶³ Rapporto sulla nuova politica di crescita 2016-2019 (2015). Organo federale responsabile: Segreteria di Stato dell'economia SECO. Informazioni: www.seco.admin.ch/it

⁶⁴ Ratifica delle convenzioni n. 170 sulla sicurezza nell'utilizzo dei prodotti chimici sul lavoro e n. 174 sulla prevenzione degli incidenti industriali più importanti dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL). Organo federale responsabile: Segreteria di Stato dell'economia SECO. Informazioni: www.seco.admin.ch/it

⁶⁵ Azioni prioritarie nell'ambito dei rischi psicosociali sul posto di lavoro. Organo federale responsabile: Segreteria di Stato dell'economia SECO. Informazioni: www.seco.admin.ch/it

⁶⁶ Rendiconti sui rischi di bilancio. Organo federale responsabile: Amministrazione federale delle finanze AFF. Informazioni: www.efv.admin.ch/i

⁶⁷ Linee direttive del Consiglio federale sulle finanze federali. Organo federale responsabile: Amministrazione federale delle finanze AFF. Informazioni: www.efv.admin.ch/i

⁶⁸ Rafforzamento della stabilità nel settore finanziario. Organo federale responsabile: Segreteria generale Dipartimento federale delle finanze (SG-DFF). www.efd.admin.ch

⁶⁹ Tassa sul CO₂. Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'ambiente UFAM. Informazioni: www.bafu.admin.ch/it

⁷⁰ Tassa d'incentivazione sui composti organici volatili (COV). Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'ambiente UFAM. Informazioni: www.voc.admin.ch

⁷¹ Messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione 2017-2020 (in elaborazione). Organo federale responsabile: Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI. Informazioni: www.sbf.admin.ch

⁷² Programma mondiale UNESCO di educazione allo sviluppo sostenibile (ESS). Organo federale responsabile: Commissione svizzera per l'UNESCO. Informazioni: www.unesco.ch

⁷³ Rapporto sul sistema educativo svizzero 2018 (in elaborazione). Organo federale responsabile: Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI. Informazioni: www.sbf.admin.ch

⁷⁴ Previdenza per la vecchiaia 2020 (in elaborazione): Organo federale responsabile: Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS. Informazioni: www.bsv.admin.ch

⁷⁵ Rielaborazione dell'assicurazione invalidità (in preparazione): Organo federale responsabile: Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS. Informazioni: www.bsv.admin.ch

⁷⁶ Collaborazione interistituzionale CII. Organo federale responsabile: Segreteria di Stato della migrazione SEM. Informazioni: www.cii.ch

⁷⁷ Programma nazionale contro la povertà 2014-2018. Organo federale responsabile: Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS. Informazioni: www.contro-la-poverta.ch

⁷⁸ Riassetto del settore dell'asilo: Organo federale responsabile: Segreteria di Stato della migrazione SEM. Informazioni: www.sem.admin.ch

⁷⁹ Legge sulla promozione della cultura. Organo federale responsabile: Ufficio federale della cultura UFC. Informazioni: www.bak.admin.ch

⁸⁰ Programma «Gioventù e musica». Organo federale responsabile: Ufficio federale della cultura UFC. Informazioni: www.bak.admin.ch

⁸¹ Promozione dei fanciulli e della gioventù: Organo federale responsabile: Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS. Informazioni: www.bsv.admin.ch

- ⁸² Programma Gioventù + Sport (G+S). Organo federale responsabile: Ufficio federale dello sport UFSP. Informazioni: www.gioventuesport.ch
- ⁸³ Programma d'incentivazione per la custodia di bambini complementare alla famiglia 2015-2019 (2014). Organo federale responsabile: Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS. Informazioni: www.bsv.admin.ch
- ⁸⁴ Sostegno alla custodia di bambini complementare alla famiglia. Organo federale responsabile: Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS. Informazioni: www.bsv.admin.ch
- ⁸⁵ Piattaforma informativa «Conciliabilità tra lavoro e famiglia». Organo federale responsabile: Segreteria di Stato dell'economia SECO, Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS. Informazioni: www.berufundfamilie.admin.ch
- ⁸⁶ Piano d'azione per il sostegno e lo sgravio delle persone che assistono i propri congiunti nel quadro della strategia del Consiglio federale «Sanità 2020» (2014). Organo federale responsabile: Ufficio federale della sanità pubblica UFSP. Informazioni: www.bag.admin.ch
- ⁸⁷ Revisione del diritto della società anonima. Organo federale responsabile: Ufficio federale di giustizia UFG. Informazioni: www.bj.admin.ch
- ⁸⁸ Programma federale per le pari opportunità per donne e uomini nelle scuole universitarie professionali 2013-2016 (2012). Organo federale responsabile: Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI. Informazioni: www.sbf.admin.ch
- ⁸⁹ Programma federale Pari opportunità per donne e uomini nelle università. Organo federale responsabile: Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI. Informazioni: www.sbf.admin.ch
- ⁹⁰ Ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. Organo federale responsabile: Ufficio federale di giustizia UFG. Informazioni: www.bj.admin.ch
- ⁹¹ Programma federale di lotta ai matrimoni forzati 2013-2017 (2012). Organi federali responsabili: Segreteria di Stato della migrazione SEM, Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU. Informazioni: www.gegen-zwangsheirat.ch
- ⁹² Programma nazionale Migrazione e salute. Organo federale responsabile: Ufficio federale della sanità pubblica UFSP. Informazioni: www.bag.admin.ch
- ⁹³ Prevenzione e sensibilizzazione contro le mutilazioni genitali femminili. Organo federale responsabile: Ufficio federale della sanità pubblica UFSP. Informazioni: www.bag.admin.ch
- ⁹⁴ Programmi cantonali d'integrazione (PIC). Organo federale responsabile: Segreteria di Stato della migrazione SEM. Informazioni: www.sem.admin.ch
- ⁹⁵ Programmi e progetti d'importanza nazionale: Organo federale responsabile: Segreteria di Stato della migrazione SEM. Informazioni: www.sem.admin.ch
- ⁹⁶ Dialogo sull'integrazione della Conferenza tripartita sugli agglomerati CTA. Organo federale responsabile: Segreteria di Stato della migrazione SEM. Informazioni: www.dialog-integration.ch/it
- ⁹⁷ Programma globale Migrazione e sviluppo: Organo federale responsabile: Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC. Informazioni: www.deza.admin.ch
- ⁹⁸ Politica nazionale per le pari opportunità delle persone disabili (in elaborazione): Organo federale responsabile: Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità. Informazioni: www.edi.admin.ch/ebgb
- ⁹⁹ Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità (CDPD): Organo federale responsabile: Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità. Informazioni: www.edi.admin.ch/ebgb
- ¹⁰⁰ Legge sui disabili (LDis): Organo federale responsabile: Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità. Informazioni: www.admin.ch
- ¹⁰¹ Piano d'azione per migliorare le basi vitali e per promuovere la cultura delle popolazioni jenuche, sinti, roma e nomadi (in elaborazione). Organo federale responsabile: Servizio per la lotta al razzismo SLR. Informazioni: www.frb.admin.ch
- ¹⁰² Programma sulla coesione nei quartieri (in elaborazione). Organo federale responsabile: Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE. Informazioni: www.are.admin.ch
- ¹⁰³ Strategia nazionale sulla prevenzione delle malattie non trasmissibili (strategia MNT). Organo federale responsabile: Ufficio federale della sanità pubblica UFSP. Informazioni: www.bag.admin.ch
- ¹⁰⁴ Strategia «Sanità2020». Organo federale responsabile: Ufficio federale della sanità pubblica UFSP. Informazioni: www.bag.admin.ch
- ¹⁰⁵ Politica estera della Svizzera in materia di salute (GAP): Organo federale responsabile: Ufficio federale della sanità pubblica UFSP. Informazioni: www.bag.admin.ch
- ¹⁰⁶ Programma nazionale alimentazione e attività fisica (PNAAF): Organo federale responsabile: Ufficio federale della sanità pubblica UFSP. Informazioni: www.bag.admin.ch
- ¹⁰⁷ Strategia nazionale Dipendenze (in elaborazione). Organo federale responsabile: Ufficio federale della sanità pubblica UFSP. Informazioni: www.bag.admin.ch
- ¹⁰⁸ Global Health Security Agenda. Organo federale responsabile: Ufficio federale della sanità pubblica UFSP. Informazioni: www.globalhealth.gov

¹⁰⁹ Messaggio concernente la cooperazione internazionale 2017-2020 (in elaborazione). Organo federale responsabile: Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC. Informazioni: www.deza.admin.ch

¹¹⁰ Fondo mondiale per l'ambiente (GEF). Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'ambiente UFAM. Informazioni: www.bafu.admin.ch, www.thegef.org

¹¹¹ Forum globale su migrazione e sviluppo. Organo federale responsabile: Dipartimento federale degli affari DFAE, Divisione Sicurezza umana. Informazioni: www.eda.admin.ch, www.gfmd.org

¹¹² Quadro normativo educazione 2030. Organo federale responsabile: Commissione svizzera per l'UNESCO. Informazioni: www.unesco.ch

¹¹³ Programma globale Iniziativa Acqua. Organo federale responsabile: Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC. Informazioni: www.deza.admin.ch

¹¹⁴ UN Global Compact: Organo federale responsabile: Segreteria di Stato dell'economia SECO. Informazioni: www.seco.admin.ch, www.unglobalcompact.org

¹¹⁵ Programma globale Cambiamento climatico. Organo federale responsabile: Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC. Informazioni: www.deza.admin.ch

¹¹⁶ Fondo verde per il clima (GCF): Organo federale responsabile: Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC. Informazioni: www.deza.admin.ch, www.greenclimate.fund

¹¹⁷ Piano strategico per la biodiversità 2011-2020. Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'ambiente UFAM. Informazioni: www.sib.admin.ch

¹¹⁸ Gestione delle risorse e management ambientale dell'Amministrazione federale (RUMBA). Coordinamento del programma: Conferenza dei segretari generali (CSG). Informazioni: www.rumba.admin.ch

¹¹⁹ La Conferazione: energia esemplare. Organo federale responsabile: Ufficio federale dell'energia UFE. Informazioni: www.energie-vorbild.admin.ch

¹²⁰ Raccomandazioni per una prassi sostenibile degli acquisti pubblici. Organo federale responsabile: Conferenza degli acquisti della Confederazione CA. Informazioni: www.bkb.admin.ch

Fotografie

Shutterstock: p. 1, 11

Gettyimages: p. 44, 50, 67

Fotolia: p. 4, 7, 14, 53, 56, 61, 64

La Strategia per uno sviluppo sostenibile 2016-2019 stabilisce le priorità del Consiglio federale a medio e lungo termine, illustra le misure che la Confederazione intende adottare durante la legislatura e spiega quale contributo fornirà la Svizzera nel corso del quadriennio per realizzare l'Agenda 2030 (Agenda globale 2030 delle Nazioni Unite per uno sviluppo sostenibile).

► www.are.admin.ch/svilupposostenibile

